

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS



NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVII, n. 101
LUGLIO - DICEMBRE 2022

Congregazione delle Scuole di Carità
ISTITUTO CAVANIS

NOTIZIARIO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA
ANNO XLVII, n. 101
LUGLIO - DICEMBRE 2022

CURIA GENERALIZIA
CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS
VIA CASILINA, 600 - 00177 ROMA (ITALIA) ☎ e 📧 (0039) 06.2427309
www.cavanis.org

SOMMARIO

Dall'Agenda del Rev.mo P. Preposito generale	pag.	3
Atti del Rev.mo P. Preposito generale	pag.	4
Uffici di Curia (Procura delle Missioni)	pag.	45
Delegazione d'Italia (Italia – Romania)	pag.	48
Província Cavanis do Brasil	pag.	64
Región Andina	pag.	70
Delegazione Filippine/Timor Est	pag.	87
Delegazione Congo/Mozambico	pag.	98
Famiglia Calasanziana	pag.	107
Santa Sede – Magistero pontificio	pag.	115
Giubilei e Anniversari nel 2023	pag.	137
Date importanti da celebrare nel 2023	pag.	138
Intenzioni di Preghiera 2023	pag.	139
Calendario riunioni ordinarie del Governo Generale 2023	pag.	141
Necrologio (Fratel Giuseppe Corazza).....	pag.	142

DALL'AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE

AGENDA DEL PREPOSITO GENERALE
da LUGLIO a DICEMBRE 2022

LUGLIO

- 11 - Viaggio a Possagno per i funerali di Fra' Giuseppe Corazza.
- 16 - Benedizione dell'ingresso della comunità religiosa nel Collegio Canova, a Possagno.
- 20 - Ritorno a Roma.

AGOSTO

- 10/08 - Visita ai parenti di P. Ciro Sicignano a Castellammare di Stabia (NA).
- 21/26 - Partecipazione agli Esercizi Spirituali della Delegazione Italia/Romania presso la Casa Sacro Cuore di Possagno.

SETTEMBRE

- 05/09 - Consiglio Generale a Roma.
- 25 - Partecipazione alla celebrazione eucaristica nel 100° anniversario della nascita di P. Luigi Tezza, cofondatore delle Suore Figlie di San Camillo, nella loro Curia Generale a Grottaferrata (Roma).
- 27/16 ottobre - Viaggio nelle Filippine e Timor Est.
- 28/30 - Visita alle comunità Cavanis di Davao: scolasticato, postulato e aspirantato. Visita alla comunità Gesù Buon Pastore. Saluto all'Arcivescovo di Davao Mons. Romulo Valles.

OTTOBRE

- 01/04 - Visita alla comunità religiosa di Dujali.
- 04/08 - Visita alla comunità religiosa di Tagum. Saluto al Vescovo di Tagum Mons. Medil Sacay Aseo.
- 08 - Partecipazione all'ordinazione diaconale dei confratelli Frances Cadagdagon e Charles Bantayan nella parrocchia San Giuseppe in Dujali.
- 14/09 - Visita alla comunità religiosa di Dili, Timor Est. Incontro con il cardinale Virgilio do Carmo da Silva, SDB e con tanti altri sacerdoti, consacrate e responsabili dell'Arcidiocesi.
- 16 - Ritorno a Roma.

NOVEMBRE

- 06/08 - Visita alla comunità di Venezia.
- 12/09 - Visita al Noviziato internazionale di Fietta di Pieve del Grappa e alle comunità religiose di Possagno.
- 14/18 - Consiglio Generale a Roma.
- 23/25 - 98ª Assemblea dei Superiori Generali a Sacrofano (Roma).
- 26 - Partecipazione all'udienza dei Superiori con il Santo Padre nell'Aula del Sinodo.
- 27 - Viaggio in Brasile.
- 29/02 dicembre - Visita canonica al Seminario Internazionale di Belo Horizonte - MG.

DICEMBRE

- 03/09 - Visita canonica alla Parrocchia di Santa Maria Mae de Misericordia, Belo Horizonte - MG.
- 10/14 - Visita canonica alla Parrocchia Imaculada Conceição, Belo Horizonte - MG.
- 16/25 - Visita canonica alla Parrocchia Santa Luzia, Novo Progresso - PA.

ATTI del PREPOSITO GENERALE



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est
e p.c.
Professo Perpetuo Charles Pauliño Bantayan

LORO SEDI

Prot. 107/2022

OGGETTO: Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato
del Religioso Professo Perpetuo Charles Pauliño Bantayan.
(Vostra Lettera di Presentazione del 01.09.2022).

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Charles Pauliño Bantayan il giorno 1 Settembre 2022, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022,

a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio
AMMETTE
all'Ordine sacro del Diaconato il Professo perpetuo
CHARLES PAULIÑO BANTAYAN, C.S.Ch.

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Armando Masayon Bacalso
Superiore della Delegazione Filippine/Timor Est

e p.c.
Professo Perpetuo Frances Panistan Cadagdagon

LORO SEDI

Prot. 108/2022

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Diaconato
del Religioso Professo Perpetuo Frances Panistan Cadagdagon.**
(Vostra Lettera di Presentazione del 01.09.2022).

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Religioso Professo Perpetuo Frances Panistan Cadagdagon il giorno 1 Settembre 2022, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022,

**a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio
AMMETTE**

all'Ordine sacro del Diaconato

il Professo perpetuo

FRANCES PANISTAN CADAGDAGON, C.S.Ch.

«I diaconi, ai quali sono imposte le mani “non per il sacerdozio, ma per il servizio”. Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella “diaconia” della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio» (Lumen gentium, §29).

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore della Delegazione Congo/Mozambico

e p.c.
Diac. Jude-Hervé Tomanzondo Balondo

LORO SEDI

Prot. 109/2022

OGGETTO: **Ammissione all'Ordine sacro del Presbiterato
del Diacono Jude-Hervé Tomanzondo Balondo.**
(Votre REF. N° 48/2022 del 02.09.2022).

Il Preposito generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Diac. Jude-Hervé Tomanzondo Balondo il giorno 28 Agosto 2022, considerando la relazione scritta dai Formatori e la documentazione annessa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022,

**a norma del Diritto Universale e del Diritto Proprio
AMMETTE**

**all'Ordine sacro del Presbiterato
JUDE-HERVÉ TOMANZONDO BALONDO, C.S.Ch.**

«Il presbitero, partecipe della consacrazione di Cristo, viene coinvolto nella sua missione salvifica secondo il suo ultimo comandamento: Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato (Mt 28,19-20; cf. Mc 16,15-18; Lc 24,47-48; At 1,8). La tensione missionaria è parte costitutiva dell'esistenza del sacerdote, perché la prima e fondamentale missione che ci viene dai santi Misteri che celebriamo è di rendere testimonianza con la nostra vita» (Congregazione per il Clero, Direttorio per il Ministero e ..., 11.02.2013, § 16).

Cordiali saluti nel Signore e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Adriano Sacardo Superiore *Provincia Cavanis do Brasil*

Diacono Hervé Koto Mbuta

LORO SEDI

Prot. 110/2022

OGGETTO: **Ratifica ammissione al Presbiterato.**
(Diacono Hervé Koto Mbuta)

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, analizzata la domanda scritta dal Diacono Hervé Koto Mbuta il 27.08.2022, considerando la relazione scritta dal Formatore e la documentazione annessa, nonché il Verbale di Ammissione del Superiore provinciale con il suo Consiglio e la contestuale Domanda di ratifica al Governo Generale (Prot. 049.09.2022 – Ata 02/2022 – del 01.09.2022), avuto il consenso del suo Consiglio, riunito a Roma nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022,

**a norma dei rispettivi Canoni del CJC (1024 e ss.) e secondo i termini della Cost. 134/b A. 1.
ratifica l'ammissione al Presbiterato del Diacono
HERVÉ KOTO MBUTA, C.S.Ch.**

«Il presbitero, partecipe della consacrazione di Cristo, viene coinvolto nella sua missione salvifica secondo il suo ultimo comandamento: Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato (Mt 28,19-20; cf. Mc 16,15-18; Lc 24,47-48; At 1,8). La tensione missionaria è parte costitutiva dell'esistenza del sacerdote, perché la prima e fondamentale missione che ci viene dai santi Misteri che celebriamo è di rendere testimonianza con la nostra vita» (Congregazione per il Clero, Direttorio per il Ministero e ..., 11.02.2013, § 16).

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Jason Rubinos Cabacaba
Seminario internazionale di Roma

M. R. P. Edmilson Mendes

Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

e p.c.

M. R. P. Giuseppe Moni

Direttore della Comunità della Curia Generalizia

M. R. P. Paulo O. Welter – Presidente Ufficio Formazione Iniziale

L O R O S E D I

Prot. 111/2022

OGGETTO: **Nomina Rettore Seminario internazionale di Roma.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

N O M I N A

il Rev.do P. JASON RUBINOS CABACABA

Padre Maestro del Seminario internazionale Cavanis, in Roma.

«La Congregazione affida il giovane candidato al formatore come a una madre: “Prendi questo figlio e nutrilo per me”; il formatore deve essere quindi fervente nella carità e nella preghiera, fornito di dottrina nelle cose spirituali, prudente, fermo e amabile, in modo da offrire luce, aiuto e sostegno a coloro che gli sono affidati da Dio e che si aprono a lui nelle difficoltà, nelle incertezze e nelle tentazioni» (*Costituzioni e Norme*, 67).

Distinti e cordiali saluti nel Signore.

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 11 Settembre 2022 – *XXIV Domenica del Tempo Ordinario*



P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

e p.c.

*M. R. P. Jason Rubinos Cabacaba
Rettore Seminario internazionale di Roma*

M. R. P. Giuseppe Moni

Direttore della Comunità della Curia Generalizia

M. R. P. Paulo O. Welter – Presidente Ufficio Formazione Iniziale

LORO SEDI

Prot. 112/2022

OGGETTO: **Nomina Socius (vice Rettore) Seminario internazionale di Roma.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avuto il consenso del suo Consiglio, riunito in via ordinaria nei giorni dal 5 al 9 Settembre 2022, con la presente, e secondo il dettato della Cost. 73,

N O M I N A

il Rev.do P. TIBURCE BARBEAULT MOUYÉKÉ MISERE

Socius del Padre Maestro del Seminario internazionale Cavanis, in Roma.

«La Congregazione affida il giovane candidato al formatore come a una madre: “Prendi questo figlio e nutrillo per me”; il formatore deve essere quindi fervente nella carità e nella preghiera, fornito di dottrina nelle cose spirituali, prudente, fermo e amabile, in modo da offrire luce, aiuto e sostegno a coloro che gli sono affidati da Dio e che si aprono a lui nelle difficoltà, nelle incertezze e nelle tentazioni» (*Costituzioni e Norme*, 67).

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Molto Reverendo Padre
Père Célestin Muanza-Muanza

Prot. 114/2022

OGGETTO: **Decreto di Dimissione (P. Célestin Muanza-Muanza, C.S.Ch.).**

Il Governo generale della Congregazione delle Scuole di Carità (Istituto Cavanis), composto dai suoi quattro Membri, sotto la Presidenza del Preposito generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, il giorno Mercoledì 7 Settembre 2022, nella sessione legittimamente e formalmente convocata e radunata, visto il canone 696 §1 del Codice di Diritto Canonico, con riferimento alla *disobbedienza ostinata* alle legittime disposizioni dei Superiori, compiuti tutti gli adempimenti di cui ai Canoni 697 e 699 § 1, procedendo in modo collegiale, valutate attentamente le prove e gli argomenti contenuti negli Atti raccolti a norma del Diritto, con voto segreto, ha emesso **Decreto di Dimissione** dalla Congregazione delle Scuole di Carità (Istituto Cavanis) del Religioso di Voti perpetui e Presbitero P. Célestin Muanza-Muanza, membro della Regione Andina della Congregazione.

DE MOTIVIS IN IURE [...] DE MOTIVIS IN FACTO [...]

Per le ragioni sopra esposte e osservate le norme del Diritto (cann. 695-700)

DIMETTIAMO DALLA CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ E

DICHIARIAMO DIMESSO A TUTTI GLI EFFETTI

il Religioso Presbitero CÉLESTIN MUANZA-MUANZA, C.S.Ch.

membro della Región Andina con sede in Quito (Ecuador).

A norma del can. 700, il medesimo CÉLESTIN MUANZA-MUANZA ha il diritto di ricorrere contro il presente Decreto di dimissione alla Sede Apostolica, con effetto sospensivo, entro dieci giorni dalla ricezione della notifica.

Indirizzo: Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, Piazza Pio XII, 3 – 00193 ROMA (ITALIA).

Roma, 7 Settembre 2022



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Superiori
di tutte le Parti territoriali della
Congregazione delle Scuole di Carità – ISTITUTO CAVANIS

LORO SEDI

Prot. 115/2022

OGGETTO: **Visita canonica alla Congregazione (Decreto di Indizione).**

VISITA CANONICA

*«Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità,
nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi,
offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1)*

Carissima Famiglia Cavanis,

Le nostre Costituzioni al numero 128 prescrivono: *“Il Preposito generale, almeno una volta durante il sessennio del suo governo, dovrà compiere di persona o per mezzo di un suo delegato la visita canonica alle parti territoriali e a tutte le comunità e case della Congregazione”.*

In obbedienza

INDICO

LA VISITA CANONICA.

Questo è il calendario dei LUOGHI, dei PERIODI e i NOMINATIVI dei PP. Visitatori:

Provincia Brasile:

- Comunità di Belo Horizonte e Seminario int.le – Novo Progresso – Castelo de Sonhos
dal 29/11 al 26/12 2022 – Padre Preposito Generale;
- Comunità di Ortigueira, Realeza, Pérola d’Oeste, Maringá
dal 1/12 al 20/12 2022 – P. Irani Luiz Tonet;
- Comunità di Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro
dal 12/4 al 11/05 2023 – Padre Preposito Generale;

Regione Andina – dal 9/1 al 3/2 2023 – P. Paulo Oldair Welter;

Delegazione d’Italia (Italia-Romania)

dal 5 al 19/2 2023 – P. Armando Masayon Bacalso;

Delegazione Filippine/Timor Est

dal 9 al 29/1 2023 – P. Ciro Sicignano;

Delegazione Congo/MZB

dal 1 al 31/3 2023 – P. Irani Luiz Tonet.

Lo scopo della Visita canonica è chiaramente espresso nelle Costituzioni: “...*Il Visitatore generale concentri la sua attenzione sui problemi veramente importanti per le comunità e le circoscrizioni. In modo speciale cerchi di promuovere la cura delle vocazioni, il rinnovamento comunitario, il nostro ministero e la formazione permanente. Insieme ai Superiori maggiori e ai loro Consigli esamini i problemi, le direttive generali e le linee operative delle circoscrizioni. Riunisca i vari gruppi per discutere i problemi e gli affari di maggiore importanza, in particolare a riguardo del carisma*” (Cost. n. 128/a).

Le Costituzioni e il documento finale del XXXV Capitolo Generale 2019 saranno i punti di riferimento per un’attenta analisi della situazione della Parte territoriale visitata. Le attività comuni che devono essere osservate da tutti i Visitatori e dai visitati sono: una Concelebrazione Eucaristica con i membri di ogni casa visitata, un Capitolo di Famiglia (o di Delegazione), un incontro con Laici collaboratori delle nostre Opere e attività e un incontro con i membri dei Consigli economici e pastorali parrocchiali.

I Padri Visitatori sono disponibili ad ascoltare ogni confratello e tutti i Laici collaboratori che lo desiderano. Per facilitare la condivisione e la comunicazione, i contatti *email* dei Visitatori sono messi a disposizione:

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa: manoelrosa@yahoo.com.br
P. Irani Luiz Tonet: luiztont@yahoo.com.br
P. Ciro Sicignano: ciro.sicignano@cavanis.net
P. Paulo Oldair Welter: poweltecavanis@yahoo.com.br
P. Armando Masayon Bacalso: bacalsoarman@yahoo.com

Invito tutti a fare il massimo sforzo e a pregare per l’intercessione della Nostra Cara Madre Maria e dei nostri Venerabili Padri Antonio, Marco e Basilio affinché questa Visita possa raggiungere i suoi obiettivi. «*Le fondazioni son pur difficili e laboriose! Ma è pure una bella grazia il poter prendervi parte! Io non la merito certamente per modo alcuno. Quante anime aspettano il buon esito del presente combattimento!*» (P. Marco Cavanis, lett. 794 e 873, Epistolario e Memorie).

SOLA IN DEO SORS

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Pietro Pennacchi
Procuratore Generale – VENEZIA

S U A S E D E

Prot. 118/2022

OGGETTO: **Autorizzazione a donazione** (Parrocchia S. Maria del Rosario in Venezia).

Autorizzazione donazione alla
Parrocchia S. Maria del Rosario in Venezia

Il sottoscritto P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis con sede in Venezia D.D. 898, nella riunione con il suo Consiglio tenutasi, in via ordinaria, dal 5 al 9.9.2022 in Roma, ha preso in esame la Documentazione (Archivio patrimoniale in Venezia) relativa al “*Patronato A. Cosulich*”. Constatato tutto lo storico pregresso, circa la proprietà e l’uso del medesimo, avuto il consenso del Consiglio G. - a norma del CJC (Can. 638) e della Costituzione 134/b. G.1

A U T O R I Z Z A e D E L E G A

il M. Rev.do P. Pietro Pennacchi, Procuratore Generale della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, a donare alla PARROCCHIA SANTA MARIA DEL ROSARIO in VENEZIA avente sede legale a Dorsoduro 917 - 30123 - Venezia (Ve) e codice fiscale n. 94011790279, l’immobile della Congregazione delle Scuole di Carità – Istituto Cavanis, identificato:

Catasto Fabbricati: Comune di Venezia, Foglio n. 14, Particella n. 2008

Catasto Terreni correlato: Comune di Venezia, Foglio n. 14, Particella n. 2008.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Martinho Paulus
Superiore Regionale della Regione Andina

e p.c.

*M. R. P. Irani Luiz Tonet
Economo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità*

L O R O S E D I

Prot. 120/2022

OGGETTO: **Autorizzazione/Approvazione di 1 Progetto.**

Molto Reverendo Padre,

nei giorni dal 5 al 9 Settembre u.s. il Rev.mo Padre Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha riunito il suo Consiglio a Roma. All’OdG c’era anche la Presentazione – Discussione di n° 3 Progetti presentati alla S. V. da **Arq. Javier Matute González Director de Projectos ADMINISTRACION INMOBILIARIA**, in data 22 Agosto 2022.

D’accordo con i PP. Consiglieri ha deciso di procedere ad analizzare, valutare e mettere poi in votazione il seguente Progetto: « *Propuesta TÉCNICO – ECONÓMICA, para la remodelación adecuación y obras complementarias a realizarse en el Bloque B del Colegio Borja 3* », per un valore di spesa di **\$ 88.700,00**.

Avuto il consenso del Consiglio Generale, con la presente comunica che questo Progetto è stato approvato. Secondo i termini presentati.

E con la seguente clausola: il 50% dei proventi che si andranno a realizzare saranno a disposizione di Codesta Curia Regionale, mentre il rimanente 50% andrà a disposizione della Curia Generale per progetti di Congregazione, tenuto conto anche delle PROPOSTE in materia amministrativa dell’ultimo Capitolo Generale Ordinario 2019.

Cordiali saluti.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Edmilson Mendes
Superiore Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

Religioso Professo Perpetuo Joseph Vũ Văn Sỹ

LORO SEDI

Prot. 130/2022

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 14 al 18 Novembre 2022, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato presentata da Joseph Vũ Văn Sỹ, Religioso Professo Perpetuo della Delegazione d'Italia, il 10.11.2022.

Dopo aver analizzato la Relazione del Formatore scritta in data 12 Novembre 2022, e tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Delegato (11.11.2022), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

AMMETTE
al Ministero del Lettorato
il Religioso Professo Perpetuo Joseph Vũ Văn Sỹ.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Rogério Diesel – Padre Maestro

e p.c.
Rel. Diego Patricio Vera Vélez

L O R O S E D I

Prot. 131/2022

OGGETTO: **Ammissione alla Settima Rinnovazione dei
Voti di un Candidato della Regione Andina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Rel. Diego Patricio Vera Vélez con la quale chiede di poter essere ammesso alla Settima Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione del Superiore Regionale (09.11.2022) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma dal 14 al 18 Novembre 2022,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83
AMMETTE ALLA SETTIMA RINNOVAZIONE DEI
VOTI PER UN ANNO
IL RELIGIOSO DIEGO PATRICIO VERA VÉLEZ.**

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. Rev. do P. Martinho Paulus
Superiore Regionale della Regione Andina

M. Rev.do P. Rogério Diesel
Rettore del Seminario internazionale di Belo Horizonte

Religioso Professo temporaneo Diego Patricio Vera Vélez

L O R O S E D I

Prot. 132/2022

OGGETTO: **Ammissione al Ministero del Lettorato.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, con il suo Consiglio riunito nei giorni dal 14 al 18 Novembre 2022, ha esaminato la Richiesta di ammissione al Ministero del Lettorato scritta da Diego Patricio Vera Vélez, Religioso Professo temporaneo della Regione Andina, il 16.10.2022.

Dopo aver analizzato la Relazione del Formatore redatta il 27 Ottobre 2022, e tenuto conto della Lettera di Presentazione del Superiore Regionale (09.11.2022), avuto il consenso del suo Consiglio, a norma del Diritto proprio (*Costituzioni e Norme*, 87),

AMMETTE
al Ministero del Lettorato
il Religioso Professo temporaneo Diego Patricio Vera Vélez.

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solenità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI CSCh – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA CSCh – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. Rev.do P. Martinho Paulus – Superiore Regionale della Regione Andina
M. Rev.do P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia – Padre Maestro

e p.c.
Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaíno

L O R O S E D I

Prot. 133/2022

OGGETTO: **Ammissione alla Terza Rinnovazione dei
Voti di un Candidato della Regione Andina.**

Il Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – analizzata la domanda scritta dal Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaíno (07.11.2022) con la quale chiede di poter essere ammesso alla Terza Rinnovazione dei Voti, considerata la documentazione annessa, comprensiva della Lettera di Presentazione del Superiore Regionale (09.11.2022) e avuto il consenso del suo Consiglio, nella riunione tenutasi a Roma dal 14 al 18 Novembre 2022,

**a norma del Can. 657 §1 del CJC e della Cost. 83
AMMETTE ALLA TERZA RINNOVAZIONE DEI VOTI
PER UN ANNO
IL RELIGIOSO DEIVIS RAFAEL RIVERA VIZCAÍNO.**

Un cordiale saluto, in Cristo e nella Carità dei nostri Ven.li PP. Fondatori.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

MM. RR.PP. Piero A. Fietta – Paulo Welter
Noviziato Internazionale *Villa Buon Pastore*

e p.c.

M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale
M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegazione d'Italia

L O R O S E D I

Prot.139/2022

OGGETTO: **Autorizzazione lavori ristrutturazioni interne.**
(costruzione di 3 bagni nel primo piano + altre 2 camere con bagno)

Molto Reverendi Padri,
nei giorni dal 14 al 18 Novembre u.s. il Rev.mo Padre Preposito Generale ha riunito il suo Consiglio a Roma. Il P. Economo Generale ha presentato la Vostra Richiesta (Vs. del 6.11.u.s.), come da presente oggetto.

Dopo aver analizzato e valutato le istanze presentate, nonché verificato le coperture finanziarie e la bontà delle finalità di questi interventi edilizi interni, con la presente, avuto il consenso del Consiglio Generale, il sottoscritto comunica che la Vs. Richiesta **è stata approvata.**

Cordiali saluti.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Luciano Bisquola e Comunità
Casa Sacro Cuore

e p.c.

M. R. P. Edmilson Mendes – Superiore Delegato
M. R. P. Irani Luiz Tonet – Economo Generale

L O R O S E D I

Prot.140/2022

OGGETTO: **Autorizzazione lavori str. di restauro esterno Casa Sacro Cuore/Ospitalità.**
(lavori di restauro delle facciate zona camere, con fugatura della muratura)

Molto Reverendo Padre,
nei giorni dal 14 al 18 Novembre u.s. il Rev.mo Padre Preposito Generale ha riunito il suo Consiglio a Roma. Il P. Economo Generale ha presentato la Richiesta in oggetto stilata dal Direttore di *Casa Sacro Cuore* (indirizzata al Capitolo della Delegazione d'Italia – Prot. N° 3/2022 del 12.10.2022) e accompagnata dalla Lettera del Superiore della Delegazione (del 6.11.u.s.). Dopo aver analizzato e valutato l'istanza presentata, nonché valutato il Preventivo di spesa, verificata la copertura finanziaria e la bontà della finalità di questo intervento edilizio esterno straordinario, con la presente, avuto il consenso del Consiglio Generale, il sottoscritto comunica che la Richiesta è **stata approvata**.

Cordiali saluti.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemmità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

M. R. P. Emmanuel Kifuti Kiese
Superiore della Delegazione Congo/Mozambico
M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia
M. R. P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere

e p.c.

Religioso Professo temporaneo Herman Kumbi Nsimba

LORO SEDI

Prot. 141/2022

OGGETTO: **Invio del Professo temporaneo Herman Kumbi Nsimba alla Delegazione d'Italia per il periodo di Tirocinio.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, sentito il parere degli interessati, a norma del Diritto Universale e Proprio,

I N V I A

**il Religioso Professo temporaneo Herman Kumbi Nsimba
dalla Delegazione Congo/Mozambico alla Delegazione d'Italia (Italia-Romania),
per il periodo di Tirocinio,
come previsto dal nostro Ordinamento.**

Tale periodo avrà inizio immediato al ricevimento del presente Decreto.

Il Responsabile di questo speciale periodo sarà il M. R. P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere.
«Il tirocinio, nel percorso di formazione, diventi sempre più tempo propizio per una immersione nell'esperienza del Carisma Cavanis» (35° Capitolo Generale Ordinario 2019).

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Istituto Cavanis/Casa Madre
Dorsoduro, 898
30123 VENEZIA VE

S U A S E D E

Prot. 145/2022

OGGETTO: **Nomina Superiore delegato.**

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, avvalendosi della facoltà a lui attribuita dalla Cost. 98, nomina Superiore delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

**il M. REV.do P. EDMILSON MENDES
fino alla conclusione del Sessennio del Governo Generale (2025).**

Il P. Preposito intende manifestare la gratitudine, sua e del Consiglio, per la disponibilità a tale compito, per il bene non solo di Codesta Parte territoriale ma dell'intera amata Congregazione.

Cordiali saluti nel Signore

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Edmilson Mendes
Casa Madre Istituto Cavanis
Superiore della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)
Dorsoduro, 898 30123 – VENEZIA (VE)

e p.c.
Molto Rev.do P. Fabio Sandri

L O R O S E D I

Prot. 146/2022

OGGETTO: **Nomina di P. Edmilson Mendes
come Direttore della Comunità di Venezia.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 96),

**nomina il Rev.do P. Edmilson Mendes
Direttore della Comunità di Venezia**
fino alla scadenza del mandato
del Governo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità (2025).

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 27 Novembre 2022 – *Prima Domenica d'Avvento*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Molto Rev.do P. Alvise Bellinato
Parrocchia Sant'Antonio di Padova
Piazza Giovanni XXIII, 3
20094 – CORSICO (Milano)

e p.c.
Molto Rev.do P. Ottavio Chinello

L O R O S E D I

Prot. 147/2022

OGGETTO: **Nomina di P. Alvise Bellinato
come Direttore della Comunità di Corsico.**

Il Preposito Generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Cost. 96),

**nomina il Rev.do P. Alvise Bellinato
Direttore della Comunità di Corsico**
fino alla scadenza del mandato
del Governo Generale della Congregazione delle Scuole di Carità (2025).

Cordiali saluti nel Signore.

Roma, 27 Novembre 2022 – *Prima Domenica d'Avvento*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS



J. M. J.

Il Preposito Generale

Ai Superiori delle Parti territoriali
della Congregazione delle Scuole di Carità

L O R O S E D I

Prot. 148/2022

OGGETTO: **Uso dell'abito religioso – chiarimenti – determinazioni.**

**Il Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità – ISTITUTO CAVANIS,
il Rev.mo P. Manoel Rosalino Pereira Rosa,**
nel desiderio di mettere ordine riguardo l'uso dell'abito religioso, per un giusto e corretto uso e adeguamento generale in Congregazione;

preso atto del dettato del nostro Diritto e del Diritto Universale della Chiesa:

«L'abito religioso è costituito dalla veste talare e dalla fascia. L'uso sia conforme alle norme della Chiesa locale (cfr. can. 669; 284)» - *Costituzioni e Norme*, 9/c;

«Con la professione temporanea, emessa per un periodo di tempo determinato (cfr. can. 655), il religioso viene incorporato alla Congregazione, ne indossa l'abito, quale segno esterno di consacrazione a Dio, e si impegna a osservare le nostre Costituzioni» - *Costituzioni e Norme*, 82;

premesso che gli abiti clericali (colletto – *clergyman* e simili) significano l'ingresso nello “stato clericale” della Chiesa, il che avviene con l'Ordine sacro del Diaconato;

al fine di evitare equivoci, fraintendimenti e usi impropri che si sono diffusi,

STABILISCE che

- chi ha ricevuto l'abito religioso fornito di **colletto** ed è in possesso di **camicie tipo clergyman** potrà continuare nell'uso, ma solo fino alla data del 31 Dicembre prossimo;
- a partire dalla data odierna (27 Novembre 2022) chi emetterà i Voti nella nostra Congregazione riceverà l'abito proprio della Congregazione, **costituito dalla veste talare e dalla fascia.**

Roma, 27 Novembre 2022 – *Prima Domenica d'Avvento*



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Edmilson Mendes
Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)

M. R. P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo

e p.c.

M. R. P. Luigi Bellin – Direttore della Comunità di Chioggia
M. R. P. Giuseppe Moni – Direttore della Comunità di Roma/Curia Generalizia

LORO SEDI

Prot. 151/2022

OGGETTO: Trasferimento canonico alla Comunità di Roma/Curia Generalizia.

Il Preposito generale, P. Manoel Rosalino Pereira Rosa, in forza dell'autorità conferitagli dal Diritto proprio della Congregazione delle Scuole di Carità (Norma 127/a. 2.),

TRASFERISCE

il M. R. P. Théodore Muntaba Eyor 'Mbo
dalla Comunità di Chioggia (VE)
alla Comunità di Roma/Curia Generalizia

per collaborare nella missione educativa Cavanis.

Il presente Decreto entrerà in vigore a partire dal prossimo 25 Dicembre 2022.

Cordiali saluti, in Cristo Signore e nella Carità dei nostri Venerabili Padri.

Novo Progresso (PA), 23 Dicembre 2022



P. Giuseppe Vianic

Manoel R. P. Rosa



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MESSAGGIO IN OCCASIONE DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DEL REVERENDO PADRE JEREMIE MUNDELE NAIN

“Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati” Ebr 5,1

Caro padre Jeremie Mundele Nain

Attraverso questo breve messaggio desidero condividere con voi i sentimenti più alti che possono riempire il cuore di quanti sono consacrati ad agire nella persona di Cristo attraverso l'ordinazione sacerdotale. Questa vocazione, infatti, è un dono e un mistero che, secondo il Santo Curato d'Ars, comprenderemo solo nell'eternità con Dio, perché è Amore che viene dal Cuore di Gesù. Se in questo mondo non riusciamo a comprenderlo completamente, il dovere e la possibilità di amare non sono meno importanti. Un amore che ci è stato rivelato nella vita donata dal Buon Pastore per raccogliere i figli di Dio che erano dispersi.

Colgo l'occasione per salutare Sua Eccellenza Monsignor Michele Tomasi, Vescovo di Treviso che paternamente si è reso disponibile a conferirti il sacramento dell'Ordine. Mi congratulo con l'intera Delegazione “Italia-Romania” nella persona del Reverendo Padre Superiore Delegato P. Edmilson Mendes che ti ha presentato come candidato idoneo per questo eccellente ministero. Ringrazio la comunità Cavanis di Possagno che ti ha accompagnato in questi ultimi anni di formazione e le parrocchie di Possagno e Cavaso nella persona del Reverendo Padre Pierangelo, per la loro generosità nel sostenerti in questo momento speciale. Anche da lontano i tuoi parenti e confratelli del Congo si uniscono a te in questo giorno benedetto.

Carissimo Padre Jeremie, l'intero Istituto Cavanis rende grazie a Dio per questo dono che è una ricchezza affinché il carisma di accogliere ed educare i giovani e i bambini si perpetui nel tempo e nello spazio, fino che permetta Colui che ha suscitato questa missione nel cuore dei nostri Venerabili Padri Fondatori Antonio e Marco Cavanis. Inizia ora una nuova fase della vostra storia vocazionale, configurata a Cristo, l'Unico ed Eterno Sacerdote. Sia fruttuoso e fedele il tuo ministero sacerdotale nel servire il Popolo di Dio, specialmente i piccoli e i poveri, ricordando che il discepolo non è più grande del suo Maestro, e che il Maestro è venuto per servire e non per essere servito. Questo servizio sarà vero quanto più tu sarai disposto a dare la tua vita nel modo e secondo le condizioni che la divina Provvidenza concederà che avvenga. I miei migliori auguri di pace, disponibilità, gioia e totale abbandono nelle mani di Dio. La Madre delle Scuole di Carità ti accompagni sempre e i nostri Venerabili Padri Antonio, Marco e P. Basilio intercedano per te e ti ispirino con l'esempio della loro vita.

Sola in Deo Sors!

Roma, 2 Luglio 2022 – *Giorno Cavanis*



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MESSAGE À L'OCCASION DE L'ORDINATION PRESBYTÉRALE DES RÉVÉREND PÈRES HERVÉ KOTO MBUTA et JUDE-HERVÉ TOMANZONDO B.

Très chers Pères Hervé Koto et Jude-Hervé Tomanzondo,

À travers ce bref message, je voudrais partager avec vous mes sentiments les plus élevés en ce jour très spécial de votre consécration par l'ordination sacerdotale pour agir en la personne du Christ. D'après le Saint Curé d'Ars, toute vocation est un don et un mystère dont la compréhension est impossible en ce monde car, elle est Amour sorti du Cœur de Jésus. Même si dans ce monde nous ne pouvons le comprendre pleinement, au moins le devoir et la possibilité d'aimer ne sont pas moins importants. Un amour qui nous a été révélé par la vie que le Bon Pasteur a donné pour rassembler les enfants de Dieu dispersés. Nous sommes à la veille de la Solennité du Christ Roi de l'Univers. Il nous a démontré que le vrai pouvoir est service. Dans l'Église, il n'existe pas de pouvoir pour le pouvoir et pour des fins égoïstes.

Tout l'Institut Cavanis rend grâce à Dieu pour ce don qui est une richesse pour que le charisme d'accueillir et d'éduquer les jeunes et enfants puisse se perpétuer dans le temps et espace, à l'exemple de nos Vénérables Pères Fondateurs Antoine et Marc Cavanis. Maintenant commence une nouvelle phase de votre histoire vocationnelle, configurés au Christ, Unique et Éternel Prêtre. Que soit fructueux votre ministère sacerdotal, fidèle dans le service du Peuple de Dieu, surtout des petits et des pauvres, vous rappelant toujours que le disciple n'est pas plus grand que son Maître, et que le Maître est venu pour servir et non pour être servi. Ce service sera plus fructueux et vrai si réellement vous vous disposez à donner votre propre vie, en assumant votre mission avec générosité et espérance. Les jeunes et les enfants comptent sur vous. Votre champ d'action aujourd'hui est le Mozambique et le Brésil, mais je pense qu'il n'est pas nécessaire de rappeler que le monde doit devenir une École de Charité. Là où il y a des jeunes et des enfants en quête d'une éducation chrétienne, il y a une place pour Cavanis.

Je saisis aussi cette occasion pour saluer, en la personne du Père Emmanuel Kifuti, Supérieur Délégué, toute la Délégation du Congo-Mozambique, les confrères, les collaborateurs, les jeunes et les enfants. Je félicite vos familles respectives qui vous ont alimentés dans vos premières années avec la nourriture solide de la foi. Je remercie les communautés Cavanis de Pemba-Mozambique, Realeza et Castro - Brésil qui vous ont accompagnés dans ces dernières années de formation. Je salue le Père Franco A. Somensi, représentant de la Province du Brésil et du Gouvernement Général.

Chers confrères Père Hervé Koto et Jude-Hervé Tomanzondo, je vous présente mes vœux de paix, disponibilité, joie et abandon total entre les mains de Dieu. Que la Mère des Écoles de Charité vous accompagne toujours et que nos Vénérables Pères Antoine, Marc et Basile intercèdent pour vous et vous inspirent par l'exemple de leur vie. *Sola in Deo Sors !*

Rome, le 19 novembre 2022

**MENSAGEM PELA OCASIÃO DA ORDENAÇÃO SACERDOTAL
DOS REVERENDOS PADRES
HERVÉ KOTO MBUTA e JUDE-HERVÉ TOMANZONDO B.**

Caríssimos Padres Hervé Koto e Jude-Hervé,

Através desta breve mensagem desejo compartilhar os sentimentos os mais elevados neste dia tão especial em que vocês são consagrados para agir na pessoa de Cristo através da ordenação sacerdotal. Toda vocação é um dom e um mistério que segundo o Santo Cura d'Ars é impossível ser compreendida neste mundo porque é Amor saído do Coração de Jesus. Se neste mundo não o podemos compreender completamente, não é menos importante o dever e a possibilidade de amar. Um amor que nos foi revelado pela vida doada pelo Bom Pastor para reunir os filhos de Deus que estavam dispersos. Estamos nas vésperas da solenidade de Cristo Rei do Universo. Ele nos demonstrou que o verdadeiro poder é serviço. Na Igreja não existe poder pelo poder e para fins egoístas.

Todo Instituto Cavanis rende graças a Deus por este dom que é uma riqueza para que o carisma de acolher e educar os jovens e crianças possa se perpetuar no tempo e no espaço seguindo os exemplos dos nossos Veneráveis Padres Fundadores Antônio e Marcos Cavanis. Agora começa uma nova fase na vossa história vocacional, configurados ao Cristo, Único e Eterno Sacerdote. Que o vosso ministério sacerdotal possa ser fecundo e fiel no serviço ao Povo de Deus, especialmente aos pequenos e aos pobres, lembrado de que o discípulo não é maior do que o seu Mestre, e que o Mestre veio para servir e não para ser servido. Este serviço será fecundo e verdadeiro quanto mais dispostos estiverdes em doar a vossa própria vida, assumindo a vossa missão com generosidade e esperança. Os jovens e crianças contam com vocês. O vosso campo de atuação hoje é Moçambique e Brasil, mas creio que não é necessário lembrar que o mundo deve se tornar uma Escola de Caridade. Onde existe jovens e crianças necessitadas da educação cristã, lá existe um lugar para o Cavanis.

Aproveito para saudar na pessoa do Padre Emmanuel Kifuti, Superior Delegado, toda a Delegação do Congo-Moçambique, os confrades, colaboradores, jovens e crianças. Felicito as vossas respectivas famílias que vos nutriram nos primeiros anos com o alimento sólido da fé. Agradeço as comunidades Cavanis em Pemba - Moçambique, de Realeza e de Castro - Brasil que vos acompanharam nestes últimos anos de formação. Saúdo o Padre Franco A. Somensi, representante da Província do Brasil e do Governo Geral.

Estimados confrades Padre Hervé Koto e Jude-Hervé, a vocês meus votos de paz, disponibilidade, alegria e total abandono nas mãos de Deus. Que a Mãe das Escolas de Caridade vos acompanhe sempre e que nossos Veneráveis Padres Antônio, Marcos e Basílio intercedam por vocês e vos inspirem com o exemplo de suas vidas. *Sola in Deo Sors!*

Roma, 19 de novembro de 2022



Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Comunicato alla Congregazione

Con formale Lettera di Convocazione, il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha presieduto, a Roma/Curia Generalizia, la terza riunione ordinaria annuale del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 5 a VEN 9 Settembre 2022. Erano presenti tutti i Consiglieri Generali: P. Irani Luiz Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo Oldair Welter e P. Armando Masayon Bacalso.

Era presente anche il sottoscritto.

Sentimenti di viva partecipazione, e di cristiane condoglianze, sono stati espressi a P. Armando, Bacalso per la recente scomparsa della sorella Cynthia, di appena 47 anni e a P. Emmanuel Kifuti per la morte, solo pochi giorni fa, del fratello Jean, di 38 anni.

Come spesso accade, l'Ordine del Giorno era piuttosto nutrito; ma il buon clima instaurato, la serenità e la condivisione spirituale dei vari momenti residenziali hanno segnato positivamente le giornate di lavoro, permettendo di affrontare nella giusta maniera le numerose questioni.

Ora, queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

ha ammesso all'Ordine sacro del Presbiterato il Diacono Jude-Hervé Tomanzondo Balondo, congolese, della Delegazione Congo/Mozambico, ora a Pemba (MZB);

ha ratificato l'ammissione all'Ordine sacro del Presbiterato del Diacono Hervé Koto Mbuta, congolese, della Provincia Cavanis del Brasile, fatta dal Superiore provinciale e dal suo Consiglio;

ha ammesso all'Ordine sacro del Diaconato Frances Panistan Cadagdagon e Charles Pauliño Bantayan, Religiosi professi perpetui della Delegazione Filippine/Timor Est;

ha nominato P. Jason Rubinos Cabacaba Rettore del Seminario internazionale di Roma;

ha nominato P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere Socius del Rettore del Seminario internazionale di Roma;

ha attuato una verifica e aggiornamento per quanto riguarda gli Uffici di Curia;

ha preso in esame la bozza del nuovo testo della *Ratio Institutionis Cavanis* (R.I.C.);

ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale, dal 14 al 18 Novembre 2022;

ha decretato la Indizione della Visita Canonica alla Congregazione 2023;

ha stabilito le date delle Riunioni del Governo Generale 2023:

20/24 FEB – 15/19 MAG – 28 AGO/01 SET – 13/17 NOV;

ha stabilito la data e il luogo, per la convocazione della Assemblea Generale di Congregazione 2023 [Cost. 141]: essa avrà luogo nei giorni dal 4 al 9 Settembre, a Roma.

Inoltre, nei giorni consiliari, il Rev.mo P. Preposito Generale ha presieduto, di volta in volta, distintamente e in videoconferenza, incontri con i Superiori del Livello intermedio di governo: il Provinciale del Brasile, P. Adriano Sacardo; il Regionale della Regione Andina, P. Martinho Paulus; il Delegato d'Italia (Italia-Romania), P. Edmilson Mendes; il Delegato del Congo/Mozambico, P. Emmanuel Kifuti Kiese – (*il Delegato delle Filippine/Timor Est, P. Armando Masayon Bacalso è Consigliere Generale*) – il Coordinatore delle Parrocchie/sorelle della Rete Cavanis, P. Alvisè Bellinato; il Procuratore Generale delle Missioni, P. Piero Fietta.

In buona sostanza, la settimana di riunioni da poco trascorsa è stata momento di condivisione e di fruttuoso scambio, atto a favorire discernimento e verifica della reale attuazione del Carisma in tutte le Parti territoriali, e della qualità della Vita religiosa, a partire dalla fraternità.

Ciò non ha impedito che ci sia stata anche una netta presa di coscienza e una lucida consapevolezza che il triste protrarsi della terribile guerra portata in Ucraina sta incrementando, e aggraverà ancor di più in seguito, un clima di generale incertezza e di austerità economica, con cui dovremo tutti misurarci.

SOLA IN DEO SORS.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario

p.s.

*in occasione della riunione del Governo Generale, è stato pubblicato il **Notiziario Ufficiale per gli Atti di Curia, n° 100** (I Semestre 2022). Il Segretario Generale ringrazia i Superiori delle Parti territoriali e i loro collaboratori.*

Per il momento, verrà inviato a tutti i Superiori delle Parti territoriali il solo PDF relativo; loro poi troveranno il modo di farlo avere alle Comunità.

Poi, man mano che si presenteranno le concrete possibilità, verranno recapitate anche le copie cartacee loro assegnate (di cui 1 copia sempre per l'Archivio della Casa religiosa). Grazie!



A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Giuseppe Moni".

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Comunicato alla Congregazione

Il Rev.mo P. Preposito Generale – P. Manoel Rosalino Pereira Rosa – ha presieduto, a Roma, l'ultima riunione annuale del Governo Generale della Congregazione, nei giorni da LUN 14 a VEN 18 Novembre 2022. Erano presenti i Consiglieri P. Irani L. Tonet, P. Ciro Sicignano, P. Paulo Oldair Welter, P. Armando Masayon Bacalso.

Era presente anche il sottoscritto.

Le sedute si sono aperte con una ricognizione generale sullo stato della Vita religiosa delle nostre Comunità, nelle diverse Parti territoriali. La parte più ricca dei Lavori, per il futuro del Carisma e della Congregazione, è sempre quella data dalle diverse Ammissioni alle varie tappe della Formazione iniziale di Candidati (Prima Professione – Rinnovazione dei Voti – Ministeri). Settimana di Lavori segnata il giorno 16 Novembre dalla data del 37° Anniversario del *Decreto di Eroiçità delle Virtù* dei Ven.li PP. Fondatori, e che si è conclusa con la gioia di due Ordinazioni presbiterali, ieri 19 Novembre, a Kinshasa, dei RR. PP. Hervé Koto e Jude-Hervé Tomanzondo Balondo, entrambi Congolesi, ma che operano rispettivamente in Brasile e in Mozambico. Come consuetudine, un tempo speciale è stato dedicato all'Amministrazione/Economia e alla trattazione di temi minori; *in primis* un ulteriore discernimento è stato riservato al nuovo testo della *Ratio Institutionis Cavanis*, in elaborazione.

Queste le principali informazioni.

Il Rev.mo P. Preposito Generale, avuto il consenso del suo Consiglio:

ha ammesso alla Prima Professione i Novizi Pierre Landu Kanga, Eric Malwasa Ndamba e Christian Gafamba Kiasu, della Delegazione Congo/Mozambico;

⇒ *I Novizi emetteranno la Prima Professione il giorno 8 Dicembre prossimo – Immacolata – a Villa Buon Pastore sede del Noviziato internazionale, nelle mani di P. Edmilson Mendes, Superiore Delegato della Delegazione d'Italia (Italia-Romania)*

ha ammesso alla 7ª Rinnovazione dei Voti il Religioso Rel. Diego Patricio Vera Vélez, della Regione Andina;

ha ammesso alla 3ª Rinnovazione dei Voti il Rel. Deivis Rafael Rivera Vizcaíno, della Regione Andina;

ha ammesso al Ministero del Lettorato il Rel. Professo Perpetuo Joseph Vŭ Văn Sŷ, della Delegazione d'Italia (Italia-Romania);

ha ammesso al Ministero del Lettorato il Rel. Professo temporaneo Diego Patricio Vera Vélez, della Regione Andina;

ha concesso Indulto di Uscita dalla Congregazione al Rel. Professo temporaneo Aristide Nzeza Ntangi, della Delegazione Congo/Mozambico;

ha nominato P. Tiburce Barbeault Mouyéké Misere, della Delegazione d'Italia, accompagnatore del Tirocinante Herman Kumbi Nsimba;

ha approvato i Bilanci Consuntivi 2021/2022 e Preventivi 2022/2023 delle Scuole di Venezia e di Possagno;

ha dato Autorizzazione ad alcuni interventi di Lavori straordinari destinati ad una migliore accoglienza nelle strutture ricettive (*Casa Sacro Cuore* di Possagno – *Villa Buon Pastore* di Fietta del Grappa);

ha attuato una verifica e aggiornamento per quanto riguarda gli Uffici di Curia, in particolare l'Ufficio per la Formazione Iniziale (circa il nuovo testo della *Ratio Institutionis Cavanis – RIC*);

ha confermato la data della prossima riunione ordinaria con il Consiglio Generale: dal 20 al 24 Febbraio 2023.

Inoltre, nei giorni consiliari, il Governo Generale ha avuto uno scambio in videoconferenza con P. Antônio Elcio Aleixo, Responsabile della Comunità di Pașcani, in Romania.

Roma, 20 Novembre 2022 – *Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Superiori
di tutte le Parti territoriali della
Congregazione delle Scuole di Carità – ISTITUTO CAVANIS

LORO SEDI

Prot. 115/2022

OGGETTO: **Visita canonica alla Congregazione (Decreto di Indizione).**

VISITA CANONICA

*«Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità,
nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi,
offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1)*

Carissima Famiglia Cavanis,

Le nostre Costituzioni al numero 128 prescrivono: *“Il Preposito generale, almeno una volta durante il sessennio del suo governo, dovrà compiere di persona o per mezzo di un suo delegato la visita canonica alle parti territoriali e a tutte le comunità e case della Congregazione”.*

In obbedienza

INDICO

LA VISITA CANONICA.

Questo è il calendario dei LUOGHI, dei PERIODI e i NOMINATIVI dei PP. Visitatori:

Provincia Brasile:

- Comunità di Belo Horizonte e Seminario int.le – Novo Progresso – Castelo de Sonhos
dal 29/11 al 26/12 2022 – Padre Preposito Generale;
- Comunità di Ortigueira, Realeza, Pérola d’Oeste, Maringá
dal 1/12 al 20/12 2022 – P. Irani Luiz Tonet;
- Comunità di Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro
dal 12/4 al 11/05 2023 – Padre Preposito Generale;

Regione Andina – dal 9/1 al 3/2 2023 – P. Paulo Oldair Welter;

Delegazione d’Italia (Italia-Romania) dal 5 al 19/2 2023 – P. Armando Masayon Bacalso;
Delegazione Filippine/Timor Est dal 9 al 29/1 2023 – P. Ciro Sicignano;
Delegazione Congo/MZB dal 1 al 31/3 2023 – P. Irani Luiz Tonet.

Lo scopo della Visita canonica è chiaramente espresso nelle Costituzioni: “...Il Visitatore generale concentri la sua attenzione sui problemi veramente importanti per le comunità e le circoscrizioni. In modo speciale cerchi di promuovere la cura delle vocazioni, il rinnovamento comunitario, il nostro ministero e la formazione permanente. Insieme ai Superiori maggiori e ai loro Consigli esamini i problemi, le direttive generali e le linee operative delle circoscrizioni. Riunisca i vari gruppi per discutere i problemi e gli affari di maggiore importanza, in particolare a riguardo del carisma” (Cost. n. 128/a).

Le Costituzioni e il documento finale del XXXV Capitolo Generale 2019 saranno i punti di riferimento per un’attenta analisi della situazione della Parte territoriale visitata. Le attività comuni che devono essere osservate da tutti i Visitatori e dai visitati sono: una Concelebrazione Eucaristica con i membri di ogni casa visitata, un Capitolo di Famiglia (o di Delegazione), un incontro con Laici collaboratori delle nostre Opere e attività e un incontro con i membri dei Consigli economici e pastorali parrocchiali.

I Padri Visitatori sono disponibili ad ascoltare ogni confratello e tutti i Laici collaboratori che lo desiderano. Per facilitare la condivisione e la comunicazione, i contatti *email* dei Visitatori sono messi a disposizione:

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa: manoelrosa@yahoo.com.br
P. Irani Luiz Tonet: luiztont@yahoo.com.br
P. Ciro Sicignano: ciro.sicignano@cavanis.net
P. Paulo Oldair Welter: poweltecavanis@yahoo.com.br
P. Armando Masayon Bacalso: bacalsoarman@yahoo.com

Invito tutti a fare il massimo sforzo e a pregare per l’intercessione della Nostra Cara Madre Maria e dei nostri Venerabili Padri Antonio, Marco e Basilio affinché questa Visita possa raggiungere i suoi obiettivi. «*Le fondazioni son pur difficili e laboriose! Ma è pure una bella grazia il poter prendervi parte! Io non la merito certamente per modo alcuno. Quante anime aspettano il buon esito del presente combattimento!*» (P. Marco Cavanis, lett. 794 e 873, Epistolario e Memorie).

SOLA IN DEO SORS

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Superiores
de todas as Partes territoriais da
Congregação das Escolas de Caridade – INSTITUTO CAVANIS

L O R O S E D I

Prot. 115/2022

ASSUNTO: **Visita canônica à Congregação (Decreto de Indicção).**

VISITA CANÔNICA

“Sede, pois, imitadores de Deus, como filhos muito amados, e progredi na caridade, segundo o exemplo de Cristo, que nos amou e por nós se entregou, Oferecendo-se a Deus em sacrifício de suave odor” (Ef 5,1)

Caríssima Família Cavanis,

Nossas Constituições no número 128 prescrevem: *"O Preposito Geral, ao menos uma vez durante o sexênio do seu governo deverá fazer a visita canônica pessoalmente ou por meio de um seu delegado, às partes territoriais e a todas as comunidades e casas da Congregação".*

Em obediência

**INDICO
A VISITA CANÔNICA.**

Este é o calendário dos LOCAIS, dos PERÍODOS e os NOMES dos PP. Visitadores:

Província do Brasil:

- Comunidade de Belo Horizonte e Seminário int. – Novo Progresso – Castelo de Sonhos **de 29/11 a 26/12/2022** – Padre Preposito Geral;
- Comunidade de Ortigueira, Realeza, Pérola d'Oeste, Maringá **de 1/12 a 20/12/2022** – P. Irani Luiz Tonet;
- Comunidade de Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro; **de 12/04 a 11/05/2023** – Padre Preposito Geral;

Região Andina – de 09/01 a 03/02/2023 – P. Paulo Oldair Welter;

Delegação da Itália (Itália-Romênia) de 05 a 19/02/2023 – P. Armando Masayon Bacalso;

Delegação Filipinas/Timor Leste de 09 a 29/01/2023 – P. Ciro Sicignano;

Delegação Congo/MZB de 01 a 31/03/2023 – P. Irani Luiz Tonet.

O propósito da visitação canônica está claramente expresso nas Constituições: "... O Visitador Geral concentre sua atenção nos problemas verdadeiramente importantes para as comunidades e circunscrições. De forma toda especial promova o zelo pelas vocações, a renovação comunitária, o nosso ministério e a formação permanente. Junto com os Superiores maiores e seus Conselhos, examine os problemas e as diretrizes gerais e as linhas operacionais da circunscrição. Reúna os diversos grupos para tratar os problemas e as questões de maior importância, em particular no que se refere ao carisma" (Const. n. 128/a).

As Constituições e o documento final do XXXV Capítulo Geral 2019 serão os pontos de referência para uma atenta análise da situação da Parte territorial visitada. As atividades comuns que devem ser observadas por todos os visitantes e dos visitados são: uma Concelebração Eucarística com os membros de cada casa visitada, um Capítulo de Família (ou Delegação), um encontro com colaboradores leigos de nossas Obras e atividades e um encontro com os membros dos conselhos econômicos e pastorais paroquiais.

Os Padres Visitadores estão disponíveis para ouvir todos os confrades e todos os colaboradores leigos que desejarem. Para facilitar a condizância e a comunicação, os contatos *de e-mail* dos visitantes estão à disposição:

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa:	manoelrosa@yahoo.com.br
P. Irani Luiz Tonet:	luiztont@yahoo.com.br
Ciro Sicignano:	ciro.sicignano@cavanis.net
P. Paulo Oldair Welter:	powelercavanis@yahoo.com.br
P. Armando Masayon Bacalso:	bacalsoarman@yahoo.com

Convido a todos a fazer o maior esforço e rezar pela da intercessão de Nossa Querida Mãe Maria e de nossos Veneráveis Padres Antônio, Marcos e Basílio para que esta Visita possa alcançar seus objetivos. *"As fundações são difíceis e trabalhosas! Mas também é uma bela graça poder participar dela! Eu certamente não mereço isso de forma alguma. Quantas almas aguardam o sucesso da luta atual!"* (Padre Marco Cavanis, lett. 794 e 873, Epistolario e Memorie).

SOLA IN DEO SORS

Roma, 11 de setembro de 2022 – XXIV Domingo do Tempo Comum



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



**CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS**

J. M. J.



Il Preposito Generale

MM. RR. PP. Superiores
de todas las Partes territoriales de la
Congregación de las Escuelas de la Caridad - INSTITUTO CAVANIS

Prot. 115/2022

OBJETO: **Visita canónica a la Congregación (Decreto de Indicción).**

VISITA CANONICA

*“Traten de imitar a Dios, como hijos suyos muy queridos. Vivan en el amor,
a ejemplo de Cristo, que nos amó y se entregó por nosotros,
como ofrenda y sacrificio agradable a Dios” (Ef 5,1)*

Estimada Familia Cavanis,

Nuestras Constituciones en el número 128 prescriben: "El Superior General, al menos una vez durante el sexenio de su gobierno, debe hacer la visita canónica a las partes territoriales y a todas las comunidades y casas de la Congregación, personalmente o por medio de su delegado".

En obediencia

**INDICO
LA VISITA CANONICA.**

Este es el calendario de LUGARES, PERÍODOS y NOMBRES de los PP. Visitantes:

Provincia de Brasil:

- Comunidad de Belo Horizonte y Seminario Internacional - Novo Progresso - Castelo de Sonhos
del 29/11 al 26/12 2022 - Padre Superior General;
- Comunidad de Ortigueira, Realeza, Pérola d'Oeste, Maringá
del 1/12 al 20/12 2022 - P. Irani Luiz Tonet;
- Comunidad de Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro
del 12/4 al 11/05 2023 - Padre Superior General

Región Andina - del 9/1 al 3/2 2023 - P. Paulo Oldair Welter;

Delegación de Italia (Italia-Rumania)

del 5 al 19/2 2023 - P. Armando Masayon Bacalso;

Filipinas / Delegación Timor Oriental

del 9 al 29/1 2023 - P. Ciro Sicignano;

Delegación Congo / MZB

del 1 al 31/3 2023 - P. Irani Luiz Tonet.

La finalidad de la Visita canónica está claramente expresada en las Constituciones: “... *El Visitador general concentre su atención sobre problemas verdaderamente importantes para las comunidades y circunscripciones. De modo especial busque promover el cuidado de las vocaciones, la renovación comunitaria, nuestro ministerio y la formación permanente. Junto con los Superiores mayores y sus Consejeros, examine los problemas y las directrices generales y las líneas operativas de las circunscripciones. Reunir a los diversos grupos para discutir los problemas y asuntos de mayor importancia, en particular en lo que se refiere al carisma*” (Const. N. 128/a).

Las Constituciones y el documento final del XXXV Capítulo General 2019 serán los puntos de referencia para un análisis cuidadoso de la situación de la parte territorial visitada. Las actividades comunes que deben observar todos los visitadores y visitados son: una Concelebración Eucarística con los miembros de cada casa visitada, un Capítulo de Familia (o Delegación), un encuentro con los laicos colaboradores de nuestras Obras y actividades y un encuentro con los miembros de los consejos económicos y pastorales parroquiales.

Los Padres Visitantes están disponibles para escuchar a cada cohermano y a todos los colaboradores laicos que lo deseen. Para facilitar el intercambio y la comunicación, los contactos de correo electrónico de los visitantes están disponibles:

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa: manoelrosa@yahoo.com.br

P. Irani Luiz Tonet: luiztont@yahoo.com.br

P. Ciro Sicignano: ciro.sicignano@cavanis.net

P. Paulo Oldair Welter: poweltecavanis@yahoo.com.br

P. Armando Masayon Bacalso: bacalsoarman@yahoo.com

Invito a todos a esforzarse al máximo ya rezar por la intercesión de Nuestra Querida Madre María y de nuestros Venerables Padres Antonio, Marco y Basilio para que esta visita logre sus objetivos. “¡Los cimientos son difíciles y laboriosos! ¡Pero también es una hermosa gracia poder participar en ella! Ciertamente no lo merezco de ninguna manera. ¡Cuántas almas esperan el éxito de esta lucha!”. (P. Marco Cavanis, cartas 794 y 873, Cartas y Memorias).

SOLA IN DEO SORS

Roma, 11 de septiembre de 2022 - XXIV Domingo del Tiempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

MM. R.R. PP. Supérieurs
de toutes les parties territoriales de la
Congrégation des Écoles de Charité – INSTITUT CAVANIS

L O R O S E D I

Prot. 115/2022

OBJET : **Visite canonique à la Congrégation (Décret d'indiction).**

VISITE CANONIQUE

« Faites-vous donc des imitateurs de Dieu, comme des enfants bien-aimés, et marchez dans l'amour, à la manière dont le Christ nous a aimés et s'est livré pour nous, s'offrant à Dieu en sacrifice de bonne odeur » (Ep 5, 1)

Très chère Famille Cavanis,
Nos Constitutions au numéro 128 prescrivent : « *Le Supérieur Général, au moins une fois pendant le sexennat de son gouvernement, doit faire la visite canonique des parties territoriales et de toutes les communautés et maisons en personne ou par son délégué de la Congrégation* ».

En obéissance

J'INDIQUE

LA VISITE CANONIQUE.

Voici le calendrier des LIEUX, PÉRIODES et NOMS du PP. Visiteurs :

Province du Brésil:

- Communauté de Belo Horizonte et Séminaire Int.le - Novo Progresso - Castelo de Sonhos **du 29/11 au 26/12 2022** - Père Préposé Général;
- Communauté d'Ortigueira, Realeza, Pérola d'Oeste, Maringá **du 1/12 au 20/12 2022** - P. Irani Luiz Tonet;
- Communauté d'Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro **du 12/4 au 11/05 2023** - Père Supérieur Général;

Région Andine - du 09/01 au 03/02/2023 – P. Paulo Oldair Welter;

Délégation d'Italie (Italie-Roumanie) – du 5 au 19/2/2023 – P. Armando M. Bacalso;

Délégation Philippines/Timor Est – du 9 au 29/1/2023 – P. Ciro Sicignano;

Délégation Congo/MZB du 1 au 31/3/2023 – P. Irani Luiz Tonet.

Le but de la Visite canonique est clairement exprimé dans les Constitutions : « ... *Le Visiteur général doit concentrer son attention sur les problèmes vraiment importants pour les communautés et les circonscriptions. D'une manière particulière, essayez de promouvoir la prise en charge des vocations, le renouveau communautaire, notre ministère et la formation permanente. Avec les Supérieurs majeurs et leurs Conseils, vous examinez les problèmes, les directives générales et les directives opératoires des circonscriptions. Rassemblez les différents groupes pour discuter des problèmes et des questions de plus grande importance, en particulier en ce qui concerne le charisme* » (Const. N. 128/a).

Les Constitutions et le document final du XXXV Chapitre général 2019 seront les points de référence pour une analyse approfondie de la situation de la partie territoriale visitée. Les activités communes qui doivent être observées par tous les Visiteurs et les personnes visitées sont: une Concélébration Eucharistique avec les membres de chaque maison visitée, un Chapitre de Famille (ou de Délégation), une rencontre avec les collaborateurs laïcs de nos Œuvres et activités et une rencontre avec les membres des conseils économiques et pastoraux paroissiaux.

Les Pères Visiteurs sont à l'écoute de chaque confrère et de tous les collaborateurs laïcs qui le souhaitent. Pour faciliter le partage et la communication, les contacts emails des Visiteurs sont mis à disposition :

P. Manoel Rosalino Pereira Rosa : manoelrosa@yahoo.com.br
P. Irani Luiz Tonet : luiztont@yahoo.com.br
P. Ciro Sicignano : ciro.sicignano@cavanis.net
P. Paulo Oldair Welter : poweltecavanis@yahoo.com.br
P. Armando Masayon Bacalso : bacalsoarman@yahoo.com

J'invite chacun à faire de son mieux et à prier pour l'intercession de Notre Chère Mère Marie et de nos Vénérables Pères Antoine, Marc, Cavanis et Basile afin que cette Visite puisse atteindre ses objectifs. « *Les fondations sont difficiles et laborieuses ! Mais c'est aussi une belle grâce de pouvoir y participer ! Je ne le mérite certainement en aucune façon. Combien d'âmes attendent le succès de ce combat !* » (P. Marco Cavanis, lettres 794 et 873, Lettres et Mémoires).

SOLA IN DEO SORS

Rome, 11 septembre 2022 - 24e Dimanche du Temps Ordinaire



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309
manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ
ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

Prot. 115/2022

OBJECT: *Canonical visit to the Congregation (Announcement Act).*

CANONICAL VISIT

*“Therefore be imitators of God, as beloved children, and live in love,
as Christ loved us and gave himself up for us,
a fragrant offering and sacrifice to God” (Eph 5, 1)*

Dearest Cavanis Family,

Our Constitutions at number 128 prescribe: “The General Superior, at least once during the six-year term of his government, will have to do in person or through one of his own delegate the canonical visit to the territorial parts and to all the communities and houses of the Congregation”.

In obedience

I DECLARE

THE CANONICAL VISIT.

This is the calendar of PLACES, PERIODS and NAMES of the Visiting Fathers:

Province of Brazil:

- o Community of Belo Horizonte and International Seminary - Novo Progresso - Castelo de Sonhos
from 29/11 to 26/12 2022 - Father General Superior;
- o Community of Ortigueira, Realeza, Pérola d’Oeste, Maringá
from 1/12 to 20/12 2022 - Fr. Irani Luiz Tonet;
- o Community of Uberlândia, São Paulo, Ponta Grossa, Castro
from 12/4 to 11/05 2023 - Father General Superior;

Andean Region - from 9/1 to 3/2 2023 - Fr. Paulo Oldair Welter;

Delegation of Italy (Italy-Romania) from 5 to 19/2 2023 - Fr. Armando Masayon Bacalso;
Philippines / East Timor Delegation from 9 to 29/1 2023 - Fr. Ciro Sicignano;
Congo / MZB Delegation from 1 to 31/3 2023 - Fr. Irani Luiz Tonet.

The purpose of the Canonical Visitation is clearly expressed in the Constitutions: "... The General Visitor focus attention on the issues that are truly important to communities and circumscriptions. In a special way he will try to promote the care of vocations, the community renewal, our ministry and permanent formation. Together with the major Superiors and their Councils, he will examine the problems, the general guidelines and the operational lines of the circumscriptions. He will have to bring together the various groups to discuss issues and matters of greatest importance, in particular in regard to the charism" (Const. n. 128 / a).

The Constitutions and the final document of the XXXV General Chapter 2019 will be the reference points for a careful analysis of the situation of the territorial part visited. The common activities to be observed by all Visitors and by those who will be visited are: An Eucharistic Concelebration with the members of each house visited, a Family (or Delegation) Chapter, a meeting with lay collaborators of our works and activities, and a meeting with the members of parish economic and pastoral councils.

The Visiting Fathers are available to listen to each confrere and all the lay collaborators who want to. To facilitate the sharing and communication, the Visitors' *email* contacts are made available here below:

Fr. Manoel Rosalino Pereira Rosa: manoelrosa@yahoo.com.br
Fr. Irani Luiz Tonet: luiztont@yahoo.com.br
Fr. Ciro Sicignano: ciro.sicignano@cavanis.net
Fr. Paulo Oldair Welter: poweltecavanis@yahoo.com.br
Fr. Armando Masayon Bacalso: bacalsoarman@yahoo.com

I invite everyone to make the maximum effort and to pray for the intercession of Our Dear Mother Maria and our Venerable Fathers Anthony, Mark and Basilio so that this visit can achieve its goals. «*The foundations are difficult and laborious! But it is also a beautiful grace being able to take part in it! I certainly don't deserve it in any way. How many souls are waiting for the success of this fight!*» (Fr. Mark Cavanis, letters 794 and 873, Letters and Memories).

SOLA IN DEO SORS

Rome, 11 September 2022 - 24th Sunday in Ordinary Time



p. Giuseppe Moni

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

Manoel R. P. Rosa

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.

Curia Generalizia Istituto Cavanis Via Casilina, 600 00177 Roma Tel e fax (06) 2427309

manoelrosa@yahoo.com.br [+39 371 456 6246]

UFFICI di CURIA



CONGREGAZIONE delle SCUOLE di CARITÀ ISTITUTO CAVANIS

J. M. J.



Il Preposito Generale

M. R. P. Pietro Antonio Fietta
Procuratore Generale delle Missioni Cavanis
Villa Buon Pastore – Fietta del Grappa (TV)

S U A S E D E

OGGETTO: **Comunicazione.**

Il Preposito Generale della Congregazione delle Scuole di Carità ISTITUTO CAVANIS – P. Manoel R. P. Rosa – in data 5/9 Settembre 2022 ha riunito, a Roma, il Consiglio Generale. Nel corso dei Lavori, ha preso in esame e sottoposto al Consiglio alcuni Progetti presentati dai Religiosi della Comunità in Mozambico.

Con la presente Lettera comunica e assegna alla *Procura delle Missioni Cavanis* il seguente PROJETO N° 3 CONSTRUÇÃO DE UMA IGREJA PROVISÓRIA, EQUIPADA em favor da COMUNIDADE SÃO FRANCISCO DE ASSIS, confiada à Congregação Cavanis, em Pemba/Moçambique.

La *Procura delle Missioni Cavanis* ne farà oggetto di sensibilizzazione generale (A.L. – Amicizia Lontana Onlus, Comunità religiose Cavanis e altre realtà collegate) in vista dell'animazione dell'Ottobre Missionario 2022, ormai imminente.

Roma, 11 Settembre 2022 – XXIV Domenica del Tempo Ordinario



p. Giuseppe Moni

Manoel R. P. Rosa

P. GIUSEPPE MONI C.S.Ch. – SEGRETARIO G.

P. MANOEL R. P. ROSA C.S.Ch. – PREPOSITO G.



CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ' DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

Cari confratelli,

Il 27 dicembre 2022 siamo entrati nel 150° anno della nascita di P. Basilio Martinelli, religioso Cavanis, nato nel paese di Calceranica (Trento) e morto a Possagno (Treviso). P. Basilio è il terzo Venerabile dell'Istituto Cavanis e il primo dopo i Fondatori, P. Antonio e P. Marco Cavanis.

In questi giorni daremo inizio all'Anno giubilare di ringraziamento per i 150 anni dalla sua nascita. Un traguardo importante e un avvenimento singolare che ci ricorda l'attualità e lo spessore della vita, della spiritualità e della santità di P. Basilio, come religioso educatore e sacerdote Cavanis.

Lodiamo riconoscenti il Signore, Padre buono, per la sua vicinanza provvidente alla nostra Congregazione delle Scuole di Carità e per donarci, come esempio e modello di vita religiosa e obbedienza dinamica e silenziosa alla sua volontà, il venerabile P. Basilio Martinelli. La sua "*santità feriale*" è stimolo, provocazione e profezia di nuove possibilità per il Carisma Cavanis.

Il cercare quotidianamente di fare in tutto la volontà di Dio Padre, attraverso l'ascesi, il silenzio, la preghiera e l'esercizio dell'umiltà, ha fatto di P. Basilio un modello di vita religiosa e sacerdotale Cavanis, fedele e gioiosa, con forte appello vocazionale.

Il linguaggio di santità, nella concretezza della realtà quotidiana della vita consacrata in comunità fraterne, esercita grande fascino, ha un forte richiamo vocazionale anche oggi, e costituisce un potente strumento di annuncio del Vangelo.

Vogliamo celebrare quest'Anno giubilare di azione di grazie impegnandoci a praticare le virtù che hanno reso P. Basilio fedele nella missione e educativa e nel sacerdozio, attenti ai segni dei tempi e alle innumerevoli necessità e sfide che le famiglie, i bambini e i giovani devono affrontare ogni giorno, nei vari contesti sociali e culturali dove la Provvidenza ci ha condotti.

Alle situazioni di scontri di mentalità e cultura, di chiusura e paura, vogliamo rispondere con uno stile di vita fraterna e religiosa segnate dall'apertura e dalla passione lungimirante di P. Basilio che tanto credeva a un futuro missionario interculturale della sua amata Congregazione.

L'esempio e intercessione di P. Basilio, aiutano a fare di quest'Anno giubilare un'esperienza di testimonianza e di animazione vocazionale all'interno della Congregazione. Nello stesso tempo l'Anno giubilare è un bell'omaggio al Venerabile P. Basilio, umile e fedele nella missione educativa e un grande incoraggiamento per i religiosi e i laici Cavanis a riscoprire la bellezza della propria missione educativa.

Come percorso per la celebrazione di quest'Anno giubilare, abbiamo un programma





CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITA' DELEGAZIONE CAVANIS ITALIA-ROMANIA

IL DELEGATO

semplice e aperto a iniziative che ogni Cavanis può suggerire e proporre. Alcune attività si possono già inserire nel calendario delle nostre comunità. Altri eventi saranno comunicati appena confermati.

- Visita dei religiosi Cavanis alla casa natale di P. Basilio a Calceranica, alla chiusura del Capitolo di Delegazione (27 agosto 2023).
- Valorizzazione, con opportune celebrazioni, del giorno 16 di ogni mese come “giorno di P. Basilio”, in riferimento alla data del *Dies natalis*, 16 marzo 1962.
- Organizzare pellegrinaggi, a Calceranica e a Possagno, di laici e religiosi Cavanis, lungo tutto il 2023.
- Divulgare la devozione e gli scritti del Venerabile, nel sito “*santitacavanis.org*”, dedicato alla causa di beatificazione dei Fondatori e di P. Basilio.
- Organizzare incontri di preghiera, ritiri comunitari e Capitoli di famiglia con temi appropriati sulla spiritualità di P. Basilio.
- Celebrazioni, in date da definire, con i Vescovi di Trento e di Treviso.
- Lettura e riflessione sui “*Pensieri e Affetti*” di P. Basilio, durante la preghiera comunitaria e in altri momenti della vita comunitaria. Il testo si trova sul sito *santitacavanis.org* (<https://www.santitacavanis.org/p-basilio/pensieri/>).
- Allestimento di un “*luogo della memoria*” di P. Basilio nelle nostre comunità religiose.
- Novena e preghiera, (*in progettazione*).

Certo che insieme renderemo questo anno giubilare una esperienza significativa per la Congregazione e per il popolo di Dio, ci affidiamo all’intercessione del venerabile P. Basilio Martinelli e dei nostri Fondatori.

Un caro saluto nel Signore!

Venezia 27 dicembre 2022.



INFORMAZIONI dalle Parti territoriali

Si pregano i Superiori Maggiori di inviare semestralmente (Giugno e Dicembre) alla Segreteria generale informazioni da inserire in questa rubrica. La responsabilità è delle singole Parti territoriali.

Delegazione d'Italia «Istituto Cavanis»

02 luglio	<p>Ordinazione P. Jérémie Naïn Mundele</p> <p>Oggi, per l'imposizione delle mani di Mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso, il Diacono Jérémie Naïn Mundele è stato ordinato sacerdote nella chiesa parrocchiale di Cavaso del Tomba. La partecipazione non è stata numerosa ma "il sufficiente" per una partecipazione all'altezza del momento così importante per il confratello, per l'Istituto Cavanis e per la Chiesa. La celebrazione, molto ben curata e partecipata, è stata animata più che altro dalla gentilezza ed empatia di Mons. Michele che ha fatto una bellissima omelia, ricordando l'importanza del sacerdote come educatore Cavanis. Alla fine della celebrazione, il neo-sacerdote ha diretto alcune parole nella lingua materna alla famiglia che dall'Africa accompagnava <i>via streaming</i> il rito dell'Ordinazione. Il P. Preposito non è stato presente ma ha inviato il suo messaggio che il Segretario generale, P. Giuseppe Moni, ha reso pubblico. La cena, in <i>Casa Sacro Cuore</i>, è stata anch'essa un momento di gioia evangelica e di <i>azione di grazie</i> per i benefici concessi dal Signore alla nostra amata Congregazione.</p>
03 luglio	<p>Prima S. Messa di P. Jérémie Naïn Mundele</p> <p>Oggi, dopo la bella celebrazione di ieri a Cavaso per la sua ordinazione sacerdotale, P. Jérémie ha celebrato la sua prima S. Messa nel Tempio canoviano di Possagno. Da notare che Cavaso e Possagno fanno parte di un'unica comunità parrocchiale, chiamata "Unità pastorale". La Santa Messa al Tempio è stata pensata anche per accogliere gli studenti della nostra Scuola di Possagno dove P. Jérémie lavora come insegnante di religione. Infatti, c'era un bel numero di studenti partecipando. La celebrazione ha contato praticamente sulla presenza degli stessi confratelli di P. Jérémie; e ha visto un sacerdote novello tranquillo, semplice e riconoscente che ha tenuto una bella e anche breve omelia. A nome di tutti i confratelli della nostra Congregazione, alla fine ho pronunciato alcune parole che lascio inserito in questo testo. Anche oggi, dopo la celebrazione della Santa Messa siamo stati ospiti in <i>Casa Sacro Cuore</i>, per il pranzo di ringraziamento.</p> <p>Messaggio a P. Jérémie (estratto) <i>Carissimo neo-sacerdote P. Jérémie,</i> <i>A nome del nostro Preposito generale Padre Manoel e di tutti religiosi e laici Cavanis, ti saluto e ti abbraccio con affetto, ringraziandoti perché ti sei lasciato amare dal Signore che ha posato su di te il Suo sguardo, ti ha eletto e inviato in mezzo ai suoi figli dilette (giovani, ragazzi e bambini) come testimonianza gioiosa che indica nuovi orizzonti e possibilità per</i></p>

tutti. È vero che in una celebrazione come questa, non saremo in grado di esprimere al completo ciò che condividiamo. E il più bello di oggi non potremo mai dimostrare a parole e tu stesso potrai solo ricordare e vivere il mistero oggi celebrato. D'ora in poi sarai custode e testimone di quel misterioso dono che il Signore ti ha concesso ritenendoti alla altezza dei Suoi propri sogni. Caro Padre Jérémie, auguriamo che la bellezza e il ricordo di questa festa diventi un segno luminoso che ispiri, illumini e rispecchi il tuo rapporto di amicizia e intimità con il tuo Signore, che liberamente ti ha chiamato e ti ha consacrato sacerdote per Lui e il suo popolo. [...] Nel tuo percorso sacerdotale incontrerai persone e ti imatterai a fatti e avvenimenti in grado di sconvolgere la tua vita e magari di oscurare i ricordi di questo giorno. Non spaventarti. Abbi paura solo di te stesso, dei tuoi limiti... delle tue resistenze...! [...] In quanto religioso Cavanis sai bene in quale direzione lo Spirito ti indirizza. La Chiesa ha bisogno di te in quanto animatore e testimoni dell'amore paterno di Dio per i bambini, ragazzi e giovani. Questa è la tua missione principale e il tuo servizio specifico, bello e necessario. Dio provvederà a non far mancare al suo popolo il cibo condiviso da altri pastori, suoi eletti. Tu pensi alla tua missione! "Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge... Non deviarti da essa né a destra né a sinistra...". (Giosué 1,7). Avrai sempre vicino a te la Congregazione e il popolo di Dio (vicino e lontano) che ti ameranno e difenderanno se resterai umile e fragile di quella fragilità che Dio usa per confondere i forti. Ma avrai dalla tua parte anche la santità dei nostri Fondatori, di P. Basilio e di tanti confratelli che si sono spenti nella speranza di vedere il giorno che vedi oggi, di vivere nel loro tempo ciò vivi oggi: le grandi opportunità per il carisma del nostro amato Istituto. Non dimenticare che ciò che sei oggi è anche merito anche di tanto sacrificio e fatica, non solo dalla tua parte, ma di molte persone. Oltre alla Congregazione avrai dalla tua parte il buon popolo di Dio (vicino e lontano) che ti amerà e ti difenderò se solo resterai umile e fragile di quella fragilità che Dio usa per confondere i forti. [...] Aiuta il tuo Istituto a recuperare o conservare sua identità sempre che necessario. Il tuo impegno, oltre a indicare da quale parte stai, farà innamorare i giovani del Vangelo e riscaldare il cuore delle persone che si avvicineranno a te. Stai iniziando il tuo ministero in un momento assai speciale. Le sfide di questo tempo e in particolare il disaggio della gioventù, ti offriranno possibilità di annunciare il vangelo secondo con creatività e passione aiutando la Chiesa a "liberare il Vangelo ormai intrappolato nelle nostre interpretazioni e schemi di annuncio che imprigionano Gesù e la Chiesa in un altro pianeta lontano e alieno alla gente". Infatti, oggi Gesù bussa per uscire e non per entrare! [...] Un caro saluto ai tuoi familiari che partecipano di questa celebrazione e ai confratelli della Delegazione Congo – Mozambico. [...] Voglio esprimere nome di tutti i miei confratelli la nostra gratitudine a te e al buon popolo delle Parrocchie di Cavaso e Possagno, attraverso la bellissima espressione brasiliana usata più che altro dai poveri che sanno di non poter ringraziare a sufficienza un benefattore e perciò riassumono tutto in poche ma definitive parole: "Deus te pague!". Tantissimi auguri di ogni bene, oggi e sempre. P. Edmilson Mendes - Possagno 03 luglio 2022

14 luglio	<p>Incontro laici Cavanis</p> <p>Iniziato oggi, con la conclusione fissata per domenica 17 con il pranzo, l'Incontro dei laici Cavanis, a Possagno, <i>Casa Sacro Cuore</i>.</p> <p>Come previsto nel calendario delle attività della Delegazione Cavanis di Italia – Romania, si è svolto nei giorni dal 14 al 17 luglio, nella <i>Casa Sacro Cuore</i> dei Padri Cavanis, a Possagno, il tanto voluto e atteso incontro dei Laici Cavanis. I laici partecipanti sono giunti dai vari luoghi dove l'Istituto Cavanis si fa presente con la sua opera formativa ed educativa. Sono stati tre giorni dove fraternità, condivisione, preghiera e studio hanno prevalso sulle preoccupazioni o perplessità. La linea guida dei momenti insieme è stata la riflessione sui Capitoli generali, le Costituzioni e altri documenti, dove l'impegno dei Religiosi Cavanis ad accogliere, formare e rendere protagonisti i Laici come compagni di cammino nel servizio “alla povera gioventù dispersa”, sulle orme dei PP. Fondatori, appare con grande intensità. Dopo un grande e organizzato lavoro che ha portato alla luce la <i>Fraternità dei Laici Cavanis</i> (FLC) nel 2008 e poi una certa sospensione/interruzione di un pur avviato percorso, ora si cerca di riprendere quella medesima strada, fatta di condivisione e di collaborazione. La Delegazione Italia – Romania è riconoscente a ciascun uomo o donna di buona volontà che con grande passione e generosità affianca i religiosi ogni giorno, cammina insieme e propone nuove esperienze di servizio e testimonianza ai giovani, attraverso una quotidianità gioiosa e operante. E un grande <i>grazie</i> a tutti i coinvolti in questo incontro che segna la ripresa di un percorso, nella ricerca di uno stile che renda i Religiosi e i Laici sempre più protagonisti della missione educativa Cavanis.</p>
17/24 luglio	<p>P. Delegato partecipa all'ordinazione sacerdotale di P. Moïse a Kinshasa</p> <p>Oggi 17 parto per Kinshasa con la finalità di partecipare all'Ordinazione sacerdotale del Diacono Moïse Kibala, confratello congolese che lavora a Venezia come insegnante di religione nella Scuola della Casa Madre e fa parte della stessa comunità di Venezia. Il grande giorno è arrivato. Ho partecipato di una giornata indimenticabile e davvero intensa: l'Ordinazione sacerdotale del confratello Moïse Kibala. Assieme ad altri 22 religiosi è stato ordinato in una Parrocchia lontana dalla nostra comunità religiosa. Per questo siamo partiti la mattina presto. La celebrazione è durata quasi cinque ore, ma non mi sono accorto dello scorrere del tempo. Una celebrazione semplice, bella e molto partecipata. I canti, i gesti, le parole (sempre in <i>Lingala</i> e Francese), l'organizzazione, l'animo della gente e degli ordinandi, mi hanno coinvolto.</p> <p>La grande avventura anche oggi è stato il ritorno. Dopo l'Ordinazione c'è voluto ancora un bel po' di tempo prima di tornare a casa. Ed il viaggio è stato allucinante, dato il gran traffico.</p> <p>Alle 06,30 è iniziata la prima S. Messa di P. Moïse in una Parrocchia (San Cristoforo) non tanto lontano dalla M.A.C. Una parrocchia di periferia, accogliente e inserita non contesto di precarietà dignitosa. La chiesa grande</p>

	<p>e semplice (rispecchia la realtà del posto e di sua gente, una cosa bella e importante), non era piena all'inizio ma presto si è riempita.</p> <p>P. Moïse ha celebrato come un vero congolese, totalmente a suo agio con la liturgia, rito e lingua. Dopo la S. Messa siamo tornati a casa e subito ripartiti per un'altra celebrazione: la prima S. Messa di P. Jérémie (Parrocchia S. Caterina di Siena), che doveva iniziare alle ore 11,00 ma che è veramente iniziata alle ore 11,30 passate. Alle 23,50 ho preso l'aereo per rientrare in Italia.</p>
22 agosto	<p>Esercizi spirituali Delegazione 2022</p> <p>Oggi abbiamo iniziato gli Esercizi spirituali dell'anno 2022. Come consuetudine, ci siamo riuniti in <i>Casa Sacro Cuore</i>, a Possagno. Trattasi di un luogo molto caro e importante per la nostra Congregazione, soprattutto per la <i>Pars Italiae</i>.</p>
26 agosto	<p>Conclusione degli Esercizi spirituali 2022 - Delegazione Italia - Romania</p> <p><i>Si è concluso questo venerdì 26 agosto il corso degli Esercizi spirituali Cavanis 2022 della Delegazione Italia-Romania, che, come tutti gli anni, si è tenuto in Casa Sacro Cuore, a Possagno.</i></p> <p><i>Il predicatore Don Marco Simbola, sacerdote del Clero di Roma, ex allievo dell'Istituto Cavanis di Roma e oggi cappellano del più antico nosocomio romano – il Policlinico Umberto I – nonché Coordinatore dei Cappellani di quell'Ospedale, ha presentato la persona dell'Apostolo Paolo, in maniera appassionata e, per un certo verso, anche positivamente intrigante. Si è espresso in forma chiara e diretta, rendendo comprensibile al variegato gruppo dei partecipanti, il percorso di ricerca, l'incontro e la conoscenza di Gesù, insieme al suo appassionato ministero di evangelizzatore. Agli Esercizi erano presenti vari confratelli, sia giovani studenti sia alcuni religiosi anziani, i quali hanno offerto una bella testimonianza di fedeltà e di adesione alla vita religiosa e fraterna Cavanis. Oltre ai religiosi Cavanis, hanno partecipato alcune Suore e un sacerdote della diocesi di Bergamo.</i></p> <p><i>Un momento commovente, all'interno della bellezza di questi Esercizi, è stato il rinnovo dei voti di Povertà, Castità e Obbedienza di tre giovani, nostri religiosi congolese (Achille Kwepanga, Raymond Inswan e Hervé N'Sanda), durante la Santa Messa presieduta dal Padre Preposito P. Manoel Rosalino P. Rosa il 24 Agosto – vigilia della solennità del nostro S. Patrono.</i></p> <p><i>Sola in Deo Sors!</i></p>
08 settembre	<p>Santa Messa con gli insegnanti di Venezia</p> <p>Nella <i>Chiesa di Sant'Agnese</i> oggi alle ore 11,00 ho incontrato il gruppo degli insegnanti della nostra Scuola di Venezia per la celebrazione della Santa Messa. La partecipazione è stata bella e intensa e nella semplicità,</p>

	tutti attorno all'altare, in presbiterio, abbiamo pregato affidando al Signore il nuovo anno scolastico, che speriamo sia sereno e senza pesanti sorprese.
09 settembre	<p>Formazione ai novizi (Fietta)</p> <p>Il P. Maestro dei Novizi mi ha invitato a tenere un momento di formazione ai Novizi sull'identità giuridica dei consigli evangelici.</p>
18 settembre	<p>Evento <i>6Insuperabile</i></p> <p>Oggi a Possagno ho partecipato della conclusione dell'Evento <i>6Insuperabile</i>, promosso dall'Associazione ex allievi e altri Partners. Un momento che ha riassunto tutto lo sforzo, la fatica e la gioia della seconda edizione di questo evento, unico, e importante non solo per il territorio ma anche per il buon nome della Scuola Cavanis. Sono stato volentieri a fianco a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento già guardando avanti verso un futuro pieno di novità e nuovi progetti che sicuramente faranno la differenza.</p>
02 ottobre	<p>Parrocchia <i>Santi Marcellino e Pietro</i> e le reliquie dei Santi Martiri.</p> <p>Ho partecipato volentieri alla Concelebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo ausiliare di Mainz (Germania). Nell'occasione, la sigillatura e reposizione delle reliquie dei Santi Martiri Marcellino e Pietro, arrivate dalla Seligenstadt due anni fa, nell'Altare della celebrazione. Le reliquie sono state messe in un reliquiario incastrato di fronte all'altare principale della chiesa parrocchiale <i>Santi Marcellino e Pietro</i> a Roma. Nonostante la scarsa presenza dei parrocchiani, la chiesa era piena perché si sono presentate persone e studiosi che sono intervenuti per l'occasione. Un bel momento di fede, devozione e impegno parrocchiale ma non solo. Bella anche la comunione tra Roma e Germania (Seligenstadt) che continua viva e forte.</p>
03 ottobre	<p>Convegno "La santità oggi"</p> <p>In quanto Postulatore ho iniziato oggi a partecipare al Convegno "La santità oggi", voluto e organizzato dal Dicastero delle Cause dei Santi. Come conclusione del Convegno "La santità oggi" noi Postulatori partecipanti siamo stati in Udienza (6.10) con il Santo Padre, nella Sala Clementina, in Vaticano. Il Papa ha dimostrato di aver a cuore il lavoro e lo sforzo che si fa per rivelare la santità dei testimoni della fede e del Vangelo. Ci ha rivolti belle parole di incoraggiamento e speranza. Un altro momento indimenticabile della sua bontà e paternità nella Chiesa.</p>
14/15 ottobre	<p>Assemblea di Delegazione</p> <p>Abbiamo iniziato oggi, nella biblioteca della <i>Casa Madre</i>, alle 14,30, il nostro incontro di Delegazione inizialmente previsto per il mese di agosto, subito dopo la conclusione degli Esercizi spirituali. Il gruppo formato da 18 partecipanti si è concentrato sulle tematiche ormai conosciute, discusse e condivise nella Delegazione Italia - Romania. P. Piero Fietta ha tenuto</p>

	<p><i>l'Introduzione</i>, proponendo una bella riflessione sulla sinodalità applicata alla realtà della Vita consacrata e fraterna Cavanis. L'ascoltare è sinonimo anche di impegno e obbligo di convivere: ascoltare porta al donare se stessi come pegno per assicurare all'altro la possibilità di manifestare ciò che pensa e parlare di cosa ha bisogno per crescere e maturare nella scelta di mettersi in cammino assieme agli altri confratelli, nella vita comunitaria, fraterna e carismatica. Poi P. Mendes, Superiore Delegato, ha presentato una relazione di poche pagine, proponendola come traccia per la riflessione e condivisione. L'incontro è stato una bella esperienza di fraternità e franchezza. Tutti hanno espresso con libertà e responsabilità il proprio pensiero e quello degli altri confratelli non presenti. L'Assemblea ha affrontato le cose pratiche e concrete che ci preoccupano e anche a volte ci rallentano: carisma, rapporti tra confratelli, paura e disagio con il futuro, realtà economica nella sua incertezza e instabilità...! Alla fine, il Delegato ha presentato tre punti come <i>linee guida</i> per questo anno appena iniziato, e che saranno oggetto di studio, valutazione e impegno per le comunità Cavanis della Delegazione.</p>
24 ottobre	<p>Viaggio Romania</p> <p>Oggi, io e P. Irani, siamo partiti da Treviso per la Romania, per incontrare P. Elcio e cercare di capire qualcosa in più circa la nostra presenza in terra romena. Il viaggio è stato tranquillo e all'aeroporto di Iași c'era P. Elcio ad attenderci. Rientro previsto per il 27 prossimo.</p>
27 ottobre	<p>Postulazione: incontro con Mons. Sergio Corradini</p> <p>Nella qualità di Postulatore, ho incontrato Mons. Sergio Corradini, che ci sta dando una mano nel discernimento di una presunta grazia ottenuta con l'intercessione dei nostri Fondatori. L'incontro è stato molto chiarificante e mi ha fornito ulteriori elementi per credere che siamo dinanzi ad una grazia straordinaria.</p>
30 ottobre	<p>Professione Perpetua dei religiosi Vu Van Sy e Pham Van Phap</p> <p>Con la bella celebrazione nella <i>Parrocchia Santi Marcellino e Pietro</i> in Roma, dove i due religiosi Cavanis vietnamiti hanno emesso la loro Professione Perpetua, l'Istituto Cavanis ha accolto due nuovi confratelli in forma definitiva; e ha ringraziato il Signore che conforta chi risponde con generosità alla sua chiamata.</p> <p>Ha presieduto la Santa Messa il Rev.mo Preposito generale che ha accolto la Professione dei due confratelli. Hanno partecipato e concelebrato vari sacerdoti del nostro Istituto e altri amici dei professi. Dalla comunità, purtroppo, scarsa partecipazione. Ormai i tempi sono questi e la gente non si lascia più toccare dal significato di queste celebrazioni. Ma la celebrazione è stata molto significativa anche per la Comunità parrocchiale e tutti i presenti. Il pranzo è stato servito nelle adiacenze, nei locali della Scuola delle Suore della Sacra Famiglia.</p>
04 novembre	<p>Incontro <i>online</i> con i Superiori e Formatori</p>

	<p>Ho partecipato, su invito di P. Paulo Welter, oggi all'incontro dei Formatori con i Superiori. L'oggetto dell'incontro era una condivisione circa le proposte, avanzate dal gruppo di studio, in vista di un aggiornamento della RIC.</p>
07 novembre	<p>Banca Intesa</p> <p>Con l'Economo generale, P. Irani e il Presidente della <i>Fondazione Basilio Martinelli</i>, Pierpaolo Brombal, sono stato nella Sede della Banca Intesa per incontrare i gestori del Terzo settore. Incontro molto utile per stabilire conoscenza, soprattutto in vista della missione educativa e attività missionaria.</p>
23 novembre	<p>Conclusione dell'anno giubilare di P. Antonio A. Cavanis - Visita Patriarca Francesco</p> <p>Oggi, in seguito a reiterati tentativi, il Patriarca Francesco Moraglia è venuto a visitare la nostra Comunità religiosa e la Scuola Cavanis. È stato accolto dai bambini delle Elementari nel cortile della scuola e poi è andato nella Chiesa di Sant'Agnese dove ha parlato ai giovani del Liceo. Si è trattenuto con loro lasciando un bel messaggio sulla realtà del mondo e le difficoltà a cui i giovani vanno incontro, spronandoli a non lasciare smarrire la speranza e ad assumere il protagonismo della loro storia. Dopo aver risposto qualche domanda si è avviato alla Cappella del Crocifisso per prepararsi alla S. Messa. Alla celebrazione di ringraziamento per i 250 anni dalla nascita di P. Antonio Angelo Cavanis hanno partecipato confratelli arrivati da tutte le nostre Comunità in Italia. Purtroppo il P. Preposito, in viaggio dalle Filippine, non è arrivato in tempo. Nella sua omelia ai piccoli che hanno riempito la chiesa Sant'Agnese, il Patriarca ha cercato di far loro capire l'importanza della fede a tutte le persone. Anche i piccoli possono credere perché la fede è un dono concesso a tutti. Ognuno crede secondo le proprie possibilità. Ma l'importante è non sprecare le opportunità di conoscere Dio in ogni circostanza. Il Patriarca ha messo in evidenza anche i 50 anni di sacerdozio di P. Pietro Luigi Pennacchi, compiuti a giugno di quest'anno. Il Padre Superiore delegato, a nome del Preposito e di tutti i confratelli ha ringraziato il Patriarca ricordando l'importanza della sua presenza anche perché i Cavanis collaborano da molti anni in Diocesi. Alla fine della S. Messa i bambini hanno cantato l'<i>Inno Cavanis</i> anche a P. Gigi. Il Patriarca ha ringraziato i piccoli e tutti gli insegnanti presenti, con affetto e amicizia. Dalla chiesa siamo andati a pranzo, in comunità, dove abbiamo condiviso anche una torta per i 50 anni di P. Gigi. Il Patriarca ci ha salutato contento e promettendo di tornare ancora.</p>
08 dicembre	<p>Prima professione religiosa dei Novizi Eric, Christian e Pierre</p> <p>Oggi in <i>Villa Buon Pastore</i>, a Fietta, nella solennità dell'Immacolata, abbiamo celebrato con gioia e commozione la conclusione dell'anno del Noviziato e i Primi Voti dei tre Novizi congolesi. Lungo l'anno Lucian</p>

	<p>(rumeno) aveva abbandonato il percorso. La celebrazione è stata molto semplice, ma bella e bene partecipata. Oltre ai numerosi confratelli concelebranti c'erano varie persone invitate per l'occasione e addirittura alcuni parenti dei neo professi. Dato l'assenza del P. Preposito (in Visita canonica nella Provincia Cavanis del Brasile), ho presieduto io questo importante avvenimento per la nostra Congregazione e ho ricevuto la Professione dei tre Novizi. Il clima era di vera festa. I tre neo Professi sono stati accolti con gioia dai confratelli e dalla comunità e dimostravano emozione e gioia, sentendosi completamente a loro agio.</p>
14 dicembre	<p>Video conferenza con il Consiglio generale: circa il IV piano della Scuola di Possagno/Liceo Calasanzio.</p> <p>Oggi ho partecipato alla sessione straordinaria del Governo generale per presentare ai Padri consiglieri il progetto di aggiungere al progetto di ristrutturazione del <i>Liceo Calasanzio</i> anche il quarto piano, non previsto nel piano iniziale dei lavori. Ho chiarito che si tratta di un'opportunità, perché se la scuola continua a crescere, come previsto, prima o poi ci troveremo nella necessità di ampliare gli spazi. E fare questo lavoro dopo ci costerà molto di più, con in più il disagio dei lavori, ecc. Più tardi sono stato informato che i lavori sono stati approvati e che ora si può continuare con i lavori per completare l'intero progetto.</p>
28 dicembre	<p>Videoconferenza della <i>Fondazione Basilio Martinelli</i></p> <p>In quanto vicepresidente della Fondazione ho partecipato a un CDA <i>online</i> della <i>Fondazione Basilio Martinelli</i> con un esteso ordine del giorno. Ma il punto principale è stato la Convenzione della Fondazione con la Congregazione perché la Scuola possa utilizzare l'immobile <i>Liceo Calasanzio</i> che ormai è stato donato alla Fondazione.</p>
30 dicembre	<p><i>Fondazione Basilio Martinelli</i></p> <p>Asolo - Firma dell'atto di passaggio di proprietà.</p> <p>In compagnia del P. Giuseppe Francescon e del Professor Alessandro Gatto sono stato dal Notaio Dr. Francesco Imparato per la firma del passaggio di proprietà, dall'<i>Istituto Cavanis</i> alla <i>Fondazione Basilio Martinelli</i>, dell'immobile <i>Bombarda-Isotton</i> che andrà a fare parte del patrimonio immobiliare della suddetta Fondazione assieme al <i>Liceo Calasanzio</i> già ceduto in precedenza. Ho firmato in qualità di Vicepresidente della <i>Fondazione Basilio Martinelli</i>, con la delega del Presidente Pierpaolo Brombal e di P. Giuseppe Francescon in qualità di Rappresentante legale dell'<i>Istituto Cavanis</i>.</p> <p>A partire da questo atto giuridico la proprietà dei beni soprannominati passa a tutti gli effetti alla Fondazione.</p>

NOTIZIARIO CAVANIS ROMÂNIA II Semestre 2022

17 settembre Centro Locale Aquila, Pașcani – Apertura dell'Anno Scout 2022



Il 9 ottobre 2022, presso il Centro giovanile „San Giuseppe,, di Pașcani, Romania, si è svolta l'Apertura dell'Anno Scout 2022. I lupetti, i temerari e le loro guide scout hanno trascorso una giornata insieme, impegnandosi in varie attività di *scouting*. Ad essi si sono riuniti con molta gioia alcuni giovani volontari. È stata una giornata benedetta per iniziare un nuovo anno con il movimento scout, al nostro Centro Cavanis di Pașcani. *Be prepared!*



18 ottobre - Festovleac 2022 (Halloween)



Il 18 ottobre gli scout sono stati invitati a partecipare ad un'iniziativa per coinvolgere i giovani della città in un'attività di volontariato, intitolata *Festovleac*. Concentrandosi sulle attività autunnali, con il radunno dei raccolti agricoli dai campi, i giovani si sono messi in gioco in modo creativo e hanno organizzato una tipica festa tradizionale.



22 ottobre **Escursione in montagna**

Per i bambini del movimento scout è molto importante avere uno stretto legame con la natura. Ecco perché abbiamo organizzato una escursione all'Ermo di Valea Seacă, a cui hanno partecipato anche giovani volontari. Si sono addestrati per l'orientamento sul terreno, con l'aiuto di mappa e bussola. Lavoriamo in stretta *partnership* con il Centro Scout della città di Pașcani e abbiamo avuto la preziosa collaborazione del veterano *leader* Bogdan Ciopraga in questo progetto.



26 novembre **Team-building per Volontari alla Casina di caccia Moțca**

Come ogni anno, i volontari dedicano il loro tempo ad analizzare l'attività dell'organizzazione di appartenenza, Associazione SOLA IN DEO SORS. Quest'anno il periodo è stato più breve, di 2 giorni, ma sufficiente per rinsaldare i loro legami di amicizia e per trovare la motivazione di continuare il loro volontariato. Questa volta, ad accompagnarli nella loro attività, ci sono stati gli scout, i bambini, godendosi degli animali della fattoria e del vicino bosco. In questo incontro i giovani anche hanno festeggiato il compleanno di P. Elcio.



(è stato richiesto, soprattutto da parte dei Volontari, che la loro presenza venga mantenuta con discrezione e questo giustifica la mancanza di altre fotografie)

22 Dicembre – „ Colindat ” - Spettacolo di canti natalizi al Comune di Pașcani



Quest'anno gli scout hanno risposto positivamente all'invito del Comune di cantare davanti ai rappresentanti dell'amministrazione locale. I bambini sono stati felici di esprimere la gioia del Natale attraverso il canto, e alla fine sono stati premiati con dolci dal Sindaco del Municipio.

Alla fine della rappresentazione, i bambini sono tornati al *Monastero Cavanis*, dove sono stati premiati con dolci anche da parte di Padre Elcio. Le vacanze di Natale stanno arrivando per loro.



23 - 28 dicembre - Visita di P. João da Cunha in Romania



Su invito di padre Elcio, responsabile della Missione Cavanis in Romania, padre João da Cunha è venuto a trascorrere insieme il Santo Natale. Sono stati giorni dalla forte carica fraterna, scanditi dalla gioia di celebrare insieme la Natività.

Vi ricordiamo che P. João ha lavorato nella Missione Cavanis per quasi 1 anno, tra il 2006-2007. Il nostro grazie per la sua presenza in quest'opera che anche Lui ha aiutato a costruire !

P.S.

Per il resto, la vita, il ministero carismatico e la testimonianza Cavanis, in suolo rumeno, va avanti come al solito: appoggio alla Comunità cattolica locale; appoggio alle Istituzioni locali, e collaborazione con le Parrocchie vicine e gli Istituti di Vita consacrata.

La presenza Cavanis è consolidata attraverso i nostri giovani laici; e auguriamo loro un futuro che sia modello per altre Congregazioni e Istituti che soffrono per mancanza di vocazioni di speciale consacrazione. Siamo attualmente più di 40 volontari, con contratto legale, e 35 giovani Scout iscritti. Gli incontri con gli Scout sono settimanali; mentre sono mensili quelli con i volontari, nella misura della disponibilità individuale.

Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre!

VENEZIA/Casa Madre

1. MENDES P. EDMILSON – **Superiore Delegato** – Direttore
2. LEONARDI P. GIUSEPPE
3. PENNACCHI P. PIETRO LUIGI
4. TONET P. IRANI LUIZ – Vicario/Economo Generale
5. KIBALA SAKIVUVU P. MOÏSE
6. NDAMBA MALWASA Rel. ERIC
7. *MUAÑA OSTRIA JUSEN (Tirocinante)*

CHIOGGIA/Centro Formazione Professionale “Maria Immacolata”

8. BELLIN P. LUIGI – Direttore
9. CAMUFFO P. CELESTINO
10. MOSSOKO MAMBONGO Diac. DANIEL

POSSAGNO/Istituto Cavanis Calasanzio

11. SPADOTTO P. DIEGO – Direttore
12. SOLDERA P. ARMANDO
13. VENDRAME P. ARCANGELO
14. SANDRIP. FABIO
15. DEL MASTRO P. NICOLA
16. *INSWAN MELDI RAYMOND (Tirocinante)*
17. *GERIOS JOZEL MARK (Tirocinante)*

POSSAGNO/Casa Sacro Cuore

18. BISQUOLA P. LUCIANO – Direttore
19. FRANCESCON P. GIUSEPPE
20. DA CUNHA P. JOÃO
21. MUNDELE NAÏN P. JEREMIE

ROMA/Via Casilina/Parrocchia Ss. Marcellino e Pietro “ad duas lauros”

22. MONI P. GIUSEPPE – Direttore
23. DOGLIANI P. DIEGO
24. MOROSIN P. REMO
25. SICIGNANO P. CIRO – Parroco/Consigliere Generale
26. VŨ VÃN SY Rel. JOSEPH
27. VŨ VÃN KIÊN Rel. PETER
28. PHẠM VÃN PHÁP Rel. JOSEPH

CORSICO/Parrocchia Sant’Antonio di Padova

29. BELLINATO P. ALVISE – Direttore/Parroco
30. CHINELLO P. OTTAVIO
31. BWENE P. HÉRITIER R.

FIETTA/Villa Buon Pastore – Noviziato internazionale Cavanis

32. FIETTA P. PIETRO ANTONIO – Padre Maestro
33. WELTER P. PAULO OLDAIR – Consigliere Generale

PAȘCANI(Romania)/Centro Giovanile San Giuseppe

34. ALEIXO P. ANTÔNIO ELCIO – Direttore

ROMA/Seminario internazionale

35. CABACABA RUBINOS P. JASON – Rettore/Padre Maestro
36. MOUYÉKÉ MISERE P. TIBURCE BARBEAULT

Omelia

Fratelli e sorelle, successo ed efficienza sono parole chiave della cultura contemporanea. Agli occhi del nostro tempo però la Chiesa, almeno da noi in Germania, non è una realtà di successo: il numero dei non cristiani è in aumento, pochi battesimi, quasi nessuna vocazione, poca partecipazione alle funzioni religiose, scarsa accettazione del ruolo della Chiesa nella società, capacità sempre minore di condizionare la società. La Chiesa è al centro di un enorme radicale mutamento.

Penso che in Italia la situazione non sia molto diversa.

Siamo costretti a organizzare l'attività pastorale in modo più efficiente, ma con sempre meno collaboratori e avvertiamo quanto questo sia difficile e anche doloroso. Marcellino e Pietro agli occhi del mondo non erano persone di successo, anzi, proprio il contrario, per il mondo erano dei falliti! Stranamente però, dopo oltre 1600 anni, conosciamo ancora il loro nome. Festeggiamo ancora la loro festa. Ci riuniamo ancora intorno alle loro spoglie mortali. Non è forse questo una sorta di successo tardivo?

Durante le persecuzioni dei cristiani, sotto l'imperatore romano Diocleziano, per la loro fedeltà al Vangelo sono stati giustiziati in un bosco, in un luogo sconosciuto. Tutte le tracce dovevano sparire. Nulla doveva ricordare la loro testimonianza di fede. Ma le cose sono andate diversamente. "Il tiranno muore e finisce il suo regno, il martire muore e inizia il suo regno" così disse una volta, riguardo ai martiri, il filosofo danese, convinto protestante, Søren Kierkegaard. Agli occhi del mondo Marcellino e Pietro non hanno avuto successo, ma il successo, così come lo intendiamo noi, non è una categoria di Dio.

Il Vangelo distingue tra successo e fecondità. Il testimone del Vangelo non deve essere di successo, ma deve essere fecondo. Nella parabola del minatore si parla di frutto: il seme caduto su un terreno fertile produce il 30, il 60, il 100. Nel vangelo di Giovanni, Gesù dice che Lui è la vite e noi i tralci e che noi dobbiamo aprirci per portare frutto. "In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli" (Gv 15,8). Il successo è sempre qualcosa che pensiamo di poter realizzare con la nostra forza. Siamo anche orgogliosi dei nostri successi, ma spesso questi successi non durano a lungo. Diventare fecondi, in senso evangelico, significa invece aprirsi a Dio in modo che Lui possa operare in noi e attraverso di noi! Agli occhi del mondo Pietro e Marcellino non hanno avuto successo, ma la loro morte è stata feconda, perché tramite essa, molti hanno trovato vita nella fede!

Come possiamo rendere fecondo per noi oggi il testamento dei martiri Marcellino e Pietro?

Voglio sottolineare un unico e piccolo dettaglio della loro vita. Quando entrambi furono condotti in carcere e tenuti prigionieri non smisero mai di parlare del Vangelo, così che gli altri prigionieri si fecero battezzare. In una situazione in cui essi stessi erano oppressi, incarcerati, legati e non liberi, riuscirono ugualmente a trovare la libertà interiore e il coraggio di evangelizzare, di portare avanti la gioia per il Vangelo e di rendere testimonianza al Vangelo. Il cristiano non si lascia scoraggiare da una situazione opprimente, senza successo e senza libertà; il cristiano nonostante tutto ha una libertà interiore per poter dare testimonianza della gioia del Vangelo. Naturalmente la Chiesa e i cristiani oggi non sono imprigionati. Dal punto di vista sociopolitico siamo liberi di esprimerci. Così tanta libertà e indipendenza non c'è mai stata!

Ma, ciò nonostante, non siamo forse vincolati e non-liberi in un altro modo? In Germania abbiamo delle infrastrutture complesse, che comportano molti sforzi. Quanto, ad esempio, siamo legati alle nostre infrastrutture personali? Quanto ci costa assicurare e mantenere queste strutture, perché pensiamo non possa andare diversamente? In che misura siamo legati agli edifici, a certe istituzioni, a certe idee, perché non riusciamo ad immaginare altre alternative? Quanto siamo legati a determinati ruoli e assegnazioni di compiti, solo perché si è sempre fatto così? Siamo legati e non siamo liberi: come Chiesa, come parrocchia, come gruppi e associazioni parrocchiali ruotiamo spesso attorno a noi stessi e alla nostra autoconservazione. Il fallimento esterno ci paralizza.

Ci occupiamo spesso di assicurare le infrastrutture esterne, ma la scintilla spirituale interiore? La gioia e la fecondità evangelizzatrice? Lo zelo missionario? Pietro e Marcellino ci insegnano: nonostante l'insuccesso esteriore non si sono lasciati scoraggiare. Il loro fervore per la gioia della fede non si è affievolito, nonostante la difficile situazione. Marcellino e Pietro portano frutto: addirittura in carcere gli altri prigionieri vengono contagiati dalla loro gioia per il Vangelo.

Prendiamo esempio da loro: non lasciamoci scoraggiare da tutto ciò che è diventato difficile, che non va più nel modo cui eravamo abituati. Prestiamo invece attenzione a tutto ciò che, come una tenera piantina, può portare qualcosa di nuovo in mezzo a noi.

Papa Francesco ha scritto nell'*Evangelii Gaudium*: “La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania”. (EG24) Riflettiamo sulla centralità spirituale che ci contraddistingue come cristiani. Riscopriamo di nuovo la gioia racchiusa nel Vangelo. Fidiamoci dello Spirito Santo, che può veramente operare in noi! Se viviamo di questa forza spirituale, ci accorgeremo che nelle nostre comunità nasce nuova vita, forse in una forma diversa, alla quale siamo abituati. Gioia è una parola chiave per Papa Francesco, che nell'*Evangelii Gaudium* scrive: “Questa gioia è un segno che il Vangelo...sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre” (EG 21).

Abbiamo bisogno di quest'esodo, di questo uscire da noi stessi. Abbiamo bisogno di un rinnovamento spirituale: ripartire dalla gioia del Vangelo. Questa gioia si diffonde, contagia, agisce e porta frutto, anche se forse un piccolissimo e poco appariscente frutto. Si percepisce se una persona ha veramente dentro di sé gioia per la fede e questo non sarà sicuramente senza effetto. In conclusione, un breve pensiero: nella lingua del Vangelo, il greco, esistono due parole molto legate tra loro: χάρα e χάρις! Gioia e Carisma.

Entrambi sono strettamente collegati. Quando si vive la gioia per il Vangelo, vengono donati anche i carismi e le vocazioni. Quando invece non viviamo la gioia per il Vangelo, nessuno si sentirà incoraggiato a seguire la chiamata interiore e a portare il suo carisma nella Chiesa. La gioia per il Vangelo è la chiave per la fecondità della Chiesa! Nelle sue Esposizioni sui Salmi Sant'Agostino ha espresso un pensiero, per me molto bello: “Solo chi ha il fuoco in se stesso può accendere il fuoco negli altri”.

+ Mons. Udo Markus Bentz – vescovo Ausiliare di Mainz/Magonza

Roma/Parrocchia Santi Marcellino e Pietro, Domenica 2 Ottobre 2022





**A Vida Religiosa Cavanis a serviço
da Fraternidade e Educação Cristã da Juventude**

“Viu, sentiu compaixão e cuidou...” (Lc 10,33)

NOTICIÁRIO SEGUNDO SEMESTRE 2022

DIA 10 DE JULHO: Caminhada da Juventude Cavanis . Paroquia São Judas Tadeus e Paroquia Nossa Senhora de Fatima de Ponta Grossa. O encontro aconteceu na comunidade do Rio Abaixo interior de Castro.

DIA 12 DE JULHO: Encontro com os coordenadores das filiais da Associação Antônio e Marcos Cavanis. O encontro aconteceu de forma online as 14:00 horas.

DIA 13 DE JULHO: Encontro com os representantes das obras responsáveis pela Comunicação nas filiais.

16 DE JULHO: *Ordenação Sacerdotal do Diácono Ademar Aparecido Silva Santos.* A ordenação aconteceu na Paroquia São Jose na Vila Palmeira em São Paulo.



17 DE JULHO: Primeira Missa do Padre Ademar Aparecido Silva dos Santos. A Missa foi na Paroquia São José da Vila Palmeira - São Paulo.

DIA 04 DE AGOSTO. Encontro dos formadores da Provincia para estudar a RIC. O encontro foi *online*.

DIA 02 DE AGOSTO: *Live* Vocacional Cavanis.

DIA 14 DE AGOSTO: Encontro vocacional no Seminário Nossa Senhora Aparecida de Realeza.

DIA 20 DE AGOSTO: Encontro Vocacional Comunidade Bela Vista da Caroba. Padre Antonio Paulo Sagrilo. Presença das Irmãs do Santo Nome de Deus, Irmãs Cavanis.

DIA 21 DE AGOSTO: Festa no Seminário Santa Cruz (Cenáculo Cavanis) em Castro. Solenidade da Assunção de Nossa Senhora. Dia da Vida Consagrada e Religiosa. Superior Provincial: Padre Adriano Sacardo, Pe. Vандir, Pe. José Sidney, Pe. Franco e Diacono Hervé Koto.



DIA 23 DE AGOSTO: Festa de Santa Rosa de Lima. Paroquia Nossa Senhora de Guadalupe. Padre Jonas Barbacovi e Leigos da Comunidade.



DIA 24 DE AGOSTO: Renovação dos Votos dos Religiosos de Teologia no Seminário Internacional em Belo Horizonte. Brasil



DIA 24 DE AGOSTO: Encontro da Secretaria da Juventude Cavanis. O encontro aconteceu de forma *online*.

DIA 24 DE AGOSTO: Formação Permanente com Padre Jaldemir Vitorio. Modalidade *online*. Tema: Discernimento em tempos de Pandemia.

DIA 26 DE AGOSTO: A *Escola Ninho Sorriso* comemora 51 anos de existência.

DIA 30 E 31 DE AGOSTO: Reunião do Conselho Superior Provincial no Seminário Mae das Escolas de Caridade em Maringá.

DIA 01 DE SETEMBRO: visita do Superior Provincial na Paroquia Sagrado Coração de Jesus em Pérola D' oeste.

DIA 08\09 a 11\09 Visita do Superior Provincial a Paroquia Cristo Rei de Realeza e ao Seminário Nossa Senhora Aparecida.

DIA 17\09 a 19\09 Visita do Superior Provincial na Paroquia Santa Maria Mae de Misericórdia e Creche Santo Antônio em Belo Horizonte.

DIA 18\09 Superior Provincial preside Missa na Catedral Cristo Rei da Arquidiocese de Belo Horizonte.

DIA 19\09 a 22\09 visita do Superior Provincial a Paroquia Imaculada Conceição e Seminário Internacional em Belo Horizonte.

DIA 04 A 11 DE OUTUBRO: visita do Superior Provincial a Família Nossa Senhora do Carmo. Visita a Paroquia Santo Antônio de Pádua (Castelo de Sonho). E a Paroquia Santa Luzia e Seminário Nossa Senhora do Carmo em (Novo Progresso).

DIA 14 A DIA 19 DE OUTUBRO: Visita do Superior Provincial a Paroquia São Sebastião, a Casa da Criança Padre Livio Donati e ao Colégio Cavanis em Ortigueira.

DIA 21 A 26 DE OUTUBRO: Visita do Superior Provincial a Paroquia e Santuário Santa Rita de Cassia e Seminário Mae das Escolas de Caridade em Maringá.

DIA 28 DE OUTUBRO: Reunião *online* com os Coordenadores das Obras educacionais e Sociais da Provincia.

DIA 08 DE NOVEMBRO: Encontro com os Diretores Executivos das obras educacionais e Sociais no Cenáculo Cavanis em Castro.

DIA 08 DE NOVEMBRO: Encontro com os Formadores e Equipe de Ofício de Vocação e Formação, no Cenáculo Cavanis em Castro.

DIA 09 E 10 DE NOVEMBRO: Reunião do Conselho Provincial na sede a Cúria Provincial em Castro.

DIA 26 DE NOVEMBRO: Missa de Ação de Graças no Santuário e Paroquia Santa Rita de Cassia de Maringá. Pelos 22 anos de presença Cavanis.



27 DE NOVEMBRO: Dia Nacional da Juventude novo Progresso não Para.

DIA 03 E 04 DE DEZEMBRO: Encontro Vocacional no Seminário Nossa Senhora Aparecida em Realeza.



DIA 03 DE DEZEMBRO: Convivência Vocacional no Cenáculo Cavanis em Castro.

DIA 05 DE DEZEMBRO: Encontro com os Reitores das Famílias Religiosas. Encontro online

DIA 06 DE DEZEMBRO: Encontro com os Coordenadores das Obras: Dimensão Educacional e Social.

DE 01 A 05 DE DEZEMBRO: Visita Canônica no Santuário e Paroquia Santa Rita de Cassia e Seminário Mãe das Escolas de Caridade em Maringá. A visita foi feita pelo Ecônomo Geral, Padre Irani Tonet.

DIAS 05 A 11 DE DEZEMBRO: Visita Canônica na Paroquia São Sebastião e Casa da Criança Padre Livio Donati e Colégio Cavanis em Ortigueira. A visita foi feita pelo Ecônomo Geral, Padre Irani Tonet.

DIA 11 DE DEZEMBRO: Missa de Ação de Graças pela presença Cavanis na Paroquia Santo Antônio de Pádua em Castelo dos Sonhos. E Posse do Novo pároco.

DIAS 12 A 14 DE DEZEMBRO: Visita Canônica na Paroquia Sagrado Coração de Jesus em Perola D'oeste. A visita foi feita pelo Ecônomo Geral, Padre Irani Tonet.



DIAS 15 A 18 DE DEZEMBRO: visita canônica na Paroquia Cristo Rei e Seminário Nossa Senhora Aparecida em Realeza. A visita Canônica foi feita pelo Ecônomo Geral, Padre Irani Tonet.



DIA 16 A 18 DE DEZEMBRO: Encontro Vocacional no Seminário Nossa Senhora do Carmo em Novo Progresso.

DIAS 16 A 18 DE DEZEMBRO: Acampamento Jovem no Cenáculo Cavanis em Castro.

DIA 22 DE DEZEMBRO: Arquidiocese de Maringá homenageia a Nossa Congregação pelos Serviços Relevantes no Santuário e Paroquia Santa Rita de Cassia, em Maringá.



DIAS 18 A 26 DE DEZEMBRO: Visita Canônica na Paroquia Santa Luzia, Seminário Nossa Senhora do Carmo e Faculdade Cavanis em Novo Progresso. A visita a canônica foi feita pelo Superior Geral, Padre Manoel R. P. Rosa.

DIA 28 DE DEZEMBRO: Missa de Ação de Graças aos 54 anos de Presença Cavanis no Brasil.



NOTICARIO DE LA REGIÓN ANDINA CAVANIS

UNIDAD EDUCATIVA PARTICULAR CAVANIS Santo Domingo de los Tsáchilas – Ecuador

ACTIVIDADES JULIO DICIEMBRE 2022

En articulación con Santo Domingo Gad Provincial y el Ministerio de Agricultura, **el 1 de julio de 2022**, se dictó el “Taller teórico y práctico de huertos escolares” a los estudiantes de tercero BGU, con la finalidad de impulsar la seguridad y soberanía alimentaria, además la acción local frente al cambio climático al obtener alimentos sanos y libres de agrotóxicos.

El 3 de julio de 2022, nuestra institución fue invitada al desfile cívico por los 55 años de cantonización de Santo Domingo.

El 7 de julio de 2022, se desarrolló un debate público de los candidatos a presidente del Consejo Estudiantil 2022-2023 frente a todos los estudiantes de la institución, con esta actividad finalizó la campaña electoral previo al proceso electoral.

El 22 de julio de 2022, se desarrolló el "DIA DE LA FAMILIA CAVANIS", este encuentro que tuvo como objetivo integrar a los miembros de la comunidad educativa para mejorar la convivencia, estuvo antecedida por la Eucaristía celebrada por el recién **ordenado sacerdote P. Julio Rosero Guillén**, luego cada paralelo participó con una presentación artística.





El 25 de julio de 2022 se desarrolló la ceremonia de posesión Consejo Estudiantil 2022-2023, con esto finalizó el cronograma electoral del presente año lectivo. Camilo Díaz es el máximo representante de los estudiantes.

Una inversión importante para el presente año lectivo fue para la **infraestructura deportiva**, con la construcción de *una cancha sintética*, que servirá para desarrollar actividades de la asignatura de Educación Física y otras materias. Con la bendición por parte de P. José Sidney do Prado, Director General de la unidad educativa, el 29 de julio de 2022, se inauguró la misma con el nombre de “Venerable Marco Cavanis”.



6 de agosto de 2022, se vivió una fiesta deportiva en nuestra institución con la inauguración de juegos escolares internos, este evento estuvo presidido por P. Martinho Paulus, Superior Regional de la Congregación de las Escuelas de Caridad – Región Andina y contó con la presencia de autoridades, docentes, padres de familia y estudiantes.

El **11 de agosto de 2022**, recibimos la visita de la Empresa Pública Municipal de Transporte de Santo Domingo para brindar una charla de sensibilización a nuestros niños dentro de la campaña **SEGURIDAD VIAL PARA SALVAR VIDAS**. El equipo de capacitadores implementó una Mini Ciudad, calles con señalización impresas sobre una lona, para poder interactuar de manera más real, cuando los menores viajen a bordo de un carro.

El **26 de agosto de 2022**, nuestra unidad educativa fue invitada a participar del **primer festival intercolegial de baile por el mes de la juventud Color Fest** organizado por el Patronato Municipal de Inclusión Social de GAD Municipal de Santo Domingo.



Una mañana de música, pintura y baile se vivió el miércoles **21 de septiembre de 2022**, en el **CONCURSO DE TALENTOS** organizado por el consejo estudiantil 2022-2023, en la que nuestros estudiantes participaron demostrando sus habilidades.



Entre las actividades desarrolladas para celebrar nuestro aniversario institucional, el 20 de octubre de 2022, se desarrolló la **CASA ABIERTA**, donde los estudiantes mostraron las habilidades y conocimientos aprendidos durante el tiempo del año lectivo actual.



21 de octubre de 2022, en nuestra institución se desarrolló el IV Festival de música Nacional Ecuatoriana "Cavanis de oro", que contó con la participación de 16 representaciones de diferentes unidades educativas de nuestra ciudad.



El programa tradicional de noche de la *familia Cavanis*, no podía faltar como parte de nuestras festividades institucionales, sin embargo, este año por precautelar la seguridad de los miembros de la comunidad educativa se realizó en horario vespertino. Este evento cultural se desarrolló el **22 de octubre de 2022**.

El 8 de noviembre de 2022, estudiantes de nuestra institución recibieron charlas y testimonio de profesionales del Patronato Municipal de Inclusión Social de Santo Domingo sobre la importancia de una adecuada salud mental. La necesidad de saber expresar sus emociones y direccionar su sentir de una manera sana fue parte de la actividad.

Del 12 al 22 de diciembre de 2022, se desarrolló la NOVENA con la participación de los estudiantes de la unidad educativa.



PARROQUIA CORPUS CHRISTI
PARROQUIA CRISTO LIBERADOR
Santa Cruz de la Sierra – Bolivia

INFORME DE LAS ACTIVIDADES REALIZADAS
MES DE JULIO DEL 2022

Durante este mes de julio la **Parroquia de Corpus Christi**, realizó varias actividades y entre ellas la fiesta del Divino Niño, vimos durante la misma, la asistencia de muchos fieles devotos del Divino niño. En esta actividad se realizó todos los días la novena en preparación de los XVI años de presencia del divino niño en nuestra comunidad.

la Parroquia Corpus Christi ha tenido varias actividades durante este tiempo, pero, queremos precisar en este mes de julio del presente año la fiesta del Divino Niño, como mencioné anteriormente.

Con todas estas actividades realizadas hemos podido notar la fe, devoción y la entrega que tiene cada uno de los servidores de esta comunidad con el fin de seguir comprometiéndose con la comunidad parroquial, vimos como las diferentes capillas se iniciaron participes durante todo el tiempo de preparación de la fiesta de nuestro Divino Niño.

De esta misma manera, el último día de novena se llevó a cabo la serena al Divino Niño, tuvimos diferentes presentaciones de danzas, cantos, poesías, y entre otros. Todo esto es con el fin de seguir promoviendo la fe, la entrega y la generosidad de cada uno de los fieles en la comunidad parroquial.

Para terminar, durante la fiesta del divino niño como antes mencionaba se concluyó con la celebración eucarística presidida por *el nuevo Sacerdote P. Julio Rosero Guillén*, así mismo motivó a la comunidad a que trabajasen en unidad para alcanzar los objetivos que tienen como comunidad parroquial. Y a luchar por lo que es verdaderamente esencial y ser ricos frente a la mirada de Dios. Colocando en disposición nuestra vida, nuestra entrega y nuestros bienes con el fin de ser cada vez más hermano y así nos identifiquemos como verdaderos cristianos.

MES DE AGOSTO DEL 2022

La **Parroquia Cristo Liberador** este 11 de septiembre cumplirá 20 aniversario de presencia aquí en Santa Cruz de la Sierra Bolivia y este año tenemos como lema que nos identifica **“CAMINANDO JUNTOS CON CRISTO LIBERADOR”**. Es decir, basándonos en el Sínodo que tienes tres pilares fundamentales: Misión, participación y comunión, todo ello es con el fin de, tener una Iglesia sinodal donde todos tienen una misión específica para continuar el mandado de Cristo aquí y ahora en cada uno de nosotros.

Así mismo, nos estamos preparando para este acontecimiento que con certeza es de gran alegría para nosotros como Padres Cavanis y también para toda la comunidad en su conjunto. Por consiguiente, nos estamos preparando de la siguiente manera:

Rezo del santo rosario

Preparación en su 5 versión del festival jóvenes tienen talento

Videos motivando a la gente a participar de todos los números artísticos que vamos a tener
Ventas de tickers para el momento de fraternización con toda la comunidad y entre otros.

Todo ello lo realiza la Parroquia Cristo liberador con el fin de, promover la fe y la motivación en los niños, jóvenes y adultos para que así se comprometan cada vez más con su comunidad.

Por tanto, traigo a colación las palabras del papa Francisco sobre el lema que nos identifica este año como parroquia: ***“Estoy seguro de que el Espíritu nos guiará y nos dará la gracia para seguir adelante juntos, para escucharnos recíprocamente y para comenzar un discernimiento de nuestro tiempo, siendo solidarios con las fatigas y los deseos de la humanidad”*** “Vivamos esta ocasión de encuentro, escucha y reflexión como *un tiempo de gracia* que, en la alegría del Evangelio”, dice el Papa, y así captar tres oportunidades: la primera, “encaminarnos estructuralmente hacia una Iglesia sinodal”, que sea un “lugar abierto donde todos se sientan en casa y puedan participar”.

La segunda oportunidad es “ser Iglesia de la escucha (...) Escuchar el Espíritu en la adoración y la oración, escuchar a los hermanos y hermanas acerca de las esperanzas y las crisis de la fe en las diversas partes del mundo, las urgencias de renovación de la vida pastoral y las señales que provienen de las realidades locales”, dice Francisco.

La tercera oportunidad es “ser una Iglesia de la cercanía”, con su presencia, que sea una Iglesia “que no se separa de la vida, sino que se hace cargo de las fragilidades y las pobrezas de nuestro tiempo, curando las heridas y sanando los corazones quebrantados con el bálsamo de Dios”.

Finalmente, todas estas actividades dan muestra que la semilla de la fe en el corazón del creyente está germinando y dando fruto en su debido tiempo. También no podemos dejar a un lado la intercesión de los padres fundadores P. Antonio y Marcos Cavanis junto con la intercesión de nuestra Madre María bajo la advocación de nuestra Señora del Carmen ellos son los que se encargan de custodiar la vida y la fe los creyentes.

MES DE SEPTIEMBRE DEL 2022

La **Parroquia Cristo Liberador** este 11 de septiembre del presente año, llevo a cabo sus 20 años de aniversario en Santa Cruz de la Sierra –Bolivia, toda esta preparación para celebrar esta festividad tuvo como lema: ***“Caminando Juntos con la Parroquia Cristo Liberador”***. Durante toda esta fiesta vimos la motivación, el esfuerzo y sobre todo el amor de cada servidor y comunidad para llevar a cabo este aniversario. Por consiguiente, tuvimos este programa en la festividad.

La Novena de preparación, cabe resaltar que cada día se oró por una intención diferente (Niños, jóvenes, matrimonios, bendición de vehículos y entre otros)

El V festival jóvenes tienen talento, vimos como niños y jóvenes se motivaron por dar lo mejor de sí en la música católica, todo ello es con el fin de encontrar la riqueza que tenemos en nuestra Iglesia.

También no podíamos pasar por alto, la celebración de la SANTA MISA, con el fin de, agradecer a Dios por los 20 años de nuestra Parroquia Cristo Liberador.

Así mismo, vimos como la presencia de cada servidor y de la comunidad fue fundamental, ya que gracias a ellos se pudo llevar a feliz término dicha actividad.

Por otro lado, la **Parroquia Corpus Christi**, realizó el expo biblia ya que nos encontramos en el mes de la Biblia. Hicimos dicha actividad con el fin de promover el deseo en niños, jóvenes y adultos de escudriñar las escrituras. Y así mismo, quiero traer a colación la frase de San Jerónimo: ***“DESCONOCER LAS ESCRITURAS ES DESCONOCER A CRISTO”*** tuvimos un tiempo de preparación con catequistas, padres de familias y sobre todo con la ayuda de nuestro coordinador de catequesis, para que luego el día 18 de septiembre pudiesen realizar su presentación. Cabe resaltar que todo se realizó en la Parroquia de Corpus Christi junto con las capillas de la misma. Pudimos ver como la comunidad participó de una manera muy activa en dicha actividad.

Finalmente, todas estas actividades dan muestra de ese Dios que camina siempre con su pueblo, como diría el Papa Francisco: ***Su amor nos primerea***, solo nos queda abandonarnos en manos él, y pedir la asistencia de Nuestra Madre María para que siga asistiendo con su intercesión la misión de estas dos parroquias.

MES DE OCTUBRE DEL 2022

Durante este mes de octubre la **Parroquia Cristo Liberador** ha venido incentivado a los feligreses, niños, jóvenes, esposos, y adultos a realizar el rezo del santo rosario, uniéndonos a la intención por las misiones en el mundo. Ya que nos encontramos en el mes de las misiones.

Por lo tanto, antes de la santa Eucaristía nos colocamos a los pies de la Santísima Virgen María, bajo la advocación de nuestra señora de Guadalupe. Con el fin de, acogernos a nuestra madre como intercesora. Quiero traer a colación las palabras del Santo Padre Papa Francisco para la jornada mundial de las misiones (DOMUND)

“Queridos hermanos y hermanas:

Estas palabras pertenecen al último diálogo que Jesús resucitado tuvo con sus discípulos antes de ascender al cielo, como se describe en los Hechos de los Apóstoles: «El Espíritu Santo vendrá sobre ustedes y recibirán su fuerza, para que sean mis testigos en Jerusalén, en toda Judea, en Samaría y hasta los confines de la tierra» (1,8). Este es también el tema de la Jornada Mundial de las Misiones 2022, que como siempre nos ayuda a vivir el hecho de que la Iglesia es misionera por naturaleza.

Detengámonos en estas tres expresiones claves que resumen los tres fundamentos de la vida y de la misión de los discípulos: «Para que sean mis testigos», «hasta los confines de la tierra» y «el Espíritu Santo vendrá sobre ustedes y recibirán su fuerza».

- 1. «Para que sean mis testigos» – La llamada de todos los cristianos a dar testimonio de Cristo*
- 2. «Hasta los confines de la tierra» – La actualidad perenne de una misión de evangelización universal*
- 3. «El Espíritu Santo vendrá sobre ustedes y recibirán su fuerza» – Dejarse fortalecer y guiar por el Espíritu*

Termina el Santo Padre diciendo: ***“Queridos hermanos y hermanas, sigo soñando con una Iglesia totalmente misionera y una nueva estación de la acción misionera en las comunidades cristianas. Y repito el deseo de Moisés para el pueblo de Dios en camino: «¡Ojalá todo el pueblo de Dios profetizara!» (Nm 11,29). Sí, ojalá todos nosotros fuéramos en la Iglesia lo que ya somos en virtud del bautismo: profetas, testigos y misioneros del Señor. Con la fuerza del Espíritu Santo y hasta los confines de la tierra. María, Reina de las misiones, ruega por nosotros”***

De hecho, estos tres puntos como lo hemos mencionado anteriormente nos lleva como comunidad de Cristo Liberador a tomar conciencia el ser de cristiano, para llegar al corazón de muchos que aún no conocen de Dios, o tal vez aun conociéndolo no se quieren comprometer en su labor misionera.

Con todas estas actividades realizadas hemos podido notar la fe, devoción y la entrega que tiene cada uno de los servidores de esta comunidad, ya que el deseo de cada uno es, seguir sirviendo dentro de esta parroquia e identificarse también con el carisma que nos ha transmitido nuestros padres fundadores, que sin lugar a duda se acogieron al amparo de nuestra Madre María.

Finalmente, pedimos a nuestros santos fundadores que nos ayude en este camino de misión a los sacerdotes, religiosos, laicos y entre otros. Que el Señor nos ayude para que desde el ámbito donde nos encontremos podamos ser esos misioneros auténticos con palabras y con obras.

MES DE DICIEMBRE DEL 2022
VISITA DEL SUPERIOR REGIONAL A SANTA CRUZ DE LA SIERRA

Dentro de la visita del **Padre Superior P. Martinho Paulus**, inició la reunión con el encuentro de la familia religiosa de Santa Cruz de la Sierra – Bolivia. Dando inicio a las 8 y 30 am, el día martes y finalizando a las 9 y 34 am.

En primer lugar, se colocaron todos en las manos aquél que los ha llamado y no dejando de lado a nuestra Madre María, bajo la advocación de nuestra Señor del Carmen para que ella interceda por cada uno delante de su Hijo Jesús.

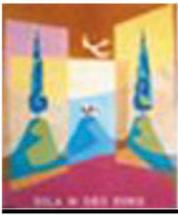
Por consiguiente, dentro del plan de esta visita del nuestro Superior Regional estará visitando las instituciones educativas, parroquias y entre otros. Cada uno mostrándoles ese afecto y esa amistad sincera para con él. Por lo tanto, el Padre Superior motiva a la comunidad de seguir siendo en la sociedad esos verdaderos padres de la Juventud como deseaban nuestros padres fundadores. Pero para hacerlo en primer lugar debemos sentirnos llamados y escogidos por Dios, para que así sea fructífera la misión de cada uno.

Para finalizar, terminar con esa alegría que da el resucitado de poder haber dialogado puntos de suprema importancia en la reunión. Y también de los lugares y espacios que el superior a podido visitar en este caso. Las parroquias, Colegios, profesores, estudiantes y laicos comprometidos en nuestras parroquias.

En efecto, solo queda darle las gracias a Dios por este tiempo que nos está permitiendo compartir con la presencia del superior regional. Y, es más, el superior cada día motiva a seguir adelante con la misión encomendada.

Padre Antonio y Marcos Cavanis. Rueguen por nosotros.
Nuestra Señora de las escuelas de Caridad. Ruega por nosotros.





CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 07- 2022
31 de julio del 2022

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

En el mes de agosto quiero compartir con ustedes tres puntos para reflexionar en nuestra realidad actual de vida de cristiana y la vocación que estamos respondiendo a Dios. El primero Jesús nos sitúa cara a cara con aquello que es fundamental para nuestra vida cristiana, nuestra vida de relación con Dios: hacerse rico delante de Él. Es decir, llenar nuestras manos y nuestro corazón con todo tipo de bienes sobrenaturales, espirituales, de gracia, y no de cosas materiales. Nos podemos preguntar: ¿de qué llenamos nuestro corazón? El hombre de la parábola lo tenía claro: “Descansa, come, bebe, banquetea” (Lc 12,19). Es la experiencia de San Ignacio de Loyola que celebramos hoy. Así lo reconocía en su propia autobiografía: “Cuando pensaba en cosas mundanas, se deleitaba, pero, cuando, ya aburrido lo dejaba, se sentía triste y seco; en cambio, cuando pensaba en las penitencias que observaba en los hombres santos, ahí sentía consuelo, no solamente entonces, sino que incluso después se sentía contento y alegre”. También puede ser la experiencia de cada uno de nosotros. Y es que las cosas materiales, terrenales, son caducas y pasan; por contraste, las cosas espirituales son eternas, inmortales, duran para siempre, y son las únicas que pueden llenar nuestro corazón y dar sentido pleno a nuestra vida humana y cristiana. Jesús lo dice muy claro: “¡Necio!” (Lc 12,20), así califica al que sólo tiene metas materiales, terrenales, egoístas. Que en cualquier momento de nuestra existencia nos podamos presentar ante Dios con las manos y el corazón llenos de esfuerzo por buscar al Señor y aquello que a Él le gusta, que es lo único que nos llevará al Cielo.

El segundo es lo que nos señala el papa Francisco que el Sínodo es una gran oportunidad “para una conversión pastoral en clave misionera y también ecuménica”; sin embargo, “no está exento de algunos riesgos”: el formalismo, el intelectualismo y el inmovilismo. El peligro es reducir el sínodo a un acto *formal*, pero sin “sustancia”. Necesitamos, dice, “los instrumentos y las estructuras que favorezcan el diálogo y la interacción en el Pueblo de Dios, sobre todo entre los sacerdotes y los laicos”. Para hacer posible esto, se hace necesario transformar, “ciertas visiones verticalistas, distorsionadas y parciales de la Iglesia, del ministerio presbiteral, del papel de los laicos, de las responsabilidades eclesiales, de los roles de gobierno”. EL *intelectualismo*, que puede convertir el Sínodo en “una especie de grupo de estudio”. Este hecho, puede alejarnos “de la realidad del Pueblo santo de Dios y de la vida concreta de las comunidades dispersas por el mundo”. Por último, “puede surgir la tentación del *inmovilismo*. Es mejor no cambiar, puesto que “siempre se ha hecho así”. “El riesgo es que al final se adopten soluciones viejas para problemas nuevos”. El Sínodo, es el modo de ser de la Iglesia. Escuchar al Espíritu y a los hermanos.

El tercero es que como Congregación les invito a celebrar con mucha alegría la fiesta de la Asunción de Santa María en cuerpo y alma a los cielos. Recordemos en esta fiesta que somos aún peregrinos en esta tierra. Pidamos a nuestra Madre la Virgen María que ampare, conduzca y nos enseñe el camino para alcanzar el cielo. Para lograr esto debemos acoger en la fe su Hijo; no perder nunca la amistad con Él, sino dejarnos iluminar y guiar por su palabra. La Santa María subió al cielo en cuerpo



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

y alma, lo afirma el catecismo: “Cumplido el curso de su vida terrena, fue llevada en cuerpo y alma a la gloria del cielo, en donde ella participa ya en la gloria de la resurrección de su Hijo, anticipando la resurrección de todos los miembros de su Cuerpo” (Catecismo de la Iglesia Católica, nº 974). Nuestros fundadores tenían mucha devoción a la Santísima Virgen María, porque muchas Gracias de Dios, fue recibida en la Congregación en los días que se celebra a la Virgen María.

AGRADECIMIENTOS:

- (P. Julio Bolívar Rosero Guillen...) *“Aquí estoy Señor, para hacer tu voluntad” Sal. 39.* Por medio de estas líneas, quiero expresar mi agradecimiento a Dios, por haber puesto su mirada en mí y haberme llamado para seguirlo más de cerca en el ministerio del Sacerdocio en la Congregación de las Escuelas de Caridad - Instituto Cavanis. La ordenación sacerdotal, era uno de los momentos que esperaba con mucha alegría, pero consciente del compromiso que asumiría con Dios y el pueblo. En este día participaron muchas personas en especial con sus oraciones y colaboraciones para que salga de lo mejor este gran acontecimiento en mi vida, por ello extiendo mis sinceros agradecimientos al P. Superior General y su Consejo por admitirme para al Orden Sagrado, al Regional P. Martinho Paulus, por estar pendiente desde la distancia, así como también a P. José Sídney, P. Reinaldo, P. Jeiner, P. Gabriel que se hicieron presentes en la organización. También no puedo dejar de lado a los párrocos de la Parroquia San José de Quevedo (Lugar de la Ordenación) y de la Parroquia Santa María del Toachi (Lugar de la Primera Eucaristía). A todos los sacerdotes que me acompañaron, P. Mario, P. Víctor, P. James, P. Vicente, P. Daniel Musulo, P. Julio, P. Iraní, P. Daniel. ¡Dios le pague! Mi agradecimiento especial a mi querido amigo Mons. Braulio por la disponibilidad de viajar desde Santa Cruz de la Sierra – Bolivia, para ordenarme presbítero. Mis agradecimientos a las Parroquias: Cristo Liberador y Corpus Christi, por su cercanía y por la ayuda que han mostrado durante mi año pastoral, por preocuparse para que no me falte nada, a mis amigos y conocidos y religiosas del Ecuador que pudieron estar presentes en mi ordenación el día 16 de julio. Por último, infinitamente agradecido con mi familia, Raúl, José Luis, Marcia, Ana, Carmen y mi Mamá por acompañarme durante mi proceso de formación, que Dios los bendiga en cada momento de sus vidas. Que el buen Dios, que ha comenzado en mí esta obra buena, Él mismo la lleve a feliz término.
- (P. Jeiner Ali Pretel Moreno...) *(Entonces respiró y les dijo: “Recibid el Espíritu Santo. Cuyos pecados que perdones se les perdonan, y cuyos pecados que retienes se retienen” (Juan 20, 22-23).* El 16 de julio nuestra Congregación Escuela de Caridad - Región Andina - se vistió de fiesta. Fue el momento de la ordenación sacerdotal del Diácono Julio Bolívar Rosero Guillen. La ordenación se realizó en la parroquia San José de Quevedo bajo la consagración del obispo Monseñor Braulio Sáenz. Ciertamente una ordenación es un acontecimiento extraordinario, y poderla celebrar en una parroquia pone en marcha a toda la comunidad parroquial en una preparación que es ciertamente compleja y puede ser un testimonio precioso de pastoral vocacional. La vocación no consiste en recibir una llamada telefónica de Dios. Si un joven tiene buena salud, es capaz de hacer estudios, puede vivir habitualmente en gracia, con la ayuda de Dios, tiene buena intención, es decir, busca su propia perfección y la salvación de las almas, debe preguntar a Dios que quiere de él. La misión del sacerdote se dirige a que toda la humanidad se convierta en Eucaristía, acción de gracias y alabanza, culto a Dios y caridad hacia el prójimo. El Papa Francisco ha aludido, en este contexto, a San Juan Crisóstomo cuando relaciona el



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

sacramento del altar con el “sacramento del hermano” necesitado o del pobre, como dos aspectos del mismo misterio.

ANIVERSARIO DEL MES:

Felicitamos y contamos con sus oraciones por el cumpleaños del mes de agosto:

- P. Daniel Musulu Nkoy, 18 de agosto; que nuestro Dios te colme de fuerzas para que sigas siendo su instrumento para bendecir a muchos.

PROFESIÓN PERPETUA

Acompañamos con nuestras oraciones por nuestro hermano al cumplir su Profesión Perpetua.

- P. Reinaldo Chuviru Supayabe, el día 25 de agosto (2013) un año más, oremos y demos gracias a Dios por su vocación a la vida consagrada, siguiendo los pasos de Cristo con entrega generosa para la Iglesia y la Congregación.

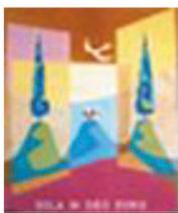
ORDENACIÓN SACERDOTAL

- P. Francisco Armando Arriaga Moran, el día 28 de agosto (2004); un año más, felicitaciones y bendiciones en el día de su ordenación al sacerdocio. Que Cristo, Nuestro Señor, siempre guíe su vida para que lo transites dentro de la fe y la sabiduría.

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito- Ecuador, el 31 de julio del 2022.

P. MARTINHO PAULUS CSCh - SUPERIOR R.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 09- 2022
02 de octubre del 2022

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas.

“El Espíritu Santo vendrá sobre ustedes y recibirán su fuerza, para que sean mis testigos” (Hch 1,8)

¡Ha llegado el momento de celebrar el mes de Octubre Misionero, una oportunidad única para apoyar, dinamizar y amplificar la misión de nuestra Congregación! Quiero compartir dos reflexiones, uno sobre el mes misionero y otro sobre el sínodo.

Primero, así como nos compartió el Papa Francisco, a comienzos de este año 2022, las palabras del último diálogo que Jesús resucitado tuvo con sus discípulos antes de ascender al cielo, como se describe en los Hechos de los Apóstoles, fueron: *“El Espíritu Santo vendrá sobre ustedes y recibirán su fuerza, para que sean mis testigos en Jerusalén, en toda Judea, en Samaría y hasta los confines de la tierra”* (1,8). Este es también el tema de la Jornada Mundial de las Misiones 2022, que como siempre nos ayuda a vivir el hecho de que la Iglesia es misionera por naturaleza.

San Pablo VI nos dijo que evangelizar no es para nadie un acto individual y aislado, sino profundamente eclesial, un acto de Iglesia. En efecto, no es casual que el Señor Jesús haya enviado a sus discípulos en misión de dos en dos; el testimonio que los cristianos dan de Cristo tiene un carácter sobre todo comunitario. Por eso la presencia de una comunidad, incluso pequeña, para llevar adelante la misión tiene una importancia esencial.

Te invito a que compartas entre tu comunidad educativa, estudiantes, maestros y maestras, y con las familias el llamado a que participen donando en este Octubre Misionero para continuar creciendo en comunidad.

Segundo, la palabra “Sínodo” ha adquirido una renovada vigencia en el pontificado del Papa Francisco. Esta expresión, antigua y muy venerada por la Tradición de la Iglesia, toma su significado más específico desde los primeros siglos, indicando una asamblea convocada por la autoridad legítima. En los últimos decenios, “sínodo” es asociado a las asambleas eclesiales convocadas, en diversos niveles, para discernir sobre cuestiones doctrinales, litúrgicas, canónicas y pastorales.

En la actualidad, se ha ampliado la significación de “sínodo”, desde un acto puntual –un sínodo– hacia un proceso vital o camino común –la sinodalidad–, en el que el “nosotros eclesial” –el Pueblo de Dios– manifiesta su ser y su quehacer. Este “camino” se concretiza mediante la escucha comunitaria de la Palabra, la celebración de la Eucaristía, la fraternidad de la comunión y la corresponsabilidad en la misión común de evangelizar.

Un aspecto importante para encarnar la sinodalidad es la necesaria circularidad que debe existir entre el sentido de fe del Pueblo de Dios, con el que están marcados todos los fieles, y la autoridad de quien ejerce el ministerio pastoral de la unidad y del gobierno. La



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

sinodalidad, por tanto, no sigue una lógica política ni de contraposición entre quién es autoridad y el resto de los fieles, sino de colaboración donde todos los miembros del Pueblo de Dios, desde su propia especificidad y a la luz de la fe, aportan al discernimiento de la Iglesia. Esta circularidad promueve la dignidad bautismal y la corresponsabilidad de todos, valoriza la presencia de los carismas infundidos por el Espíritu Santo en el Pueblo de Dios, reconoce el ministerio específico de los pastores en comunión colegial y jerárquica con el Obispo de Roma, garantizando que los procesos y los actos sinodales se desarrollen con fidelidad al *depositum fidei* y en actitud de escucha al Espíritu Santo para la renovación de la misión de la Iglesia.

En esta lógica, el actual proceso conducente a una asamblea sinodal tiene el desafío de ser un acontecimiento modélico que, siguiendo el método de la escucha y del discernimiento, reimpulse en la Iglesia un renovado dinamismo, suscitando un movimiento misionero y de servicio al mundo. La sinodalidad se vuelve así una oportunidad para que el Pueblo de Dios esté mejor situado en su contexto cultural, dialogante con las nuevas realidades, abierto a enriquecerse de la cultura en la que está inserto y humilde para entregar los dones del Evangelio que, sabemos, son una buena noticia para los hombres y mujeres de este tiempo. Con la fuerza del Espíritu Santo y hasta los confines de la tierra. María, Reina de las misiones, ruega por nosotros.

ANIVERSARIO DEL MES:

Felicitaciones y oramos por el cumpleaños del mes de octubre:

- Religioso Diego Patricio Vera Vélez, 03 de octubre;

Que nuestro Dios te colme de fuerzas para que sigas siendo su instrumento para bendecir a muchos. Feliz cumpleaños.

Que el Señor te siga llenando de bendiciones y salud. ¡Gracias por estar a su servicio y al de la Congregación! ¡Feliz cumpleaños!

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito- Ecuador, el 02 de octubre del 2022.


P. MARTINHO PAULUS CSCh - SUPERIOR R.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

COMUNICADO DEL CONSEJO REGIONAL – 31- 2022
31 diciembre 2022

Estimados hermanos, sacerdotes, religiosos, amigos y amigas. **FELIZ AÑO NUEVO**

En esta oportunidad me dirijo a ustedes compartiendo dos reflexiones del Papa Francisco. Primero, el miércoles, 28 de diciembre de 2022 expresaba: “San Francisco de Sales prefería ver al Niño Jesús en el pesebre más que a todos los reyes de la tierra en sus tronos”. El evangelista Lucas detalla del pesebre como un elemento simbólico para dar a entender qué tipo de Mesías era aquel que había nacido en Belén: humilde y pobre. Así es el estilo de Dios, cercano, compasivo y tierno. De manera que Dios hecho niño, pequeño y humilde, con su amor, es capaz de atraernos. Es un amor “sin armas” y que desarma a los demás. Y también es pobre.

La Navidad es fiesta y tiempo de esperanza. Será verdaderamente una fiesta si acogemos a Jesús, semilla de esperanza que Dios pone en los surcos de nuestra historia personal y comunitaria. Cada sí a Jesús que viene es un brote de esperanza. La Esperanza de una Feliz Navidad y un Feliz Año que podemos vivenciar entre nosotros cuando confiamos que Dios está con nosotros y el fruto de nuestro trabajo no es para nosotros y sino para los que más necesitan de nuestra presencia como amigo, hermano y testigos de Jesús en este mundo. Acerquémonos a Dios que se hace cercano, imaginemos el nacimiento de Jesús: la luz y la paz, la suma pobreza y el rechazo.

Segundo, el Papa Francisco ha resumido la finalidad del proceso sinodal con tres verbos: *encontrar, escuchar, discernir*. Primero, *el encuentro*. También nosotros debemos tomarnos tiempo para estar con el Señor en la oración y la adoración, y luego “encontrarnos cara a cara, dejarnos alcanzar por las preguntas de las hermanas y hermanos, ayudarnos para que la diversidad de los carismas, vocaciones y ministerios nos enriquezca”. “Sin formalismos, sin falsedades, sin maquillajes”. Segundo, *la escucha*. Jesús escucha sin prisa la inquietud religiosa y existencial. No le ofrece una solución prefabricada, para librarse de él y proseguir el camino. “Y lo más importante, Jesús no tiene miedo de escucharlo con el corazón y no sólo con los oídos”. Cuando escuchamos con el corazón sucede esto: el otro se siente acogido, no juzgado, libre para contar su experiencia de vida y su camino espiritual.

Por último, *el discernimiento*. En su diálogo con el joven rico, Jesús le ayuda a discernir: “Le propone que mire su interior, a la luz del amor con el que Él mismo, mirándolo, lo ama (cfr. Mc. 10, 21), y que con esa luz discierna a qué está apegado verdaderamente su corazón. Para que luego descubra que su bien no es añadir otros actos religiosos sino, por el contrario, vaciarse de sí mismo, vender lo que ocupa su corazón para hacer espacio a Dios”.

Jesús nos llama a nosotros ahora para vaciarnos y liberarnos de lo que es mundano, también de nuestras cerrazones y acostumbramientos. Para interrogarnos sobre lo que Dios nos



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

quiere decir en este tiempo y en qué dirección quiere orientarnos. Para que estemos abiertos a las sorpresas del Espíritu Santo. Y para ello el Papa nos convoca de forma que aprendamos a ejercitar la sinodalidad *haciéndolo* de hecho. Esto requiere, además de la oración, un compromiso por mejorar la formación de todos, poco a poco, teniendo en cuenta las circunstancias actuales.

COMUNICADOS:

- La fecha de la próxima reunión ordinaria del Consejo General será del 20 al 24 de febrero de 2023.
- Cronograma de la visita Canónica. El P. Paulo Welter fue indicado por el Superior General para la visita canónica a la Región Andina Cavanis en enero 2023:
 - ✓ 9 al 18 de enero; participación en el retiro y asamblea de la Región Andina, (durante este período, estará de visita canónica en la Casa de Retiro Oasis Cavanis y dialogando personalmente con los religiosos de la región);
 - ✓ 19 al 20 de enero; visita a la Unidad Educativa Particular Cavanis (Santo Domingos de los Tsáchilas);
 - ✓ 20 al 22 de enero; visita a la Parroquia Nuestra Señora del Valle;
 - ✓ 23 al 25 de enero; visita a la Unidad Educativa Particular Borja N°3 Cavanis, Borja Cavanis y Curia Regional (Quito);
 - ✓ 26 de enero, viaja a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia);
 - ✓ 27 al 31 de enero; visita a las Parroquias Corpus Christi y Cristo Liberador de Santa Cruz de la Sierra (Bolivia);
 - ✓ 01 al 03 febrero; visitas a los 7 colegios de Santa Cruz de la Sierra (Bolivia);
 - ✓ 4 de febrero; retorno a Roma.
- En el año 2023, el retiro espiritual iniciará el 09 de enero, que será la llegada a la casa de retiro Oasis Cavanis.
 - El 09 al 14 enero, será el Retiro Espiritual.
 - El 15 de enero, será la renovación de los votos temporales del religioso Deivis Rafael Rivera Vizcaíno.
 - Desde el 16 y 17 de enero, será formación permanente (Sobre el sínodo 2021-2023) y el 18 enero, será la indicación para el nuevo Gobierno Regional.
- La Web Cavanis Región Andina (<https://cavanis.org.ec>), en la actualización el responsable directo es el Lic. Juan Miguel García. Los responsables para enviar información de Bolivia son: Religioso Deivis Rafael Rivera Vizcaíno y Zaida Soliz. Los responsables para enviar información de Santo Domingo de los Tsáchilas son: P. Reinaldo Chuviru y el MSc. Robinson Armijos Molina. Los responsables de Quito – Ecuador son: P. Jeiner Alí Pretel, Lic. Juan Miguel y la Sra. Jaqueline.



CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD
INSTITUTO CAVANIS
REGIÓN ANDINA
R.U.C. 1791707346001

ANIVERSARIO DEL MES:

Felicitaciones y oramos por el cumpleaños del mes de enero:

- P. Fredys Manuel Negrete Orozco, 23 de enero;

Muchas felicidades que Dios y la Virgen lo sigan llenando de salud y sabiduría. Feliz cumpleaños.

PROFESION PERPETUA

- P. Martinho Paulus, el día 23 enero (1994)
- P. José Sidney do Prado Alves, 30 enero (1998). Dios bendiga cada segundo de sus vidas y les dé la dicha; de seguir viviendo su consagración, felicitaciones.

FELIZ AÑO NUEVO, MUCHA PAZ, SALUD Y ESPERANZA PARA EL AÑO 2023

“Estamos en las manos de Dios Padre, eso nos basta”. (P. Antonio y Marcos Cavanis)

Quito- Ecuador, 31 diciembre 2022.

P. MARTINHO PAULUS CSCA - SUPERIOR R.

Dalla Delegazione delle Filippine/Timor Est

Philippines- East Timor Delegation

DIARIO SECONDO SEMESTRE 2022

July 10, 2022

The start of Vocation *Search-In*



July 16, 2022

Culmination of vocation *search-in* in Cavanis Seminary of which there are fourteen coming seminarian who undergo as first year aspirants. Congregational feast as recognize by Rome-Italy for pontifical rites. It is also with the connection of the feast of Our lady of Mount Carmel.



July 17, 2022

19th Parochial Anniversary at the Parish of St. Joseph the husband of Mary in Dujali, Davao Del Norte.



July 31, 2022

Birthday of Fr. Joe Lio Maghanoy, CSCh. The celebration starts with prayer and joined dinner in the participation of the seminarians, Cavanis sisters, SMI sisters and children.

August 1, 2022

Seminarians' home visit before the opening of the academic year. Seminarians and SMI sisters celebrate the priest's day of Fr. Armando Bacalso, CSCh and Fr. Joe lio Maghanoy, CSCh in communion to the memorial of St. John Vianney, patron saint of the priest.

August 8, 2022

Anthony and Mark Cavanis Elementary School (AMCES) starts the academic year.



August 10, 2022

Aspirants come back in the seminary after ten days of home visit.



August 13, 2022

New Aspirants together with their parents arrived in the seminary. Also, parents orientation in their duty and responsibility in the seminary given by Fr. Armando M. Bacalso, CSCh. Recollection for eleven aspirants in preparation for their acceptance to postulancy facilitated by Fr. Armando Bacalso, CSCh.



August 14, 2022

Acceptance of the eleven aspirants to postulancy presided by Fr. Larry Jay Lantano, CSCh, concelebrated by Fr. Joe Lio Maghanoy, CSCh and accepted by Fr. Armando Bacalso, CSCh at Cavanis Seminary, Tibungco, Davao City.

September 28, 2022

28 up to October 15

General Superior Fr. Manoel Rosa, CSCh, pastoral visit in the Philippines-East Timor delegation.

Meeting with the teachers in our school *Anthony and Mark Cavanis Elementary School*



Vocation Launching in the Christ the King Cathedral Tagum City



October 8, 2022

Bro. Charles Bantayan, CSCh and Bro. Frances Cadagdagon, CSCh received the **ordination for diaconate** through the laying of hands of Bishop Medel Aseo, DD at the parish of St. Joseph the husband of Mary in Dujali, Davao del Norte. With the participation of diocesan and religious priest, deacons, different religious brothers and sisters within the boundary of the diocese of Tagum and Davao City and lay faithful.



October 21, 2022

Vocation Jamboree in the Diocese of Tagum at the school of Assumption with the participation of different schools, parishes and religious brothers and sisters.



November 26, 2022

Knight of Altar Servers (KOTAS) day participated by St. John the Baptist parish of Lasang, St. James the Apostles of parish of Bunawan, Letran de Davao School of Tagum, St. Joseph husband of Mary of parish of Dujali and St. Francis Xavier parish of Tibungco. In this activity uphold the purpose of spiritual and vocation nourishment to the Lord. It is also an activity that creates the atmosphere of friendship through sports guided with the theme “Starting afresh to Christ.”



November 29, 2022

Congolese Bro. Bienvenu Boloko, CSCh, arrived in the Philippines



December 4, 2022

Resumed apostolate for the children. It is an apostolate of which christian values of fomation was being inserted under the banner of the charism of the congregation. It is participated by the following community of children and youth of Tinago, Kabayan, Trahai, Pisian and Manganian, Tibungco, Davao City.



December 11, 2022

Cavanis community celebrate children christmas party around the area of Tibungco, Davao City. This activity is participated with those children that cannot be able to celebrate christmas party in their respective community. It is participated by the following community of children and youth of Tinago, Kabayan, Trahai, Pisian and Manganian. In this said activity, games, social sharing of talents and feeding are some of the contribution of the seminary believing that they are not alone in the celebration of Christmas.



December 23, 2022

Cavanis seminary celebrates Family Day of the priest, deacon and seminarian held in the seminary of Tibungco, Davao city. In line with this event it is also an opportunity of knowing each family through spiritual formation, socialization through games and sharing of talents. Seminarians' Christmas break.

East Timor 2022

02 LUGLIO

Abbiamo avuto la riunione della Delegazione Filippine-Timor Leste, dove P. Edmilson Mendes ha partecipato (on-line) dando un contributo e spiegando come stia il processo di beatificazione dei nostri Fondatori, invitando ciascuno di noi per un impegno più significativo per accelerare il processo, e su come possiamo collaborare facendo del nostro meglio.

11 LUGLIO

P. José visita il rappresentante del Papa, Mons. Marco Sprizzi, e parla nuovamente sul Progetto della Casa di Formazione in Timor Leste.

05 AGOSTO

Oggi sono esattamente 4 anni che siamo arrivati in Timor Leste. Il 05 agosto 2018... Celebriamo oggi la Dedicazione della Basilica di Santa Maria Maggiore, in Roma. Che Maria continui ad accompagnarci in questa missione. Amen.



06 SETTEMBRE

P. Robert e P. José hanno partecipato alla celebrazione di ringraziamento per il nuovo Cardinale di Timor Leste (che è anche il primo) Dom Virgilio do Carmo da Silva, SDB.

La celebrazione è stata realizzata in Tasi-Tolu, dove il Papa San Giovanni Paolo II ha celebrato la Santa S. Messa. Luogo storico per i timorensi.

08 SETTEMBRE

Abbiamo cominciato/costruito un campo di pallavolo dove i giovani e i bambini possono giocare. E sono tantissimi che partecipano, incluso P. Robert e P. José.

20 SETTEMBRE

Oggi la Chiesa di Timor Leste comincia una settimana di intense celebrazioni per l'occasione della visita del Arcivescovo Edgar Peña Parra, Sostituto della Segreteria di Stato della Santa Sede, in visita a Timor Leste. Tutta la mattinata è stata dedicata alla *Fraternidade humana Timor Leste*; ciò significa che per il Governo di Timor Leste dal 2019 questo è diventato il "Documento Nacional". Timor Leste il primo paese che ha adottato questo documento come parte integrante nella vita della gente, scuola, chiesa, tutti. P. José ha partecipato del SIMPOSIO SULLA FRATERNIDADE HUMANA TIMOR-LESTE nella UNIVERSIDADE CATOLICA TIMORENSE, dove il Presidente della Repubblica Dr. P. José Ramos Horta ha fatto la sua *Lectio Magistralis*, parlando sulla Fraternità umana. Nel pomeriggio P. José ha partecipato alla inaugurazione della nuova sede della Nunziatura Apostolica a Timor Leste, presieduta dall'Arcivescovo Edgar Peña Parra con la partecipazione del Nunzio Apostolico di Indonesia e il Presidente della Repubblica Dr. P. José Ramos Horta.

10 OTTOBRE



P. Robert e P. José, con alcuni laici, sono andati all'Aeroporto per dare il benvenuto al P. Preposito Generale – P. Manoel R. P. Rosa – che è venuto a visitarci per qualche giorno, dopo la sua visita alle Filippine.

11 OTTOBRE

P. Preposito insieme a P. Robert e P. José sono andati a visitare il Cardinale; ed è stata una visita molto interessante. Il Cardinale ha ringraziato la Congregazione per l'aiuto della Congregazione alla Arcidiocesi.

Dopo siamo andati a visitare il Seminario Propedeutico della Arcidiocesi e trovato tutti i formatori, i quali hanno ringraziato il Preposito generale della visita e dell'aiuto della Congregazione alla Diocesi. P. Miguel, il Rettore, ha accolto il Preposito a nome di tutta la *équipe* dei formatori. Dopo siamo andati a visitare l'Istituto di Filosofia e Teologia di Timor Leste e ci siamo incontrati con il Direttore P. Justino Tanec; anche lui ha ringraziato il Preposito generale per l'aiuto alla Facoltà, specialmente con l'aiuto di P. Robert che insegna nello SFITE. Ringraziamo al Signore di tutte le benedizioni che ci dà.

Oggi abbiamo celebrato la festa di P. Marco Cavanis. Dopo abbiamo visitato il Parroco della Parrocchia San Giuseppe, P. Emanuel Lelo Talok, che aveva poco tempo ma è stato prezioso perché ha accolto con molto entusiasmo il Padre Preposito, che già conosceva dalla ultima visita in 2019.



13 OTTOBRE

Il P. Preposito generale ha presieduto la Eucaristia e fatto l'omelia. Ringraziato per il suo 21° anniversario di vita Sacerdotale. Ringraziamo, con lui, per questo dono.

14 OTTOBRE

Dopo un pranzo fatto prima, abbiamo portato il Padre Preposito all'Aeroporto nuovamente. Lui ritorna nelle Filippine, e dopo ritorna in Italia.

18 DICEMBRE

Domenica. Dopo la S. Messa dalle 9:30 del mattino abbiamo avuto la "Christmas Party" per i bambini. Si sono presentati circa 200 bambini. La festa è cominciata alle 11 ed è andata avanti fino alle 2 del pomeriggio. P. Robert ha preparato tutto con la comunità degli amici filippini che praticamente hanno aiutato in tutto.

22 DICEMBRE

I chierichetti sono andati a fare “ação caridade” nei posti difficili, e con la gente povera. Momento importante per azione pastorale dei nostri giovani

25 DICEMBRE La Celebrazione del Natale. Partecipazione totale di tutta la popolazione.

31 DICEMBRE

S. Messa alle 8 di sera con la partecipazione di un gran numero di persone, per ringraziare il Signore per l'anno che termina, il 2022. E dare il *benvenuto* al 2023. Anche noi ringraziamo il Signore dei benefici che ci ha dato in quest'anno 2022. Amen.



CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
DELEGATION CAVANIS RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo

DIARIO DELLA DELEGAZIONE

Le 03 Juillet 2022, Notre Délégation a participé à la messe présidée par Son Eminence le Cardinal Pietro PAROLIN, Secrétaire d'Etat du Vatican. Messe célébrée à Kinshasa au Palais du Peuple pour la paix et la réconciliation.

Le 13 juillet 2022 : L'arrivée des 4 jeunes Italiens de l'école Cavanis pour une expérience en terre Africaine pour la première fois. Ils étaient accompagnés par le père Jérémie MUNDELE.

Le 23 Juillet 2022 : Ordination presbytérale du père Moïse KIBALA SAKIVUVU, en la paroisse notre Dame d'Afrique/Lemba. Le père Edmilson MENDES est venu représenter la Délégation d'Italie-Roumanie.

Le 26 Juillet 2022 : Le père Benjamin Insoni a assumé sa responsabilité, comme indiqué dans la lettre de nomination Prot.094/2022, comme nouveau recteur du séminaire et supérieur de la maison.

Le 30 Juillet 2022 : était marquée par l'ordination Diaconale Daniel Mossoko et Yannick Muteba en la paroisse Notre Dame d'Afrique.

Le 19 Août 2022 : est le jour où le Père Benjamin Insoni a défendu son travail de maîtrise en Théologie morale avec comme titre : *La République Démocratique du Congo face au fléau de l'homosexualité : défi éthique pour une Eglise Famille de Dieu.*

Le 23 Août 2022 : Renouvellement des vœux de quatre religieux de la délégation du Congo/Mozambique, au cours de la messe célébrée par le père Emmanuel Kifuti, Supérieur Délégué.

Le 05 Septembre 2022 : était la date de la rentrée scolaire à la MAC et dans toute l'étendue de la RDC.



Le 21 septembre 2022 : Départ en Italie du père Héritier Bwene et le diacre Daniel Mossoko ainsi que quatre frères postulants pour l'expérience du Noviciat.

Du 03 au 07 Octobre 2022 : Les religieux de la délégation du Congo/ Mozambique étaient en retraite annuelle. Celle-ci a été animée par le père Modeste Mbuyi, OCD et avait pour thème : *Effort de vivre dans une communauté parfaite.*

Du 13 au 15 octobre 2022 : le père Benjamin Insoni a participé à un séminaire de formation sur le pacte global de l'éducation, organisé par l'Union Internationale des Supérieurs Majeurs sous l'initiative importante du Pape François lancée au mois de Septembre 2019, quelques mois avant la pandémie du Covid-19 : « **Reconstruire le Pacte éducatif mondial** ».

Le 11 Novembre 2022 : Le père KIFUTI Emmanuel, délégué du Congo-Mozambique a célébré à la MAC, la messe d'ouverture de l'année pour nos deux communautés (Foret et MAC). Au cours de laquelle il y a eu l'action de grâce pour l'admission des 5 aspirants (Patrick, Jean-Paul, Joseph, Bienvenu et Richman) au postulat.



Le 19 Novembre 2022 : Ordinations presbytérales des pères Jude-Hervé Tomanzondo et Hervé Koto en la Cathédrale Notre Dame du Congo ; par l'imposition des mains de son éminence Fridolin Cardinal AMBONGO OFMCap, Archevêque métropolitain de Kinshasa.





CONGRÉGATION DES ÉCOLES DE CHARITÉ – INSTITUT CAVANIS
Délégation Cavanis RDC-MOZAMBIQUE
7, av. Chemin de la Forêt – Place Commerciale
Ma Campagne – Commune de Ngaliema
KINSHASA – République Démocratique du Congo

Réf. : DEL/ RDC-MZBQ/56/2022

Objet : Décret d'admission de cinq aspirants au Postulat

« Il pustulato aiuterà il candidato a scoprire la dimensione battesimale, ecclesiale e apostolica della vocazione Cavanis, facendo riconoscere che Gesù Cristo entra nella storia personale del chiamato, prospettandogli la possibilità di una vita totalmente consacrata ai fratelli, in particolare i giovani, dentro una comunità, coltivando come virtù : -la fiducia nel Signore, -la generosità e l'apertura agli altri, lo spirito di preghiera e di sacrificio ». (RIC n° 55 et 56)

DECRET

Le Supérieur Délégué,

- Vu les demandes des aspirants ;
- Vu les rapports et recommandations des Formateurs de notre Aspirantat, le P. Héritier BWENE et P. Benjamin INSONI ;
- Vu les rapports médicaux produits par l'Hôpital Saint Joseph ;
- Vu les rapports psychologiques ;

Ayant écouté aussi le Chapitre de la Délégation ; aux termes de l'art. 5/b du « *Statuto delle Delegazioni direttamente dipendenti dalla Curia Generale* », admet au Postulat les suivants aspirants :

1. **MATALA JOSEPH**
2. **MUNANGA PATRICK**
3. **MUSEY BIENVENU**
4. **MBALA JEAN-PAUL**
5. **NTOTO RICHMAN**

En foi de quoi...



Fait à Kinshasa, le 06 Novembre 2022
Solennité de Tous les Saints


Père Emmanuel KIFUTI KIESE, C.S.Ch.
Supérieur Délégué



**CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE
INSTITUTO CAVANIS
DELEGAÇÃO CAVANIS DO CONGO-MOÇAMBIQUE
COMUNIDADE CAVANIS DE MOÇAMBIQUE
DIOCESE DE PEMBA**



COMUNIDADE DE PEMBA

2º SEMESTRE 2022

Apresentação

Este Relatório tem o objectivo de congregar as acções desenvolvidas pela Comunidade Cavanis de Pemba em Moçambique, compreendendo o período de Julho a Dezembro de 2022, correspondendo ao período de gestão da nossa nova comunidade Cavanis de Pemba, assumida pelo Pe. JEANCY KAYABA MASOKA, depois de estar fora da missão de Macomia por mais de 2 anos, (desde 27/03/2020). Relatório organizado e editado pelo Padre JEANCY KAYABA em colaboração com o Reverendo Padre JUDE HERVÉ TOMANZONDO BALONDO, recentemente ordenado sacerdote e missionário em Moçambique.

Notadamente aqui encontraremos alguns eventos, serviços e actividades em destaque, que caracterizaram a nossa gestão neste período.

No segundo semestre de 2022, as actividades da comunidade Cavanis de Pemba foram planificadas tendo em facto de a instituição receber um novo destino. Por este motivo agendando-se eventos e actividades específicas, nomeadamente:

- **Em Julho de 2022**, após visitas do Padre Superior Delegado EMMANUEL KIFUTI KIESE e do Padre Prepósito Geral MANOEL ROSA em Moçambique, nas suas conversas com alguns Bispos (das Dioceses de Pemba, Nampula e Tete) sobre a situação da presença da nossa Congregação em Moçambique, concretamente na diocese de Pemba. Isto é, a persistência da insegurança na Região Norte da Província de Cabo Delgado, onde está situada a nossa missão de Macomia. Várias propostas foram feitas pelos Bispos das dioceses acima citadas. No sábado, 02 de Julho houve encontro da delegação de Congo-Mozambique, em que decidimos em comum acordo a permanência da nossa Congregação em Moçambique, na diocese de Pemba.

A proposta foi concretizada no Conselho geral em Roma, que aconteceu na terça-feira, 05. Neste encontro do Conselho Geral, foi aprovado a ideia da permanência da Congregação na diocese de Pemba, em Moçambique, aceitando assumir a responsabilidade e acompanhamento da Comunidade São Francisco de Assis, da Paróquia Santo Agostinho, na cidade de Pemba. E na quarta-feira, data 06, o Padre Prepósito Geral MANOEL ROSA com consentimento do seu Conselho, escreveu uma carta oficial, respondendo a sua Excelentíssima Dom ANTÓNIO JULIASSE, Bispo da Diocese de Pemba, o seu desejo da permanência da nossa Congregação na sua diocese, aceitando a proposta de assumir a Comunidade *São Francisco de Assis*, em visto de uma futura Paróquia autónoma.

A permanência da Congregação Cavanis na Diocese de Pemba, teve como uma das pautas, a aquisição da sua residência própria, em Pemba – Moçambique, dois anos depois de deixar a missão de Macomia. Neste sentido, tivemos uma reunião com os membros da Delegação do Congo-Moçambique, onde foi concedido o prazo de até agosto do ano corrente, para alugar uma casa em Pemba, cuja finalidade será acompanhar de perto as actividades pastorais da nossa nova Comunidade assumida, São Francisco de Assis.

- **Em Agosto de 2022**, segunda-feira, 01, assinamos o contrato de aluguel da casa com a Dona ROSÁLIA CORNÉLIO JOÃO, no Bairro Expansão. Desde então, a nossa comunidade tem a sua própria casa religiosa.



Aos 12 de agosto de 2022, por volta das 18 horas, a Sua Excelência Dom António Juliase, Bispo da Diocese de Pemba, acompanhado por um pequeno grupo de pessoas: sacerdote, religiosas e leigos), procedeu à bênção da nova casa religiosa Cavanis.

- **Em Setembro, segunda-feira, 19**: ficamos felizes de ouvir que a Sua Excelência Dom António Juliase foi acolhido na nossa casa da cúria Geral em Roma (Itália). Foi significativo para nós esse gesto de generosidade, principalmente para a colaboração mútua que existe entre a Diocese de Pemba e a Congregação Cavanis.

- **No Sábado, 15 de Outubro de 2022**, a Sua Excelência Dom António Juliase, apresentou oficialmente a nossa comunidade Cavanis de Pemba ao CONSELHO PAROQUIAL DE PASTORAL de Santo Agostinho, numa reunião com os animadores das comunidades e outros membros do conselho paroquial (coincidência com a data de apresentação dos padres Cavanis no início da missão de Macomia, em 2016). Assim, ficou marcado para o dia seguinte, numa apresentação oficial aos crentes da comunidade paroquial de Santo Agostinho que a comunidade Cavanis já fará parte da sua equipa missionária da mesma paróquia, portanto, com objectivo principal de acompanhar a comunidade São Francisco de Assis, em previsão de uma futura Paróquia autónoma.

- **Domingo, 16 de Outubro de 2022** durante a celebração eucarística na paróquia Santo Agostinho, como combinado no dia anterior, Dom António Juliase apresentou aos paroquianos a CONGREGAÇÃO DAS ESCOLAS DE CARIDADE / INSTITUTO CAVANIS, como já fazendo parte desta comunidade paroquial, com o foco da sua actuação principal na Comunidade São Francisco de Assis. Isto é, segundo as palavras do próprio Bispo: *“queremos abrir uma nova Paróquia no Bairro Expansão, aqui na cidade de Pemba. E essa será sob a responsabilidade da Congregação Cavanis como seu novo destino. Portanto, a Congregação Cavanis deve, com a paciência, colaborar com a equipa missionária de Santo Agostinho até no dia em que, eu, Dom António Juliase, Bispo da Diocese de Pemba, separarei oficialmente a comunidade São Francisco de Assis da comunidade paroquial de Santo Agostinho. Mas por momento, os cristãos da comunidade São Francisco ficam ligados e colaboram como sempre na comunidade paroquial de Santo Agostinho”*.

Em nome das comissões de pastorais, movimentos e serviços e dos paroquianos de Santo Agostinho, o Reverendo Padre Armindo Baltazar (administrador paroquial), agradeceu a sua Excelência Dom António Juliassse pela ocasião e deu as boas vindas aos Cavanis, na pessoa do Reverendo Pe JEANCY KAYABA MASOKA que representou também o Diácono JUDE HERVÉ TOMANZONDO, que na altura estava já viajando para a sua ordenação sacerdotal em R.D. Congo. No final de sua fala, o padre Armindo, tranquilizou o Senhor Bispo, afirmando que os padres Cavanis, com certeza, serão bem cuidados pelo povo de Santo Agostinho em geral, e pela comunidade *São Francisco de Assis*, em particular.

Na sequência foi dada a palavra ao Pe Jeancy Kayaba (representante da Comunidade Cavanis de Pemba), que agradeceu ao povo de Santo Agostinho pelo acolhimento. Agradeceu igualmente ao Dom António Juliassse pela óptima parceria nas acções da Paróquia de Santo Agostinho e a todos paroquianos presentes por participarem nessa apresentação; aos colegas Padres Passionistas e as Irmãs Pastorelas, Carmelitas de São José, Discípulas de Jesus Eucarístico e Mercedárias, prometendo-lhes uma franca colaboração.

- **Quinta-feira, 20:** aconteceu a 1ª conversa do Reverendo P. JEANCY KAYABA, CSCCh da Comunidade Cavanis com o Reverendo P. Armindo Baltazar a respeito da programação das actividades mensais da comunidade paroquial de Santo Agostinho.

* Conversa com o padre Piero Fieta sobre a proposta feita pelo grupo ALPINOS da Itália para assumir a construção da Igreja da Comunidade São Francisco de Assis.

Em Sábado, 19 Novembro: a comunidade Cavanis de Pemba alegrou-se pela **ordenação sacerdotal do Padre JUDE-HERVÉ TOMANZONDO BALONDO** (membro da nossa comunidade) e seu companheiro P. HERVÉ KOTO, em Kinshasa (R.D. Congo).

* Neste dia, foi apresentada oficialmente a Congregação Cavanis na comunidade São Francisco de Assis de Pemba pelo Reverendo Padre Armindo Baltazar.

- **O mês de Dezembro** ficou destacado pelos dois encontros feitos com os jovens e adolescentes da comunidade São Francisco. Respectivamente no domingo, 11 com 20 jovens e adolescentes, das 10:00 – 12:00, e na terça-feira, 27 (dia do aniversário natalício do Reverendo Padre Jeancy Kayaba), com 26 jovens e adolescentes, das 09:00 até 14:00. Os dois encontros aconteceram na casa das Irmãs Discípulas de Jesus Eucarístico, presididos pelo Reverendo padre Jeancy Kayaba, CSCCh.

Em resumo:

Todo destino novo, toda obra ou acção nova requer quebra de paradigma, na qual passa a se constituir um processo. Assim estamos no processo de integração à uma nova realidade que demanda aprendizagem e tempo. Com paciência e esperança, acreditamos que essa nova realidade dará frutos e frutos em abundância. Só em Deus a nossa esperança! (SOLA IN DEO SORS).

Disponíveis para a implementação do nosso carisma, espiritualidade e missão na Diocese de Pemba, nós, padres da comunidade Cavanis de Pemba, continuamos a colaborar na medida do possível a todas as actividades programadas pelo Conselho Paroquial de Pastoral de Santo Agostinho, e outras necessidades da missão, sem deixarmos de acompanhar a comunidade paroquial de São João Bosco de Macomia (apesar de ser ainda um acompanhamento a distância).

Vale ressaltar que por momento, alguns jovens vocacionados são acolhidos na nossa casa para um acompanhamento de perto, em vista da possível retomada da formação inicial neste ano 2023.

Algumas imagens de lembrança da Comunidade Cavanis de Pemba – Moçambique.



Domingo, 16/10/2022: a apresentação da comunidade Cavanis à Comunidade Paroquial de Santo Agostinho.
Dom António Juliasse, Padre Jeancy Kayaba (Cavanis) e Padre Armindo Baltazar (Passionista).



Padre Jude-Hervé Tomanzondo Balondo, novo sacerdote - Kinshasa, 19/11/2022



Trabalho pastoral com crianças da comunidade paroquial de São José Lwanga.



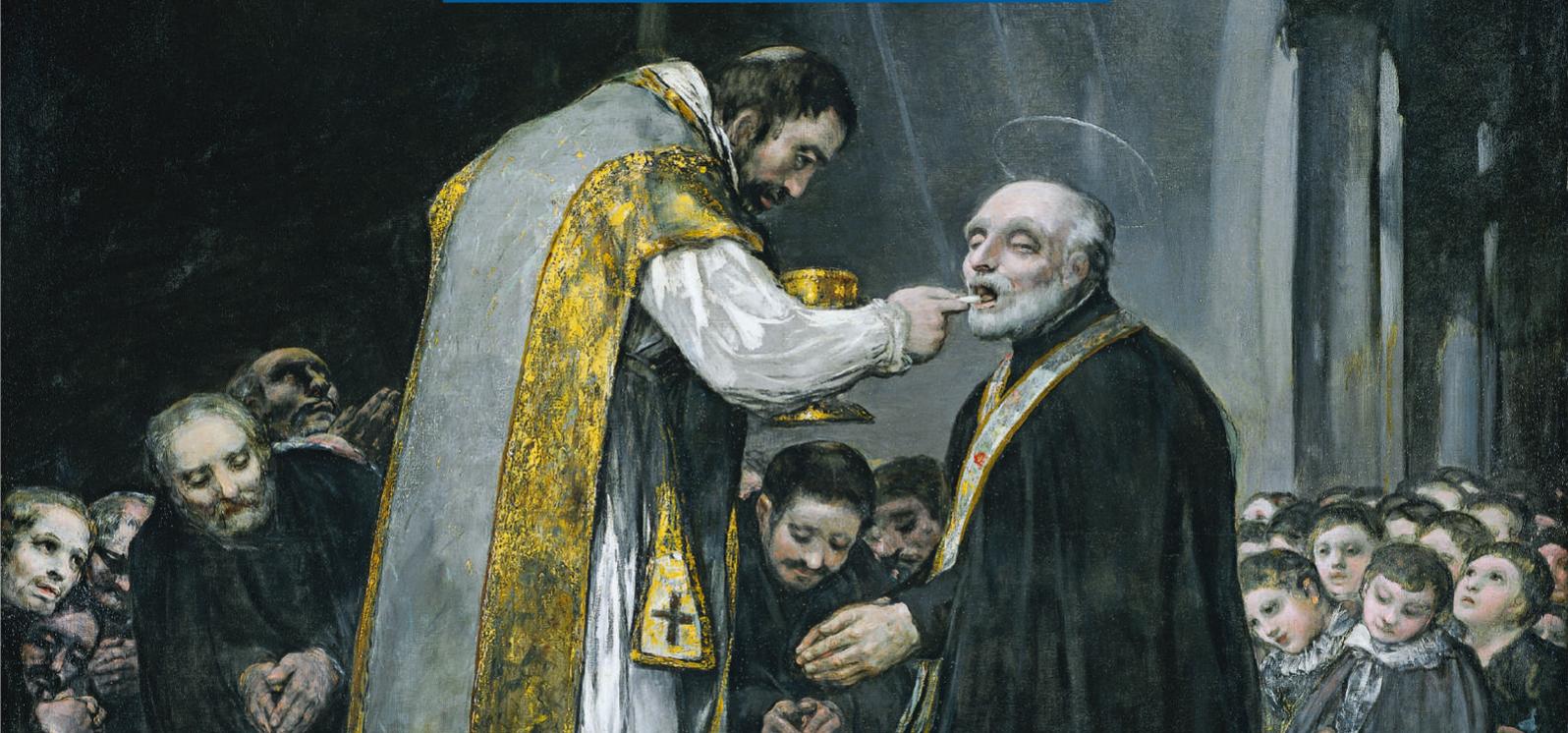
Terreno da comunidade *São Francisco de Assis*, Pemba – Moçambique.



Celebração na comunidade das Irmãs Discípulas de Jesus Eucarístico - Pemba – Moçambique.



1º Encontro com jovens e adolescentes da Comunidade *São Francisco de Assis* de Pemba.



Approfondire la nostra spiritualità scolopica

LETTRE
AUX FRÈRES
LUGLIO-AGOSTO
2022

Questa è la formulazione scelta dal nostro Capitolo Generale per esprimere la prima delle Chiavi di Vita dell'Ordine, inquadrata nel cosiddetto nucleo strutturale della “centralità di Gesù Cristo nella nostra vita e missione”. Per vivere adeguatamente questo nucleo ci vengono proposte due opzioni: la spiritualità e la vita comunitaria. Sulla vita comunitaria ho scritto il mese scorso; ora ho deciso di scrivervi sulla spiritualità.

Il mio obiettivo è molto semplice: offrirvi alcuni semplici commenti su alcune proposte e criteri a partire dai quali il nostro documento capitolare presenta la sfida di approfondire la nostra spiritualità scolopica. Andiamo avanti.

Vorrei iniziare sottolineando che l’**“approfondimento della nostra spiritualità”** è la prima delle Chiavi di Vita sulla cui base il nostro Capitolo Generale ha definito il “nucleo strutturale” del cammino che siamo chiamati a percorrere in questo sessennio e, indubbiamente, ben oltre i limiti temporali da cui un Capitolo Generale illumina la vita e la missione dell'Ordine. Non credo che questo fatto sia insignificante. Al contrario, porta con sé un messaggio e segna un percorso.

Per questo è bene iniziare dicendo qualcosa che, per quanto spesso ripetuto, non è meno importante: la spiritualità cristiana consiste nel vivere secondo lo Spirito, seguendo le orme di Gesù. Questa è la definizione

più breve e concreta che possiamo dare di questa entusiasmante sfida. La spiritualità è un modo di seguire il Signore, che si esprime e si vive nel discepolato, come dinamica vitale che ci aiuta a vivere di Dio e ci apre ad agire nell'apertura e nell'ascolto dello Spirito.

La spiritualità calasanziana sta nel modo in cui il nostro Fondatore ha incarnato e assunto questo modo di seguire: camminare a partire dal profondo desiderio e dall'aspirazione di configurarsi con Cristo. La spiritualità scolopica nasce dalla spiritualità del Calasanzio, arricchita dalle diverse risposte ed esperienze che l'Ordine ha dato nel corso dei secoli e dalle scoperte che hanno dato forma a ciò che siamo e a ciò che siamo chiamati a vivere, come espresso nelle nostre Costituzioni.

Viviamo in un mondo in cui la perdita del senso di Dio e il restringimento degli orizzonti dell'umanità rendono molto difficile la comprensione e l'esperienza della dimensione "spirituale" per tante persone, comprese quelle che vivono e crescono in mezzo a noi. Non è superfluo pensare se, nonostante la nostra identità e la nostra consacrazione di religiosi o nonostante le nostre scelte di vita cristiana e scolopica, dobbiamo ripensare a questa appassionante sfida. Questo è l'obiettivo che il Capitolo ci pone.

Ricordo un paragrafo del noto libro di Karl Rahner "Cambiamento strutturale nella Chiesa". Il libro è stato scritto oltre 50 anni fa. Ma dice cose come questa: *"Abbiamo bisogno di una Chiesa di autentica spiritualità. Corriamo il rischio di essere, nel campo spirituale, in misura enorme, una Chiesa senza vita, dominata dal ritualismo, dal legalismo, dalla burocrazia e da un "business as usual" con crescente rassegnazione e tedio lungo i soliti sentieri della mediocrità spirituale"*.¹ Vivere e curare la spiritualità è un bisogno di Vita con la «V» maiuscola. Per questo credo che il nostro Capitolo ci sfidi giustamente quando ci invita ad "approfondire" questa dimensione. Un'esperienza superficiale, disattenta o incoerente della nostra spiritualità inaridisce il nostro tesoro e ci impedisce di offrire ai nostri studenti e ai nostri

giovani ciò di cui hanno più bisogno.

Approfondiamo il **contenuto del documento** e le **linee di progresso** che ci offre. Credo che l'intero testo sia molto significativo.

1-Prima di tutto, vengono proposti otto criteri a partire dai quali siamo chiamati ad affrontare la nostra spiritualità. Vanno letti con attenzione, perché indicano percorsi molto concreti, espressi con un linguaggio attivo e provocatorio. Parliamo di coltivare, di camminare, di vivere di progetti, di sinodalità, di condivisione, di profezia, di comunione, di ecologia integrale.

In breve, queste sono le chiamate che riceviamo: vivere la spiritualità come cammino di santità; coltivare il nostro spirito di preghiera; la sinodalità e la costruzione della comunione e della solidarietà; progetti e opzioni che rispondano a ciò che la Chiesa e il mondo di oggi hanno bisogno da parte nostra; condividere il nostro tesoro con la Fraternità e con le persone che camminano con noi; assumere la chiamata a essere profeti; vivere a partire da un'ecologia integrale.

Credo si tratti di criteri ricchi, attuali e propositivi, che esprimono il desiderio - e la scelta - dell'Ordine di ascoltare il sentire della Chiesa e, soprattutto, dei giovani.

2-Secondo, il documento ci presenta l'opzione centrale del Calasanzio, a partire dalla quale il nostro Santo Fondatore ha configurato e vissuto la sua spiritualità: la *kenosi*. Il documento ci rimanda a questa esperienza centrale del Calasanzio. Ci basta riportare due testi noti del Calasanzio per capirlo. *"È un buon inizio della vita spirituale quello della conoscenza e della miseria in cui siamo tutti nati e anche dell'ingratitude con cui, dopo tanti benefici, abbiamo corrisposto a Dio"*.²

Vediamo il modo in cui propone di raggiungere questo obiettivo: *"La strada più breve e più facile per essere esaltato alla conoscenza di sé e da questa alle caratteristiche della misericordia, della*

1.- Rahner, Karl. "Il cambiamento strutturale nella Chiesa", Ed. Cristiandad, Madrid 1974, p. 102.

2.- San Giuseppe Calasanz. Opera Omnia, volume III, pagina 328, documento 1339.

*prudenza e della infinita pazienza di Dio è l'abbassarsi a donare luce ai fanciulli e in particolare a quelli che sono come del tutto derelitti, alla quale, dal momento che è una mansione tanto bassa e vile agli occhi del mondo, pochi desiderano abbassarsi, e Dio di solito dà il centuplo, soprattutto se, nel farlo bene, hanno persecuzioni o tribolazioni in cui, se sono presi con pazienza dalla mano di Dio, trovano uno spirito centuplicato*³.

Mi sembra molto significativo che il Capitolo generale ci ricordi che l'atteggiamento di base da cui possiamo approfondire la nostra spiritualità è la *kenosi*, l'abbassamento, a imitazione dell'unico Maestro.

3-Terzo, il nostro documento evidenzia alcune note della nostra spiritualità che sono forse le più necessarie nel mondo di oggi. Si tratta di un bellissimo esercizio di discernimento comunitario: quali sono le chiavi della nostra spiritualità che oggi sono più necessarie e, quindi, più da curare e approfondire? Perché il 48° Capitolo generale mette in evidenza queste chiavi, ciascuna di esse? Sono queste: una spiritualità centrata su Cristo, docile allo Spirito, attenta alla Parola, generatrice di servizio, ricercatrice di comunione, sacramentale, mariana, ecclesiale, orante, legata alla missione e incarnata nella vita, coltivatrice delle virtù pedagogiche calasanziane, dinamica e sostenitrice della missione.

Sarebbe un buon esercizio comunitario pensare a ciascuna di queste caratteristiche e cercare di riflettere insieme su cosa significhi per la nostra vita e la nostra comunità la sfida di approfondire ciascuna di queste caratteristiche. Non sono teoriche, ma provocano nuove risposte.

4-Finalmente, il documento capitolare propone alcune "Linee d'azione". Commenterò solo le prime tre, anche se è indubbio che le sette linee proposte hanno una notevole carica di rinnovamento.

a) Coltivare l'accompagnamento spirituale. Penso che la proposta di vivere spiritualmente ac-

compagnati (in modo personale e comunitario) abbia avuto una forte risonanza nella Sala Capitolare. È interessante notare i frutti che il Capitolo dice che possiamo ricevere se viviamo in questo modo: "una migliore comprensione della volontà di Dio nella nostra vita e una migliore conoscenza di noi stessi". Non c'è dubbio che stiamo percorrendo un "cammino di crescita spirituale" che sarebbe molto importante che i nostri Capitoli demarcazionali riflettessero e valorizzassero.

b) Lavorare su processi che arricchiscono la nostra preghiera personale e comunitaria. Il Capitolo afferma che dobbiamo curare e arricchire la nostra preghiera, e che questo significa lavorare sui processi che la rendono possibile. Ne segnalo alcuni: l'apprendimento della meditazione, la lectio divina, la cura della celebrazione eucaristica comunitaria, il progetto personale di vita spirituale, l'attenzione alle devozioni che più ci aiutano, i ritiri comunitari, la dinamica degli esercizi spirituali, la direzione spirituale, ecc.

c) Rafforzare la nostra spiritualità a partire dall'incontro con i bambini e i giovani, preferibilmente i poveri. La nostra spiritualità si rafforza a partire dai bambini e dai giovani, come è successo al Calasanzio. Il nostro Fondatore ha offerto a bambini e ragazzi un modo originale e nuovo di comprendere una delle più grandi novità dell'annuncio evangelico, che non è altro che l'esperienza che *Dio ci ama*. Il Calasanzio offre ai bambini l'esperienza di sentirsi amati da Dio. A volte non ci rendiamo conto della profondità e della radicalità di questa esperienza profondamente spirituale. Lo scolopio che si allontana dai bambini e dai giovani perde il contatto con la fonte che assicura la sua vitalità. L'"allontanamento" è anche qualcosa di spirituale. Ci possono essere scolopi che stanno tutto il giorno in missione con i bambini, ma spiritualmente lontani da loro, e scolopi che svolgono altri compiti non direttamente legati al contatto frequente con i

.....
3.- San Giuseppe Calasanz. Opera Omnia, volume III, pagina 235, documento 1236.

bambini e i giovani, ma profondamente vicini a loro e nutriti da questa inesauribile sorgente di vita che emerge da coloro per i quali il Calasanzio ha fondato le Scuole Pie.

Vorrei concludere questa lettera fraterna con un invito molto concreto: che in tutte le nostre comunità dedichiamo un po' di tempo a condividere le sfide che questa prima Chiave di Vita dell'Ordine ci propone: la spiritualità scolopica. Sono sicuro che troveremo nuove domande e nuovi modi di seguire e di essere fedeli.

Un abbraccio fraterno.

*Pedro Aguado Sch.P.
Padre Generale*



25 anni...

Lettera
ai fratelli
OTT 2022

Nel 2022 ricorre il 25° anniversario dell'approvazione, da parte del 44° Capitolo Generale dell'Ordine, del documento istituzionale **"I laici nelle Scuole Pie"**. È una data "tonda", che può suggerirci uno sguardo grato alla strada percorsa in questi anni e che questo documento, che ricordiamo, ha contribuito tanto a promuovere e sviluppare.

Il Capitolo generale del 1997 fu convocato con un motto molto interessante. Il testo recitava: *"Carisma e ministero: una storia da ricordare, una storia da costruire"*. Era il 400° anniversario dell'inizio della missione calasanziana nella Scuola di Santa Dorotea (1597), e l'Ordine celebrava con profonda gioia quella storia - incompiuta - che il Nostro Santo Fondatore aveva iniziato nella piccola sacrestia di una parrocchia di Trastevere.

Mi sembra che ora sarebbe bene applicare lo stesso motto a questo anniversario del documento sul laicato scolastico. Siamo infatti di fronte a una bella storia che dobbiamo ricordare e su cui dobbiamo continuare a costruire. Vorrei contribuire con questa semplice lettera fraterna e soffermarmi su alcuni punti che ritengo importanti.

Prima di tutto, credo che dobbiamo porci una domanda: **cosa desiderava raggiungere il Capitolo Generale con quel documento?** In un Capitolo non si approva nulla senza un'intenzione. Rileggendo i verbali e il documento stesso, i tre obiettivi che erano sul tavolo in quegli anni sono chiari:

- a) Chiarire la coscienza scolopica su questo tema.
- b) Rispondere alle preoccupazioni di tanti laici che si interrogano sul progetto delle Scuole Pie nei loro confronti.
- c) Accettare l'apertura ai laici quale segno dei tempi che ci sfida profondamente.

Questi erano i tre obiettivi. Questo viene registrato nei verbali del Capitolo e nel documento stesso. Voglio condividere con tutti quanto segue: i tre obiettivi continuano ad essere reali, attuali e provocatori. È ancora necessario approfondire e chiarire ciò che stiamo vivendo; continuiamo a ricevere domande, proposte e aspirazioni dalle persone che condividono il nostro carisma e la nostra missione; è ancora vero che questo cammino ci interpella e suscita nell'Ordine il desiderio di rispondere e di compiere nuovi passi, oltre a domande e preoccupazioni. Continuiamo il nostro cammino, fratelli.

Oltre ad affermare che gli obiettivi sono ancora attuali, dobbiamo anche affermare che in tutti e tre abbiamo fatto molti progressi. Offro alcuni dati su questo progresso e su questi progressi, accennando anche alle difficoltà e agli errori che abbiamo commesso.

- 1) Il documento che stiamo commemorando è stato approvato canonicamente con il 65% dei voti al 44° Capitolo generale. Sappiamo tutti che una proposta o un direttorio, per essere approvati, hanno bisogno della maggioranza assoluta. Il voto con cui il documento è stato approvato indica una chiara maggioranza, ma esprime anche difficoltà o dubbi. Anni dopo, l'attuale Direttorio di Partecipazione, che è la concretizzazione aggiornata del documento del 1997, è stato approvato con l'84% dei voti dei capitolari. Sono dati forse poco rilevanti, ma ci aiutano a capire che siamo di fronte a una sfida e a un processo che ha bisogno di tempo, ma che gradualmente viene ben compreso e recepito dall'Ordine.
- 2) D'altra parte, sappiamo che le quattro modalità di partecipazione sono state consolidate e che esistono numerose e ricche esperienze di promozione di ciascuna di esse. È vero che

l'integrazione carismatica e giuridica continua a essere un'opzione poco diffusa, ma non per questo insignificante. Ed è anche vero che il lavoro di accompagnamento dei nostri collaboratori, la ricchezza dei processi di Missione condivisa e lo sviluppo della Fraternità sono stati formidabili.

- 3) Oltre a questi fatti fondamentali, cito molte altre cose che sono sufficientemente chiare tra noi: la condivisione del carisma e della missione tra religiosi e laici è buona, ricca e necessaria; maggiore è l'identità calasanziana dei laici, meglio è per i bambini e i giovani che crescono in mezzo a noi; la pluralità vocazionale scolopica è ricca e creativa; i ministeri scolopici affidati ai laici danno vita a molta ricchezza nella missione e persino alla possibilità di creare nuovi ministeri; il modello di presenza scolopica si sta facendo strada tra noi con progressiva naturalità; la Fraternità e l'Ordine condividono la missione in vari modi, particolarmente significativa è la rete "ITAKA-Escolapios"; la Fraternità si sta dotando gradualmente di strutture di animazione e di accompagnamento, e sta nascendo in nuovi contesti e Demarcazioni, ecc.
- 4) Come in ogni processo, anche in questo caso sembrano esserci difficoltà e situazioni che devono essere riviste o accompagnate. Ne citiamo alcune: in alcuni luoghi è difficile trovare la strada giusta per inserire bene la Fraternità nel dinamismo della Provincia e di ciascuna delle presenze, in modo che possa crescere e contribuire come ciò che è, un'importante entità scolopica; intendendo la formazione dei laici nella dinamica della Missione condivisa come "*conoscenza da apprendere in un corso*" e non come un processo integrale che trasforma la vocazione educativa delle persone; credere che noi religiosi non dobbiamo essere formati, insieme ai laici, su tutto ciò che riguarda l'identità calasanziana della nostra missione, "*perché sappiamo già tutto*"; non riflettere abbastanza sull'importanza della presenza dei religiosi nella vita della Fraternità, ecc.
- 5) Dobbiamo stare attenti a certi modi di pensare, o forse piuttosto a frasi o idee che a volte si nascondono tra noi, soprattutto in alcuni luoghi,

e che non riflettono affatto né il modo di pensare dell'Ordine né le dinamiche sinodali proposte dalla nostra Chiesa. Ne cito alcuni:

- a) *“Finché abbiamo abbastanza religiosi, non è necessario promuovere il progetto dei laici”*. Riflette una concezione utilitaristica del laicato scolopico e non risponde affatto al desiderio di costruire Scuole Pie che siano partecipative, plurali e generatrici di identità. Una cosa è essere chiari sulla priorità di costruire una Demarcazione, un'altra è pensare di *“promuovere il progetto dei laici solo quando ne avremo bisogno; per il momento non è necessario”*.
- b) *“Non è un problema non avere religiosi in una scuola, è già gestita dai laici”*. Un'affermazione e un modo di pensare che non solo sconcerta i religiosi, ma anche i laici. Non importa se in una scuola delle Scuole Pie ci sono religiosi o meno. È meglio, assolutamente meglio, se ci sono dei religiosi. Affermo che non solo è meglio, ma è necessario. Ma se non ci sono religiosi, ovviamente, le cose devono essere fatte in modo diverso. Ma trasformare la soluzione in un problema - la mancanza di religiosi - nell'ideale o nel meglio, è un errore molto grave.
- c) Dobbiamo accompagnare bene i nostri giovani affinché possano comprendere adeguatamente l'intero dinamismo della Partecipazione. Le cose più sconcertanti sono quelle che si trovano agli “estremi” e che trasformano il dinamismo della Partecipazione in ciò che non è e non sarà mai. I nostri giovani devono sapere e sentire che la loro vocazione è *piena, necessaria, entusiasmante e insostituibile*. Come è sempre stato. E dobbiamo trasmetterlo a tutti noi - religiosi e laici - e non solo con le parole, ma con la vita.
- 6) Si presentano **nuove sfide**, tutte frutto della vita e del cammino che stiamo percorrendo. Eccone alcune:
 - a) *Sviluppare e vivere pienamente l'identità dell'Ordine e della Fraternità*. L'Ordine delle

Scuole Pie e la Fraternità Scolopica sono realtà diverse che optano per la comunione. Ma questo può essere fatto solo a partire da identità chiare e da esperienze complete. Abbiamo bisogno di un Ordine delle Scuole Pie che viva intensamente la consacrazione e la profezia, che cresca e cammini a partire dai dinamismi e dalle strutture che gli sono propri, e che si prenda cura del suo significato e della sua capacità di Vita e Missione. Allo stesso modo, abbiamo bisogno di una Fraternità Scolopica che cresca nello sviluppo della propria identità, chiaramente enunciata nei suoi documenti, e che cerchi di vivere chiaramente la vocazione cristiana arricchita dal carisma calasanziano affinché, al suo interno, religiosi e laici possano condividere il dono vocazionale ricevuto.

- b) *Condividere la sfida missionaria*. L'Ordine, la Fraternità e i laici scolopi nel loro insieme sono inviati ai bambini, ai giovani e soprattutto ai più poveri. Questo invio in missione può e deve essere condiviso. È già così in molti luoghi dell'Ordine, e abbiamo esperienze ricche e fruttuose di questo “invio in missione condivisa”. Abbiamo persino presenze scolopiche che sono nate in questo modo, congiuntamente.
- c) *Configurare un soggetto scolopico chiaro e fecondo*. Quando parliamo di “scolopi” non parliamo solo dell'Ordine. Questo sta diventando gradualmente più chiaro tra di noi. Ma questo nuovo soggetto scolopico che stiamo configurando, formato dall'Ordine, dalle Fraternità e da tante persone che condividono la Missione che abbiamo ricevuto da Dio attraverso il Calasanzio, ha bisogno di essere ben riflesso e strutturato, nelle sue diverse dinamiche, per essere fruttuoso. Se è confuso, se le diverse identità non sono ben rispettate, non funzionerà.
- d) *Sviluppare i ministeri scolopici*. Stiamo vivendo un momento di riflessione creativa su questo tema dei ministeri, decisivo per la promozione della pluralità vocazionale scolopica. Il nostro ultimo Capitolo generale ha chiesto alla Congregazione generale

di studiare la possibilità di creare un nuovo ministero scolastico, legato all'ascolto e all'accompagnamento. È un bellissimo esempio di vita che emerge tra noi.

- e) *Il ruolo di guida dei giovani e il loro contributo per una scuola migliore.* Non c'è dubbio che lungo questo percorso arriveranno molti altri contributi e suggerimenti in tutto ciò che riguarda la Partecipazione. Siamo molto grati al Signore per il dono della presenza dei giovani che crescono e camminano in mezzo a noi con crescente corresponsabilità scolopica, sapendo che la costruzione delle Scuole Pie è un bel contributo all'utopia ecclesiale e sociale che essi vogliono costruire e che tutti sappiamo e crediamo di doverci aspettare come dono da colui che tutto può: il Regno di Dio e la sua Giustizia.

Vorrei concludere questa lettera fraterna con una parola di ringraziamento a tante persone che, con

la loro buona volontà e il loro amore per il Calasanzio, desiderano sinceramente crescere nella loro identità e nel loro legame scolastico e, con la loro sensibilità e i loro sogni, portare nuove energie a tutte le Scuole Pie. A tutti loro esprimo la mia gratitudine e per tutti loro ringrazio Dio. Al Signore che chiama chiediamo di continuare a chiamare altre persone, ognuna secondo la propria vocazione, per continuare a promuovere il sogno sempre incompiuto di San Giuseppe Calasanzio.

Un abbraccio fraterno.

*P. Pedro Aguado Sch. P.
Padre Generale*

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI VESCOVI, AI PRESBITERI E AI DIACONI,
ALLE PERSONE CONSACRATE E AI FEDELI LAICI
NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LETTERA APOSTOLICA
IN FORMA DI «MOTU PROPRIO» *MINISTERIA QUAEDAM* DI SAN PAOLO VI**

1. La ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» *Ministeria quaedam* di san Paolo VI [AAS 64 (1972) 529-534], ci offre l'opportunità di tornare a riflettere sul tema dei ministeri. Nel contesto fecondo ma non privo di tensioni seguito al Concilio Vaticano II, questo documento ha offerto alla Chiesa una significativa riflessione che non ha avuto il solo risultato di rinnovare la disciplina riguardante la prima tonsura, gli ordini minori e il suddiaconato nella Chiesa latina – come dichiarato nel titolo – ma ha offerto alla Chiesa una importante prospettiva che ha avuto la forza di ispirare ulteriori sviluppi.
2. Alla luce di quella scelta e dei motivi che l'hanno sostenuta sono da comprendere le due recenti Lettere apostoliche in forma di «Motu Proprio» con le quali sono intervenuto sul tema dei ministeri istituiti. La prima, *Spiritus Domini*, del 10 gennaio 2021, ha modificato il can. 230 §1 del Codice di Diritto Canonico circa l'accesso delle persone di sesso femminile al ministero istituito del Lettorato e dell'Accolitato. La seconda, *Antiquum ministerium*, del 10 maggio 2021, ha istituito il ministero di Catechista. Questi due interventi non devono essere interpretati come un superamento della dottrina precedente, ma come un ulteriore sviluppo reso possibile perché fondato sugli stessi principi – coerenti con la riflessione del Concilio Vaticano II – che hanno ispirato *Ministeria quaedam*. Il modo migliore per celebrare l'odierno significativo anniversario è proprio quello di continuare ad approfondire la riflessione sui ministeri che san Paolo VI ha avviato.
3. Il tema è di fondamentale importanza per la vita della Chiesa: infatti, non esiste comunità cristiana che non esprima ministeri. Le lettere paoline, e non solo, lo testimoniano ampiamente. Quando – per cogliere un esempio tra i tanti possibili – l'apostolo Paolo si rivolge alla Chiesa che è in Corinto, l'immagine che le sue parole tratteggiano è quella di una comunità ricca di carismi (1Cor 12,4), di ministeri (1Cor 12,5), di attività (1Cor 12,6), di manifestazioni (1Cor 12,7) e di doni dello Spirito (1Cor 14,1.12.37). La varietà dei termini usati descrive una ministerialità diffusa, che va organizzandosi sulla base di due fondamenti certi: all'origine di ogni ministero vi è sempre Dio che con il suo Santo Spirito opera tutto in tutti (cfr. 1Cor 12,4-6); la finalità di ogni ministero è sempre il bene comune (cfr. 1Cor 12,7), l'edificazione della comunità (cfr. 1Cor 14,12). Ogni ministero è una chiamata di Dio per il bene della comunità.
4. Questi due fondamenti permettono alla comunità cristiana di organizzare la varietà dei ministeri che lo Spirito suscita in relazione alla concreta situazione che essa vive. Tale organizzazione non è un fatto meramente funzionale ma è, piuttosto, un attento discernimento comunitario, nell'ascolto di ciò che lo Spirito suggerisce alla Chiesa, in un luogo concreto e nel momento presente della sua vita. Di questo discernimento abbiamo esempi illuminanti negli Atti degli Apostoli, proprio a proposito di strutture ministeriali, vale a dire il gruppo dei Dodici, dovendo provvedere alla sostituzione di Giuda (At 1,15-26), e quello dei Sette, dovendo risolvere una tensione comunitaria che si era venuta a creare (At 6,1-6). Ogni struttura ministeriale che nasce da questo discernimento è dinamica, vivace, flessibile come l'azione dello Spirito: in essa deve radicarsi sempre più profondamente per non rischiare che la dinamicità diventi confusione, la vivacità si riduca a improvvisazione estemporanea, la flessibilità si trasformi in adattamenti arbitrari e ideologici.
5. San Paolo VI, applicando gli insegnamenti conciliari, ha operato in *Ministeria quaedam* un vero discernimento ed ha indicato la direzione per poter proseguire il cammino. Infatti, accogliendo le istanze di non pochi Padri conciliari, ha rivisto la prassi in vigore adattandola alle esigenze di quel momento, ed ha riconosciuto alle Conferenze Episcopali la possibilità di chiedere alla Sede Apostolica l'istituzione di quei ministeri ritenuti necessari o molto utili nelle loro regioni. Anche la preghiera di ordinazione del vescovo, nella parte delle intercessioni, indica tra i suoi compiti principali, quello di organizzare i ministeri: «... disponga i ministeri della Chiesa secondo la tua volontà ...» (*Pontificale Romanum, De Ordinatione*

Episcopi, Presbyterorum et Diaconorum, Editio typica altera, n. 47, p. 25: «... ut distribuatur munera secundum præceptum tuum ...»).

6. I principi sopra ricordati, ben radicati nel Vangelo e inseriti nel contesto più ampio dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, sono il comune fondamento che permette di individuare, stimolati dall'ascolto della concretezza della vita delle comunità ecclesiali, quali siano i ministeri che qui e ora edificano la Chiesa. L'ecclesiologia di comunione, la sacramentalità della Chiesa, la complementarità del sacerdozio comune e del sacerdozio ministeriale, la visibilità liturgica di ogni ministero sono i principi dottrinali che, animati dall'azione dello Spirito, rendono armonica la varietà dei ministeri.

7. Se la Chiesa è il corpo di Cristo, tutto il servire (*ministrare*) del Verbo incarnato deve pervadere le sue membra, ciascuna delle quali – a motivo della sua unicità che risponde ad una personale chiamata di Dio – manifesta un tratto del volto di Cristo servo: l'armonia del loro agire mostra al mondo la bellezza di lui che “non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45). La preghiera di ordinazione dei diaconi ha una significativa espressione per descrivere la varietà nell'unità: «Per opera dello Spirito Santo tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo, varia e molteplice nei suoi carismi, articolata e compatta nelle sue membra ...» (*Pontificale Romanum, De Ordinatione Episcopi, Presbyterorum et Diaconorum, Editio typica altera*, n. 207, p. 121: «Cuius corpus, Ecclesiam tuam, cælestium gratiarum varietate distinctam suorumque conexam distinctione membrorum, compage mirabili per Spiritum Sanctum unitam ...»).

8. La questione dei ministeri battesimali tocca diversi aspetti che vanno certamente considerati: la terminologia usata per indicare i ministeri, la loro fondazione dottrinale, gli aspetti giuridici, le distinzioni e le relazioni tra i singoli ministeri, la loro valenza vocazionale, i percorsi formativi, l'evento istitutivo che abilita all'esercizio di un ministero, la dimensione liturgica di ogni ministero. Anche solo da questo sommario elenco, ci si rende conto della complessità del tema: Certamente occorre continuare ad approfondire la riflessione su tutti questi nuclei tematici: tuttavia, se dovessimo pretendere di definirli e di risolverli per poter poi vivere la ministerialità, molto probabilmente non riusciremmo a fare molta strada. Come ho ricordato in *Evangelii gaudium* (nn. 231-233) *la realtà è superiore all'idea* e “tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà” (n. 231).

Anche l'altro principio che ho ricordato, seppur in altro contesto, in *Evangelii gaudium* (n. 222), può esserci di aiuto: *il tempo è superiore allo spazio*. Più che l'ossessione dei risultati immediati nel risolvere tutte le tensioni e chiarire ogni aspetto, rischiando così di cristallizzare i processi e, a volte, di pretendere di fermarli (cfr. *Evangelii gaudium* n. 223), dobbiamo assecondare l'azione dello Spirito del Signore, risorto e asceso al cielo, il quale “ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo” (Ef 4,11-13).

9. È lo Spirito che facendoci partecipi, in modi distinti e complementari, del sacerdozio di Cristo, rende tutta la comunità ministeriale, per costruire il suo corpo ecclesiale. Lo Spirito opera negli spazi che il nostro ascolto obbediente rende disponibili alla sua azione. *Ministeria quaedam* ha aperto la porta al rinnovamento dell'esperienza della ministerialità dei fedeli, rinati dall'acqua del battesimo, confermati dal sigillo dello Spirito, nutriti dal Pane vivo disceso dal cielo.

10. Per poter ascoltare la voce dello Spirito e non arrestare il processo – facendo attenzione a non volerlo forzare imponendo scelte che sono frutto di visioni ideologiche – ritengo che sia utile la condivisione, tanto più nel clima del cammino sinodale, delle esperienze di questi anni. Esse possono offrire indicazioni preziose per arrivare ad una visione armonica della questione dei ministeri battesimali e proseguire così nel nostro cammino. Per questo motivo desidero nei prossimi mesi, nelle modalità che verranno definite, avviare un dialogo sul tema con le Conferenze Episcopali per poter condividere la ricchezza delle esperienze ministeriali che in questi cinquant'anni la Chiesa ha vissuto sia come ministeri istituiti (lettori, accoliti e, solo recentemente, catechisti) sia come ministeri straordinari e di fatto.

11. Affido alla protezione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, il nostro cammino. Custodendo nel suo grembo il Verbo fatto carne, Maria porta in sé il ministero del Figlio, al quale viene resa partecipe nel modo che le è proprio. Anche in questo è icona perfetta della Chiesa, che nella varietà dei ministeri custodisce il ministero di Gesù Cristo, partecipando al suo sacerdozio, ciascun membro nel modo che gli è proprio.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 15 agosto 2022, solennità dell'Assunzione della beata Vergine Maria, anno decimo del mio Pontificato.

FRANCESCO

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù 2022 e 2023

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù (nelle Chiese particolari il prossimo **20.11.2022** e a livello internazionale a **Lisbona dal 1° al 6.08.2023**).

«Maria si alzò e andò in fretta» (Lc1,39)

Carissimi giovani!

Il tema della GMG di Panamá era: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*» (Lc 1,38). Dopo quell'evento abbiamo ripreso la strada verso una nuova meta – Lisbona 2023 – lasciando echeggiare nei nostri cuori l'invito pressante di Dio ad *alzarsi*. Nel 2020 abbiamo meditato sulla parola di Gesù: «*Giovane, dico a te, alzati!*» (Lc 7,14). L'anno scorso ci ha ispirato la figura di San Paolo apostolo, a cui il Signore Risorto disse: «*Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto*» (cfr At 26,16). Nel tratto che ancora ci manca per giungere a Lisbona cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annunciazione, «*si alzò e andò in fretta*» (Lc1,39) per andare ad aiutare la cugina Elisabetta. Il verbo comune ai tre temi è *alzarsi*, espressione che – è bene ricordare – assume anche il significato di “risorgere”, “risvegliarsi alla vita”.

In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro. Spero, e credo fortemente, che l'esperienza che molti di voi vivranno a Lisbona nell'agosto dell'anno prossimo rappresenterà un nuovo inizio per voi giovani e – con voi – per l'umanità intera.

Maria si alzò

Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un “terremoto” nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo “vivo”, è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare “fermo” nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro. È ciò che anima la fretta dei primi discepoli nei giorni successivi alla risurrezione: «*Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli*» (Mt 28,8).

I racconti della risurrezione usano spesso due verbi: *svegliare* e *alzarsi*. Con essi il Signore ci spinge a uscire verso la luce, a lasciarci condurre da Lui per oltrepassare la soglia di tutte le nostre porte chiuse. «È un'immagine significativa per la Chiesa. Anche noi, come discepoli del Signore e come Comunità cristiana siamo chiamati ad alzarsi in fretta per entrare nel dinamismo della risurrezione e per lasciarci condurre dal Signore sulle strade che Egli vuole indicarci» (*Omelia nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, 29 giugno 2022*).

La Madre del Signore è modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o “intrappolati” nelle reti. Lei è tutta proiettata verso l'esterno. È la donna pasquale, in uno stato permanente di esodo, di uscita da sé verso il grande Altro che è Dio e verso gli altri, i fratelli e le sorelle, soprattutto quelli più bisognosi, come era la cugina Elisabetta.

...e andò in fretta

Sant' Ambrogio di Milano, nel suo commento al Vangelo di Luca, scrive che Maria si avviò in fretta verso la montagna «perché era lieta della promessa e desiderosa di compiere devotamente un servizio, con lo slancio che le veniva dall'intima gioia. Dove ormai, ricolma di Dio, poteva affrettarsi ad andare se non verso l'alto? La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze». La fretta di Maria è perciò la premura del servizio, dell'annuncio gioioso, della risposta pronta alla grazia dello Spirito Santo.

Maria si è lasciata interpellare dal bisogno della sua anziana cugina. Non si è tirata indietro, non è rimasta indifferente. Ha pensato più agli altri che a sé stessa. E questo ha conferito dinamismo ed entusiasmo alla sua vita. Ognuno di voi può chiedersi: come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile? Certo, non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio. Una volta hanno detto a Madre Teresa: “Quello che lei fa è solo una goccia nell'oceano”. E lei ha risposto: “Ma se non lo facessi, l'oceano avrebbe una goccia in meno”.

Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone nel mondo attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza!

Quali “frette” vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti – colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche – si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: *per chi* sono io? (cfr Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 286).

La fretta della giovane donna di Nazaret è quella propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari del Signore e non possono fare a meno di condividere, di far traboccare l'immensa grazia che hanno sperimentato. È la fretta di chi sa porre i bisogni dell'altro al di sopra dei propri. Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come accade quando dipendiamo dai “mi piace” sui *social media* –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio.

Dall'annunciazione in poi, da quando per la prima volta è partita per andare a visitare sua cugina, Maria non cessa di attraversare spazi e tempi per visitare i suoi figli bisognosi del suo aiuto premuroso. Il nostro camminare, *se abitato da Dio*, ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello e sorella. Quante testimonianze ci arrivano da persone “visitate” da Maria, Madre di Gesù e Madre nostra! In quanti luoghi sperduti della terra, lungo i secoli – con apparizioni o grazie speciali – Maria ha visitato il suo popolo! Non esiste praticamente un luogo su questa terra che non sia stato visitato da Lei. La madre di Dio cammina in mezzo al suo popolo, mossa da una tenerezza premurosa, e si fa carico delle ansie e delle vicissitudini. E dovunque ci sia un santuario, una chiesa, una cappella dedicata a lei, i suoi figli accorrono numerosi. Quante espressioni di pietà popolare! I pellegrinaggi, le feste, le suppliche, l'accoglienza delle immagini nelle case e tante altre sono esempi concreti della relazione viva tra la Madre del Signore e il suo popolo, che si visitano a vicenda!

La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro

La fretta buona ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro. C'è invece la fretta non buona, come per esempio quella che ci porta a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore. Può succedere nelle relazioni interpersonali: in famiglia, quando non ascoltiamo mai veramente gli altri e non dedichiamo loro tempo; nelle amicizie, quando ci aspettiamo che un amico ci faccia divertire e risponda alle nostre esigenze, ma subito lo evitiamo e andiamo da un altro se vediamo che è in crisi e ha bisogno di noi; e anche nelle relazioni affettive, tra fidanzati, pochi hanno la pazienza di conoscersi e capirsi a fondo. Questo stesso atteggiamento possiamo averlo a scuola, nel lavoro e in altri ambiti della vita quotidiana. Ebbene, tutte queste cose vissute di fretta difficilmente porteranno frutto. C'è il rischio che rimangano sterili. Così si legge nel libro dei

Proverbi: «I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta – la fretta cattiva – va verso l'indigenza» (21,5).

Quando Maria finalmente arriva a casa di Zaccaria ed Elisabetta, avviene un incontro meraviglioso! Elisabetta ha sperimentato su di sé un prodigioso intervento di Dio, che le ha dato un figlio nella terza età. Avrebbe tutte le ragioni per parlare prima di sé stessa, ma non è piena di sé ma protesa ad accogliere la giovane cugina e il frutto del suo grembo. Appena sente il suo saluto, Elisabetta è colmata di Spirito Santo. Queste sorprese e irruzioni dello Spirito avvengono quando viviamo una vera ospitalità, quando al centro mettiamo l'ospite, non noi stessi. È quanto vediamo anche nella storia di Zaccheo. In Luca 19,6 leggiamo: «Quando giunse sul luogo [dove si trovava Zaccheo], Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia».

A molti di noi è capitato che, inaspettatamente, Gesù ci sia venuto incontro: per la prima volta, in Lui abbiamo sperimentato una vicinanza, un rispetto, un'assenza di pregiudizi e di condanne, uno sguardo di misericordia che non avevamo mai incontrato negli altri. Non solo, abbiamo anche sentito che a Gesù non bastava guardarci da lontano, ma voleva stare con noi, voleva condividere la sua vita con noi. La gioia di questa esperienza ha suscitato in noi la fretta di accoglierlo, l'urgenza di stare con Lui e conoscerlo meglio. Elisabetta e Zaccaria hanno ospitato Maria e Gesù! Impariamo da questi due anziani il significato dell'ospitalità! Chiedete ai vostri genitori e ai vostri nonni, e anche ai membri più anziani delle vostre comunità, cosa vuol dire per loro essere ospitali verso Dio e verso gli altri. Vi farà bene ascoltare l'esperienza di chi vi ha preceduto.

Cari giovani, è tempo di ripartire in fretta verso incontri concreti, verso una reale accoglienza di chi è diverso da noi, come accadde tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta. Solo così supereremo le distanze – tra generazioni, tra classi sociali, tra etnie, tra gruppi e categorie di ogni genere – e anche le guerre. I giovani sono sempre speranza di una nuova unità per l'umanità frammentata e divisa. Ma solo se hanno memoria, solo se ascoltano i drammi e i sogni degli anziani. «Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo» (*Messaggio per la II Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani*). C'è bisogno dell'alleanza tra giovani e anziani, per non dimenticare le lezioni della storia, per superare le polarizzazioni e gli estremismi di questo tempo.

Scrivendo agli Efesini, San Paolo annunciava: «In Cristo Gesù, voi, che un tempo eravate lontani, siete divenuti vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (2,13-14). Gesù è la risposta di Dio di fronte alle sfide dell'umanità in ogni tempo. E questa risposta, Maria la porta dentro di sé quando va incontro a Elisabetta. Il più grande regalo che Maria fa all'anziana parente è quello di portarle Gesù. Sicuramente anche l'aiuto concreto è preziosissimo. Ma nulla avrebbe potuto riempire la casa di Zaccaria di una gioia tanto grande e di un senso così pieno come la presenza di Gesù nel grembo della Vergine, diventata tabernacolo del Dio vivo. In quella regione montuosa Gesù, con la sua sola presenza, senza dire una parola pronuncia il suo primo “discorso della montagna”: proclama in silenzio la beatitudine dei piccoli e degli umili che si affidano alla misericordia di Dio.

Il mio messaggio per voi giovani, il grande messaggio di cui è portatrice la Chiesa è Gesù! Sì, Lui stesso, il suo amore infinito per ognuno di noi, la sua salvezza e la vita nuova che ci ha dato. E Maria è il modello di come accogliere questo immenso dono nella nostra vita e comunicarlo agli altri, facendoci a nostra volta portatori di Cristo, portatori del suo amore compassionevole, del suo servizio generoso all'umanità che soffre.

Tutti insieme a Lisbona!

Maria era una ragazza come molti di voi. Era una di noi. Così scriveva di lei il vescovo Tonino Bello: «Santa Maria, [...] sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio. È perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scoraggiamento, ci possa afferrare la coscienza di essere

chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà» (*Maria donna dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012, 12-13).

Dal Portogallo, come ricordavo nel primo Messaggio di questa trilogia, nei secoli XV e XVI moltissimi giovani – tra cui tanti missionari – sono partiti verso mondi sconosciuti, anche per condividere la loro esperienza di Gesù con altri popoli e nazioni (cfr *Messaggio GMG 2020*). E a questa terra, all'inizio del XX secolo, Maria ha voluto rendere una visita speciale, quando da Fatima ha lanciato a tutte le generazioni il messaggio potente e stupendo dell'amore di Dio che chiama alla conversione, alla vera libertà. A ciascuno e ciascuna di voi rinnovo il mio caloroso invito a partecipare al grande pellegrinaggio intercontinentale di giovani che culminerà nella GMG di Lisbona nell'agosto dell'anno prossimo; e vi ricordo che il prossimo 20 novembre, Solennità di Cristo Re, celebriamo la Giornata Mondiale della Gioventù nelle Chiese particolari sparse in tutto il mondo. A questo proposito, il recente documento del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita – *Orientamenti pastorali per la celebrazione della GMG nelle Chiese particolari* – può essere di grande aiuto per tutte le persone che operano nella pastorale giovanile.

Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria! Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere. Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti! In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi! Di cuore benedico i vostri sogni e i vostri passi.

Roma, San Giovanni in Laterano, 15 agosto 2022, Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria

FRANCESCO

«Marie se leva, et s'en alla en hâte» (Lc 1, 39)

Chers jeunes !

Le thème des JMJ de Panama était : «Voici la servante du Seigneur : que tout m'advienne selon ta parole» (Lc 1, 38). Après cet événement, nous avons repris la route vers une nouvelle destination - Lisbonne 2023 - en laissant résonner dans nos cœurs l'invitation pressante de Dieu à *nous lever*. En 2020, nous avons médité la parole de Jésus : «Jeune homme, je te l'ordonne, lève-toi !» (Lc 7, 14). L'année dernière, nous avons été inspirés par la figure de l'apôtre saint Paul, à qui le Seigneur ressuscité a dit: Lève-toi ! Sois témoin de ce que tu as vu (cf. Ac 26, 16). Sur le bout de route qui nous sépare encore de Lisbonne, nous marcherons avec la Vierge de Nazareth qui, immédiatement après l'annonciation, «se leva et partit à la hâte» (Lc 1, 39) pour aller aider sa cousine Elisabeth. Le verbe commun aux trois thèmes est *se lever*, une expression qui - rappelons-le - prend aussi le sens de "se relever", "s'éveiller à la vie".

En ces derniers temps difficiles, alors que l'humanité, déjà éprouvée par le traumatisme de la pandémie, est déchirée par le drame de la guerre, Marie rouvre pour tous et en particulier pour vous, jeunes comme elle, le chemin de la proximité et de la rencontre. J'espère, et je crois fermement, que l'expérience que beaucoup vivront à Lisbonne en août prochain représentera un nouveau départ pour vous, les jeunes, et - avec vous - pour toute l'humanité.

Marie se leva

Marie, après l'annonciation, aurait pu se concentrer sur elle-même, sur les inquiétudes et les craintes dues à sa nouvelle condition. Mais non, elle fait entièrement confiance à Dieu. Elle pense plutôt à Elisabeth. Elle se lève et sort à la lumière du soleil, là où il y a de la vie et du mouvement. Bien que l'annonce bouleversante de l'ange ait provoqué un " tremblement de terre " dans ses plans, la jeune fille ne se laisse pas paralyser, car en elle se trouve Jésus, puissance de résurrection. Elle porte déjà l'Agneau immolé mais toujours vivant. Elle se lève et se met en mouvement, car elle est certaine que les plans de Dieu sont le meilleur projet possible pour sa vie. Marie devient temple de Dieu, image de l'Église en chemin, de l'Église qui sort et se met au service, de l'Église porteuse de la Bonne Nouvelle !

Faire l'expérience de la présence du Christ ressuscité dans sa vie, le rencontrer "vivant", est la plus grande joie spirituelle, une explosion de lumière qui ne peut laisser personne "immobile". Elle nous met immédiatement en mouvement et nous pousse à porter cette nouvelle aux autres, à témoigner de la joie de cette rencontre. C'est ce qui anime la hâte des premiers disciples dans les jours qui suivent la résurrection : «Vite, elles quittèrent le tombeau, remplies à la fois de crainte et d'une grande joie, et elles coururent porter la nouvelle à ses disciple » (Mt 28, 8).

Les récits de résurrection utilisent souvent deux verbes : *se réveiller* et *se lever*. Avec eux, le Seigneur nous incite à sortir à la lumière, à nous laisser conduire par Lui pour franchir le seuil de toutes nos portes fermées. «C'est une image qui a du sens pour l'Église. Nous aussi, comme disciples du Seigneur et comme Communauté chrétienne, nous sommes appelés à nous lever à la hâte afin d'entrer dans le dynamisme de la résurrection et nous laisser conduire par le Seigneur sur les routes qu'Il veut nous indiquer » (Homélie en la solennité des saints Pierre et Paul, 29 juin 2022).

La Mère du Seigneur est le modèle des jeunes en mouvement, non pas immobiles devant le miroir à contempler leur propre image, ou "pris au piège" dans des réseaux. Elle est toute tournée vers l'extérieur. Elle est la femme pascalle, en état permanent d'exode, de sortie d'elle-même vers le tout Autre qu'est Dieu et vers les autres, ses frères et sœurs, surtout les plus démunis, comme l'était sa cousine Elisabeth.

... et partit en hâte

Saint Ambroise de Milan, dans son commentaire de l'Évangile de Luc, écrit que Marie se rendit en hâte sur la montagne «parce qu'elle était heureuse de la promesse et désireuse d'accomplir un service avec dévotion, avec l'élan qui lui venait de la joie intime. Où, remplie de Dieu, pourrait-elle à présent se hâter, sinon vers

les hauteurs ? La grâce du Saint-Esprit ne souffre pas de lenteur». La hâte de Marie est donc la sollicitude du service, de l'annonce joyeuse, de la réponse prête à la grâce de l'Esprit Saint.

Marie s'est laissée interpeller par le besoin de sa cousine âgée. Elle ne s'est pas dérobée, elle n'est pas restée indifférente. Elle a pensé plus aux autres qu'à elle-même. Et cela a donné du dynamisme et de l'enthousiasme à sa vie. Chacun d'entre vous peut se demander : comment est-ce que je réagis face aux besoins que je vois autour de moi ? Est-ce que je pense immédiatement à une justification pour me désengager, ou est-ce que je m'intéresse et me rend disponible ? Bien sûr, vous ne pouvez pas résoudre tous les problèmes du monde. Mais peut-être pouvez-vous commencer par ceux qui sont plus proches de vous, par les questions qui se posent dans votre région. On a dit un jour à Mère Teresa : «Ce que vous faites n'est qu'une goutte dans l'océan». Et elle a répondu : «Mais si je ne le faisais pas, l'océan aurait une goutte de moins».

Face à un besoin concret et urgent, il faut agir vite. Combien de personnes dans le monde attendent la visite de quelqu'un qui s'occupera d'elles ! Combien de personnes âgées, de malades, de prisonniers, de réfugiés ont besoin de notre regard compatissant, de notre visite, d'un frère ou d'une sœur qui surmonte les barrières de l'indifférence !

Quelles sont les "hâtes" qui vous émeuvent, chers jeunes ? Qu'est-ce qui vous fait ressentir l'envie de bouger, au point de ne pas pouvoir rester immobile ? Beaucoup de personnes - touchées par des réalités telles que la pandémie, la guerre, la migration forcée, la pauvreté, la violence, les catastrophes climatiques - se posent la question suivante : pourquoi cela m'arrive-t-il ? Pourquoi moi ? Pourquoi maintenant ? Et alors, la question centrale de notre existence est : *pour qui suis-je ?* (cf. Exhort. ap. postsyn. *Christus vivit*, n. 286).

La hâte de la jeune fille de Nazareth est celle de ceux qui ont reçu du Seigneur des dons extraordinaires et qui ne peuvent s'empêcher de partager, de faire déborder l'immense grâce qu'ils ont expérimentée. C'est la hâte de ceux qui savent placer les besoins des autres au-dessus des leurs. Marie est l'exemple d'une jeune qui ne perd pas de temps à rechercher l'attention ou l'approbation des autres - comme c'est le cas lorsque nous dépendons des "j'aime" sur les *réseaux sociaux* - mais qui se met en quête de la connexion la plus authentique, celle qui naît de la rencontre, du partage, de l'amour et du service.

Depuis l'Annonciation, depuis qu'elle est partie la première fois pour rendre visite à sa cousine, Marie n'a pas cessé de traverser des espaces et des temps pour rendre visite à ses enfants qui ont besoin de son aide attentionnée. Notre marche, *si elle est habitée par Dieu*, nous conduit directement au cœur de chacun de nos frères et sœurs. Combien de témoignages nous parviennent de personnes "visitées" par Marie, Mère de Jésus et notre Mère ! Dans combien de lieux reculés de la terre, où, au cours des siècles - par des apparitions ou des grâces particulières -, Marie a visité son peuple ! Il n'y a guère de lieux sur cette terre qu'elle n'ait visités. La mère de Dieu marche au milieu de son peuple, mue par une tendresse délicate, et prend sur elle ses angoisses et ses vicissitudes. Et partout où il y a un sanctuaire, une église, une chapelle qui lui est dédiée, ses enfants accourent nombreux. Combien d'expressions de piété populaire ! Les pèlerinages, les fêtes, les supplications, l'accueil d'images dans les maisons, et tant d'autres, sont des exemples concrets de la relation vivante entre la Mère du Seigneur et son peuple, qui se visitent réciproquement!

La bonne hâte nous pousse toujours vers le haut et vers l'autre

Une bonne hâte nous pousse toujours vers le haut et vers l'autre. Il existe, en revanche, une hâte qui n'est pas bonne, comme celle, par exemple, qui nous porte à vivre de manière superficielle, à prendre tout à la légère, sans engagement ni attention, sans vraiment participer aux choses que nous faisons ; la hâte qui nous fait vivre, étudier, travailler, fréquenter les autres sans y mettre notre tête, et encore moins notre cœur. Cela peut se produire dans les relations interpersonnelles : en famille, lorsque nous n'écoutons jamais vraiment les autres et ne leur consacrons pas de temps ; dans les amitiés, lorsque nous attendons d'un ami qu'il nous divertisse et réponde à nos exigences, mais que nous évitons pour aller vers un autre si nous voyons qu'il est en crise et qu'il a besoin de nous ; mais aussi dans les relations affectives, entre fiancés, peu ont la patience d'apprendre à se connaître et à se comprendre en profondeur. Nous pouvons avoir cette même attitude à l'école, au travail et dans d'autres domaines de la vie quotidienne. Eh bien, toutes ces choses vécues à la hâte

porteront difficilement des fruits. Il y a un risque qu'elles restent stériles. C'est ce que nous lisons dans le livre des Proverbes : «Les plans de l'homme actif lui assurent du profit; mais la précipitation conduit à l'indigence » (21, 5).

Lorsque Marie arrive enfin chez Zacharie et Elisabeth, une merveilleuse rencontre a lieu ! Elisabeth fait en elle-même l'expérience d'une intervention prodigieuse de Dieu, qui lui donne un fils dans sa vieillesse. Elle aurait toutes les raisons de parler d'elle en premier, mais elle n'est pas imbue d'elle-même, elle est tendue pour accueillir sa jeune cousine avec le fruit de ses entrailles. A peine entend-elle la salutation, qu'Elisabeth est remplie de l'Esprit Saint. Ces surprises et ces irruptions de l'Esprit se produisent lorsque nous vivons une véritable hospitalité, lorsque nous mettons l'invité, et non nous-mêmes, au centre. C'est également ce que nous voyons dans l'histoire de Zachée. En Luc 19, 6, nous lisons : «Arrivé à cet endroit, Jésus leva les yeux et lui dit: "Zachée, descends vite: aujourd'hui il faut que j'aie demeurer dans ta maison". Vite, il descendit et reçut Jésus avec joie ».

Il est arrivé à beaucoup d'entre nous que, de manière inattendue, Jésus vienne à notre rencontre : pour la première fois, nous avons fait l'expérience avec Lui d'une proximité, d'un respect, d'une absence de préjugés et de condamnations, d'un regard de miséricorde que nous n'avions jamais rencontré chez les autres. De plus, nous avons perçu également qu'il ne suffisait pas à Jésus de nous regarder de loin, mais qu'il voulait être avec nous, qu'il voulait partager sa vie avec nous. La joie de cette expérience a suscité en nous la hâte de l'accueillir, l'une urgence d'être avec Lui et de mieux Le connaître. Elisabeth et Zacharie ont accueilli Marie et Jésus ! Apprenons de ces deux personnes âgées le sens de l'hospitalité ! Demandez à vos parents et grands-parents, ainsi qu'aux membres les plus âgés de vos communautés, ce que signifie pour eux l'hospitalité envers Dieu et envers les autres. Cela vous fera du bien d'écouter l'expérience de ceux qui vous ont précédé.

Chers jeunes, il est temps de repartir en hâte vers des rencontres concrètes, vers un véritable accueil de ceux qui sont différents de nous, comme cela s'est passé entre la jeune Marie et la vieille Elisabeth. Ce n'est qu'ainsi que nous pourrons surmonter les distances - entre générations, entre classes sociales, entre ethnies, entre groupes et catégories de toutes sortes - et même les guerres. Les jeunes sont toujours l'espoir d'une nouvelle unité pour l'humanité fragmentée et divisée. Mais seulement s'ils ont la mémoire, seulement s'ils écoutent les drames et les rêves de leurs aînés. « Ce n'est pas un hasard si la guerre est revenue en Europe au moment où la génération qui l'a vécue au siècle dernier est en train de disparaître » (*Message pour la 2^{ème} Journée mondiale des grands-parents et des personnes âgées*). Une alliance entre jeunes et anciens est nécessaire, pour ne pas oublier les leçons de l'histoire pour surmonter les polarisations et les extrémismes de notre époque.

En écrivant aux Éphésiens, saint Paul annonçait : «Dans le Christ Jésus, vous qui autrefois étiez loin, vous êtes devenus proches par le sang du Christ.C'est lui, le Christ, qui est notre paix: des deux, le Juif et le païen, il a fait une seule réalité; par sa chair crucifiée, il a détruit ce qui les séparait, le mur de la haine» (2, 13-14). Jésus est la réponse de Dieu aux défis de l'humanité, en tout temps. Et cette réponse, Marie la porte en elle lorsqu'elle va à la rencontre d'Elisabeth. Le plus beau cadeau de Marie à sa parente âgée est de lui amener Jésus. Bien sûr, l'aide pratique est également très précieuse. Mais rien n'aurait pu remplir la maison de Zacharie d'une joie aussi grande et d'un sens aussi plénier que la présence de Jésus dans le sein de la Vierge, devenue tabernacle du Dieu vivant. En cette région montagneuse, Jésus, par sa seule présence, sans dire un seul mot, prononce son premier "Sermon sur la montagne" : il proclame silencieusement la béatitude des petits et des humbles qui se confient à la miséricorde de Dieu.

Mon message, pour vous les jeunes, le grand message dont l'Église est porteuse, c'est Jésus ! Oui, Lui-même, son amour infini pour chacun d'entre nous, son salut et la nouvelle vie qu'il nous a donnée. Et Marie est le modèle de la manière d'accueillir ce don immense dans notre vie et de le communiquer aux autres, nous faisant, à notre tour, des porteurs du Christ, des porteurs de son amour compatissant, de son service généreux à l'humanité souffrante.

Tous ensemble à Lisbonne!

Marie était une jeune fille comme beaucoup d'entre vous. Elle était l'une des nôtres. L'évêque Tonino Bello a écrit à son sujet : «Sainte Marie, [...] nous savons bien que tu étais destinée à naviguer en haute mer. Mais si nous t'obligeons à naviguer près de la côte, ce n'est pas parce que nous voulons te réduire au niveau de notre propre petit cabotage. C'est pour que, en te voyant si proche des rivages de notre découragement, nous puissions saisir la conscience d'être nous aussi appelés à nous aventurer, comme toi, sur les océans de la liberté» (*Maria donna dei nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012, p. 12-13).

Du Portugal, comme je l'ai rappelé dans le premier Message de cette trilogie, aux XV^{ème} et XVI^{ème} siècles, de très nombreux jeunes – parmi lesquels tant de missionnaires - sont partis vers des mondes inconnus, pour partager aussi leur expérience de Jésus avec d'autres peuples et nations (cf. *Message JMJ 2020*). Et sur cette terre, au début du XX^{ème} siècle, Marie a voulu rendre une visite spéciale, lorsque, de Fatima, elle a lancé à toutes les générations le puissant et prodigieux message de l'amour de Dieu qui appelle à la conversion, à la vraie liberté. À chacun et à chacune d'entre vous, je renouvelle ma chaleureuse invitation à participer au grand pèlerinage intercontinental des jeunes qui culminera aux JMJ de Lisbonne en août prochain ; et je vous rappelle que, le 20 novembre prochain, Solennité du Christ Roi, nous célébrerons la Journée Mondiale de la Jeunesse dans les Églises particulières du monde entier. A cet égard, le récent document du Dicastère pour les Laïcs, la Famille et la Vie - *Orientations pastorales pour la célébration des JMJ dans les Églises particulières* - peut être d'une grande aide pour tous ceux qui travaillent à la pastorale des jeunes.

Chers jeunes, je rêve qu'à l'occasion des JMJ, vous puissiez faire à nouveau l'expérience de la joie de la rencontre avec Dieu et avec les frères et sœurs. Après de longues périodes d'éloignement et d'isolement, nous redécouvrirons ensemble à Lisbonne - avec l'aide de Dieu - la joie de l'étreinte fraternelle entre les peuples et entre les générations, l'étreinte de la réconciliation et de la paix, l'étreinte d'une nouvelle fraternité missionnaire ! Puisse l'Esprit Saint allumer dans vos cœurs le désir de vous lever et la joie de marcher tous ensemble, de manière synodale, en abandonnant les fausses frontières. Le moment de nous lever, c'est maintenant ! Levons-nous en hâte ! Et comme Marie, portons Jésus en nous pour le communiquer à tous ! En ce bel âge de votre vie, allez de l'avant, ne remettez pas à plus tard ce que l'Esprit peut accomplir en vous ! De tout cœur, je bénis vos rêves et vos pas.

De Saint Jean de Latran, 15 août 2022, Solennité de l'Assomption de la Vierge Marie.

FRANÇOIS

“Mary arose and went with haste” (Lk 1:39)

Dear Young People!

The theme of the Panama World Youth Day was, “I am the servant of the Lord. May it be done to me according to your word” (Lk 1:38). After that event, we resumed our journey towards a new destination – Lisbon 2023 – with hearts afire with God’s urgent summons to *arise*. In 2020, we meditated on Jesus’s words: “Young man, I say to you, arise!” (Lk 7:14). Last year too, we were inspired by the figure of the Apostle Paul, to whom the Risen Lord said: “Arise! I appoint you as a witness of what you have seen” (cf. *Acts* 26:16). Along the route we still need to travel before arriving in Lisbon, we will have at our side the Virgin of Nazareth who, immediately after the Annunciation, “arose and went with haste” (Lk 1:39). Common to these three themes is the word: “arise!” It is a word that also – let us remember – speaks to us of getting up from our slumber, waking up to the life all around us.

In these troubling times, when our human family, already tested by the trauma of the pandemic, is racked by the tragedy of war, Mary shows to all of us, and especially to you, young people like herself, the path of proximity and encounter. I hope and I firmly believe that the experience many of you will have in Lisbon next August will represent a new beginning for you, the young, and – with you – for humanity as a whole.

Mary arose

After the Annunciation, Mary could have focused on herself and her own worries and fears about her new condition. Instead, she entrusted herself completely to God. Her thoughts turned to Elizabeth. She got up and went forth, into the world of life and movement. Even though the astonishing message of the angel had caused a seismic shift in her plans, the young Mary did not remain paralyzed, for within her was Jesus, the power of resurrection and new life. Within herself, Mary already bore the Lamb that was slain and yet lives. She arises and sets out, for she is certain that God’s plan is the best plan for her life. Mary becomes a temple of God, an image of the pilgrim Church, a Church that goes forth for service, a Church that brings the good news to all!

To experience the presence of the risen Christ in our own lives, to encounter him “alive”, is the greatest spiritual joy, an explosion of light that can leave no one untouched. Mary sets out immediately, anxious to bring the news to others, to bear witness to the joy of this encounter. This too is what caused the haste of the first disciples following the resurrection: “[the women] left the tomb quickly with fear and great joy, and ran to tell his disciples” (*Mt* 28:8).

In the accounts of the resurrection, we often encounter two words: “awake” and “arise”. With them, the Lord pushes us to go out towards the light, to let him lead us across the threshold of all of our closed doors. “This image has great meaning for the Church. We too, as disciples of the Lord and the Christian community, are called to get up quickly, to enter into the mystery of the resurrection, and to let the Lord guide us along the paths that he wishes to point out to us” (*Homily for the Solemnity of Saints Peter and Paul*, 29 June 2022).

The Mother of the Lord is a model for young people on the move, who refuse to stand in front of a mirror to contemplate themselves or to get caught up in the “net”. Mary’s focus is always directed outwards. She is the woman of Easter, in a permanent state of exodus, going forth from herself towards that great Other who is God and towards others, her brothers and sisters, especially those in greatest need, like her cousin Elizabeth.

... and went with haste

Saint Ambrose of Milan, in his commentary on the Gospel of Luke, writes that Mary set out in haste towards the hills, “because she rejoiced in the promise and sought to serve others with the enthusiasm born of her joy. Full of God, where else could she have gone if not towards the heights? The grace of the Holy Spirit permits no delay”. Mary’s haste is thus a sign of her desire to serve, to proclaim her joy, to respond without hesitation to the grace of the Holy Spirit.

Mary was motivated by the needs of her elderly cousin. She did not hold back, or remain indifferent. She thought more of others than of herself. And this gave enthusiasm and direction to her life. Each of you can ask: “How do I react to the needs that I see all around me? Do I think immediately of some reason not to get involved? Or do I show interest and willingness to help?” To be sure, you cannot resolve all the problems of the world. Yet you can begin with the problems of those closest to you, with the needs of your own community. Someone once told Mother Teresa: “What you are doing is a mere drop in the ocean”. And she replied: “But if I didn’t do it, that ocean would have one drop less”.

When faced with concrete and urgent needs, we need to act quickly. How many people in our world look forward to a visit from someone who is concerned about them! How many of the elderly, the sick, the imprisoned and refugees have need of a look of sympathy, a visit from a brother or sister who scales the walls of indifference!

What kinds of “haste” do you have, dear young people? What leads you to feel a need to get up and go, lest you end up standing still? Many people – in the wake of realities like the pandemic, war, forced migration, poverty, violence and climate disasters – are asking themselves: Why is this happening to me? Why me? And why now? But the real question in life is instead: *for whom* am I living? (cf. *Christus Vivit*, 286).

The haste of the young woman of Nazareth is the haste of those who have received extraordinary gifts from the Lord and feel compelled to share them, to let the immense grace that they have experienced be poured out upon others. It is the haste of those capable of putting other people’s needs above their own. Mary is an example of a young person who wastes no time on seeking attention or the approval of others – as often happens when we depend on our “likes” on social media. She sets out to find the most genuine of all “connections”: the one that comes from encounter, sharing, love and service.

Starting with the Annunciation, when she first set out to visit her cousin, Mary has never stopped bridging time and space to visit those of her sons and daughters who need her loving help. Our own journey, if “inhabited” by God, can lead us straight into the heart of every one of our brothers and sisters. How many testimonies have we heard from people who were “visited” by Mary, the Mother of Jesus and our Mother! In how many far-off places of the earth, in every age – through apparitions and special graces – has Mary visited her people! There is practically no place on earth that she has not visited. The Mother of God moves in the midst of her people by tender and loving care; she makes her own their anxieties and troubles. And wherever there is a shrine, a church or a chapel dedicated to Our Lady, there her children flock in great numbers. Think of all those expressions of popular piety! Pilgrimages, festivities, prayers, the enthronement of images in houses and so many other acts of devotion are concrete examples of a vital relationship between the Mother of the Lord and her people, who visit one another in turn!

Healthy haste drives us always upwards and towards others

A healthy haste drives us always upwards and towards others. Yet there is also an unhealthy haste, which can drive us to live superficially and to take everything lightly. Without commitment or concern, without investing ourselves in what we do. It is the haste of those who live, study, work and socialize without any real personal investment. This can happen in interpersonal relationships. In families, when we never stop to listen and spend time with others. In friendships, when we expect our friends to keep us entertained and fulfil our needs, but immediately look the other way if we see that they are troubled and need our time and help. Even among couples in love, few have the patience to really get to know and understand each other. We can have the same attitude in school, at work and in other areas of our daily lives. When things are done in haste, they tend not to be fruitful. They risk remaining barren and lifeless. As we read in the book of Proverbs: “the plans of the diligent lead surely to abundance, but everyone who is hasty comes only to want” (21:5).

When Mary arrives at the home of Zechariah and Elizabeth, a marvellous encounter takes place! Elizabeth herself had experienced miraculous intervention from God, who gave her a child in her old age. She would have had every reason to begin by talking about herself, yet she was not “full of herself”, but anxious to welcome her young cousin and the fruit of her womb. As soon as she heard Mary’s greeting, Elizabeth was filled with the Holy Spirit. Such surprises and outpourings of the Spirit come about when we show true

hospitality, when we put others, not ourselves, at the centre. We see this too in the story of Zacchaeus. In the Gospel of Luke we read that “when Jesus came to the place [where Zacchaeus was], he looked up and said to him, ‘Zacchaeus, hurry and come down; for I must stay at your house today’. So he hurried down and was happy to welcome him” (19:5-6).

Many of us have had the unexpected experience of meeting Jesus and for the first time having a sense of closeness and respect, a lack of prejudice and disapproval, a loving gaze that we never encountered in any other. Not only that. We have also realized that, for Jesus, it was not enough to glimpse us from afar; he wanted to be with us and to share his life with us. The joy of this experience made us hasten to welcome him, to feel the need to be with him and to get to know him better. Elizabeth and Zechariah welcomed Mary and Jesus into their home. Let us learn from these two elderly persons the meaning of hospitality! Ask your parents and grandparents, and the oldest members of your communities, what it meant for them to have welcomed God and others into their lives. You will benefit from hearing the experiences of those who have gone before you.

Dear young people, now is the time to set out in haste towards concrete encounters, towards genuine acceptance of those different from ourselves. This was the case with the young Mary and the elderly Elizabeth. Only thus will we bridge distances – between generations, social classes, ethnic and other groups – and even put an end to wars. Young people always represent the hope for new unity within our fragmented and divided human family. But only if they can preserve memory, only if they can hear the dramas and dreams of the elderly. “It is no coincidence that war is returning to Europe at a time when the generation that experienced it in the last century is dying out” (*Message for the 2022 World Day for Grandparents and the Elderly*). We need the covenant between young and old, lest we forget the lessons of history; we need to overcome all the forms of polarization and extremism present in today’s world.

Saint Paul, writing to the Ephesians, announced that, “now in Christ Jesus, you who once were far off have been brought near by the blood of Christ. For he is our peace; in his flesh he has made both groups into one and has broken down the dividing wall, that is, the hostility between us” (2:13-14). Jesus is God’s response to the challenges facing humanity in every age. Mary carries that response within her when she goes to visit Elizabeth. The greatest gift that Mary brings to her elderly kinswoman is that of Jesus himself. Certainly, the concrete assistance she offered was most valuable. Yet nothing could have filled the house of Zechariah with such great joy and satisfaction as the presence of Jesus in the womb of the Virgin, now a tabernacle of the living God. In that mountain village, Jesus, by his mere presence and without uttering a word, preached his first “Sermon on the Mount”. He silently proclaimed the beatitude of the poor and the meek who trust in God’s mercy.

My message for you, dear young people, the great message entrusted to the Church, is Jesus! Yes, Jesus himself, in his infinite love for each of us, his salvation and the new life he has bestowed upon us. Mary is our model; she shows us how to welcome this immense gift into our lives, to share it with others, and thus to bring Christ, his compassionate love and his generous service to our deeply wounded humanity.

All together to Lisbon!

Mary was a young woman, like many of you. She was one of us. An Italian Bishop, Don Tonino Bello, addressed this prayer to her: “Holy Mary..., we know very well that you were destined to sail the ocean deep. If we beg you to hug the coast, it is not because we want to hold you back, but because, seeing your closeness to the shores of our discouragement, we come to see that we too are called to venture out, as you did, upon the high seas of freedom” (*Maria, donna dei nostri giorni*, Cinisello Balsamo, 2012, 12-13).

It was from Portugal, as I mentioned in the first Message of this trilogy, that in the fifteenth and sixteenth centuries great numbers of young people – including many missionaries – set out for worlds unknown, not least to share their experience of Jesus with other peoples and nations (cf. *Message for the 2020 World Youth Day*). To that land, at the dawn of the twentieth century, Mary chose to make a special visit. From Fatima, she addressed to people of all ages the powerful and magnificent message of God’s love, which summons us to conversion and to true freedom. Once more, I invite each of you to take part in the great intercontinental

pilgrimage of young people that will culminate in the celebration of World Youth Day in Lisbon next August. I also want to remind you that next 20 November, the Solemnity of Christ the King, we will celebrate World Youth Day in local Churches throughout the world. In this regard, the recent document of the Dicastery for the Laity, the Family and Life – *Pastoral Guidelines for the Celebration of World Youth Day in the Particular Churches* – can be of great help to all those engaged in the pastoral care of young people.

Dear young people, it is my dream that at World Youth Day you will be able to experience anew the joy of encountering God and our brothers and sisters. After a long period of social distancing and isolation, we will all rediscover in Lisbon – with God’s help – the joy of a fraternal embrace between peoples and generations, an embrace of reconciliation and peace, an embrace of new missionary fraternity! May the Holy Spirit kindle in your hearts a desire to “arise” and the joy of journeying together, in synodal fashion, leaving behind all false frontiers. Now is the time to arise! Like Mary, let us “arise and go in haste”. Let us carry Jesus within our hearts, and bring him to all those whom we meet! In this beautiful season of your lives, press ahead and do not postpone all the good that the Holy Spirit can accomplish in you! With affection, I bless your dreams and every step of your journey.

Rome, Saint John Lateran, 15 August 2022,

Solemnity of the Assumption of the Blessed Virgin Mary

FRANCIS

«*María se levantó y partió sin demora*» (Lc 1,39)

Queridos jóvenes:

El tema de la JMJ de Panamá fue: «*He aquí la sierva del Señor: hágase en mí según tu palabra*» (Lc 1,38). Después de ese acontecimiento, retomamos el camino hacia un nuevo destino —Lisboa 2023—, dejando que haga eco en nuestros corazones la apremiante invitación de Dios a *levantarnos*. En 2020 meditamos la palabra de Jesús: «*¡Joven, a ti te digo, levántate!*» (Lc 7,14). El año pasado nos inspiramos en la figura del apóstol san Pablo, a quien el Señor Resucitado le dijo: «*¡Levántate! Te hago testigo de las cosas que has visto*» (cf. Hch 26,16). En el tramo que aún nos queda antes de llegar a Lisboa, caminaremos junto a la Virgen de Nazaret que, inmediatamente después de la anunciación, «*se levantó y partió sin demora*» (Lc 1,39) para ir a ayudar a su prima Isabel. El verbo común a los tres temas es *levantarse*, una expresión que —es bueno recordar— adquiere también el significado de “resurgir”, “despertar a la vida”.

En estos últimos tiempos, que han sido tan difíciles, cuando la humanidad, probada ya por el trauma de la pandemia, se ve desgarrada por el drama de la guerra, María reabre para todos y especialmente para ustedes, que son jóvenes como ella, el camino de la proximidad y del encuentro. Espero, y creo firmemente, que la experiencia que muchos de ustedes vivirán en Lisboa en agosto del año próximo representará un nuevo comienzo para ustedes, jóvenes, y —con ustedes— para toda la humanidad.

María se levantó

María, después de la anunciación, hubiera podido concentrarse en sí misma, en las preocupaciones y temores debidos a su nueva condición. Pero no; ella confió plenamente en Dios. Pensaba más bien en Isabel. Se levantó y salió a la luz del sol, donde hay vida y movimiento. Aunque el impactante anuncio del ángel haya provocado un “terremoto” en sus planes, la joven no se dejó paralizar, porque en ella estaba Jesús, el poder de la resurrección. Dentro de ella ya estaba el Cordero inmolido, pero siempre vivo. Se levantó y se puso en marcha, porque estaba segura de que los planes de Dios eran el mejor proyecto posible para su vida. María se convirtió en el templo de Dios, imagen de la Iglesia en camino, la Iglesia que sale y se pone al servicio, la Iglesia portadora de la Buena Noticia.

Experimentar la presencia de Cristo resucitado en la propia vida, encontrarlo “vivo”, es la mayor alegría espiritual, una explosión de luz que no puede dejar a nadie “quieto”. Nos pone en movimiento inmediatamente y nos impulsa a llevar esta noticia a otros, a dar testimonio de la alegría de este encuentro. Es lo que animó la prisa de los primeros discípulos en los días siguientes a la resurrección: «Las mujeres, atemorizadas pero llenas de alegría, se alejaron rápidamente del sepulcro y fueron a dar la noticia a los discípulos» (Mt 28,8).

Los relatos de la resurrección utilizan a menudo dos verbos: *despertar* y *levantarse*. Con ellos, el Señor nos insta a salir a la luz, a dejarnos llevar por Él para cruzar el umbral de todas nuestras puertas cerradas. «Es una imagen significativa para la Iglesia. También nosotros, como discípulos del Señor y como comunidad cristiana, estamos llamados a levantarnos rápidamente para entrar en el dinamismo de la resurrección y dejarnos guiar por el Señor en los caminos que Él quiere mostrarnos» (*Homilía en la solemnidad de san Pedro y san Pablo*, 29 de junio de 2022).

La Madre del Señor es modelo de los jóvenes en movimiento, no inmóviles frente al espejo contemplando su propia imagen o “atrapados” en las redes. Ella estaba totalmente orientada hacia el exterior. Es la mujer pascual, en permanente estado de éxodo, de salida de sí misma hacia el gran Otro que es Dios y hacia los demás, los hermanos y las hermanas, especialmente los más necesitados, como lo fue su prima Isabel.

...y partió sin demora

San Ambrosio de Milán, en su comentario al Evangelio de Lucas, escribe que María partió hacia la montaña porque «llena de gozo y sin demora [...] se sentía impulsada por el deseo de cumplir un deber de piedad, anhelante de prestar sus servicios y presurosa por la intensidad de su alegría. Llena ya totalmente de Dios, ¿a

dónde podía dirigirse María con prisa sino hacia las alturas? En efecto, la gracia del Espíritu Santo ignora la lentitud». La prisa de María es, por tanto, la solicitud del servicio, del anuncio gozoso, de la respuesta pronta a la gracia del Espíritu Santo.

María se dejó interpelar por la necesidad de su prima anciana. No se echó atrás, no permaneció indiferente. Pensaba más en los demás que en sí misma. Y esto dio dinamismo y entusiasmo a su vida. Cada uno de ustedes puede preguntarse: ¿Cómo reacciono ante las necesidades que veo a mi alrededor? ¿Pienso inmediatamente en una justificación para desentenderme, o me intereso y me pongo a disposición? Por supuesto, ustedes no pueden resolver todos los problemas del mundo. Pero tal vez puedan empezar con los más cercanos, con los problemas de su propia zona. A la Madre Teresa le dijeron una vez: “Lo que usted hace es sólo una gota en el océano”. Y ella respondió: “Pero si no lo hiciera, el océano tendría una gota menos”.

Ante una necesidad concreta y urgente, hay que actuar con rapidez. ¡Cuántas personas en el mundo están esperando la visita de alguien que los atienda! ¡Cuántas personas mayores, cuántos enfermos, presos, refugiados necesitan nuestra mirada compasiva, nuestra visita, un hermano o una hermana que rompa las barreras de la indiferencia!

Queridos jóvenes, ¿qué “prisas” los mueven? ¿Qué les hace sentir el impulso de moverse, tanto que no pueden quedarse quietos? Muchos —afectados por realidades como la pandemia, la guerra, la migración forzosa, la pobreza, la violencia, las catástrofes climáticas— se preguntan: ¿Por qué me pasa esto a mí? ¿Por qué justo a mí? ¿Por qué ahora? Por ello, la pregunta central de nuestra existencia es: *¿Para quién soy yo?* (cf. Exhort. ap. postsin. *Christus vivit*, 286).

La prisa de la joven de Nazaret es la de quienes han recibido dones extraordinarios del Señor y no pueden dejar de compartir, de hacer desbordar la inmensa gracia que han experimentado. Es la prisa de los que saben poner las necesidades de los demás por encima de las suyas. María es un ejemplo de persona joven que no pierde el tiempo buscando la atención o la aprobación de los demás —como ocurre cuando dependemos de los “me gusta” en las redes sociales—, sino que se mueve para buscar la conexión más genuina, la que surge del encuentro, del compartir, del amor y del servicio.

A partir de la anunciación, desde que fuera por primera vez a visitar a su prima, María no deja de cruzar espacios y tiempos para visitar a sus hijos necesitados de su ayuda solícita. Nuestro caminar, *si está habitado por Dios*, nos lleva directamente al corazón de cada uno de nuestros hermanos y hermanas. ¡Cuántos testimonios nos llegan de personas “visitadas” por María, Madre de Jesús y Madre nuestra! ¡En cuántos lugares remotos de la tierra, a lo largo de los siglos —con apariciones o gracias especiales— María ha visitado a su pueblo! Prácticamente no hay lugar en esta tierra que no haya sido visitado por ella. La Madre de Dios camina en medio de su pueblo, movida por una ternura amorosa, y asume sus angustias y vicisitudes. Y allí donde hay un santuario, una iglesia, una capilla dedicada a ella, sus hijos acuden en gran número. ¡Cuántas expresiones de piedad popular! Las peregrinaciones, las fiestas, las súplicas, la acogida de imágenes en los hogares y tantas otras son ejemplos concretos de la relación viva entre la Madre del Señor y su pueblo, que se visitan mutuamente.

La prisa “buena” siempre nos empuja hacia arriba y hacia los demás

La prisa buena siempre nos empuja hacia arriba y hacia los demás. También existe una prisa que no es buena, como por ejemplo la que nos lleva a vivir superficialmente, a tomar todo a la ligera, sin compromiso ni atención, sin participar realmente en las cosas que hacemos; la prisa de cuando vivimos, estudiamos, trabajamos, salimos con los demás sin poner en ello la cabeza y, mucho menos, el corazón. Puede ocurrir en las relaciones interpersonales: en la familia, cuando no escuchamos realmente a los demás ni les dedicamos tiempo; en las amistades, cuando esperamos que un amigo nos entretenga y satisfaga nuestras necesidades, pero lo evitamos inmediatamente y acudimos a otro si vemos que está en crisis y nos necesita; e incluso en las relaciones afectivas, entre novios, pocos tienen la paciencia de conocerse y entenderse a fondo. Podemos tener esta misma actitud en la escuela, en el trabajo y en otros ámbitos de la vida cotidiana. Pues bien, todas estas cosas vividas con prisas es poco probable que den fruto. Existe el riesgo de que permanezcan estériles.

Esto es lo que leemos en el libro de los Proverbios: «Los proyectos del hombre laborioso son pura ganancia, el que se precipita —la prisa mala— acaba en la indigencia» (21,5).

Cuando María llegó finalmente a la casa de Zacarías e Isabel se produjo un encuentro maravilloso. Isabel había experimentado una prodigiosa intervención de Dios sobre ella, que le había dado un hijo en su vejez. Hubiera tenido razones suficientes para hablar primero de sí misma, pero no estaba llena de sí, sino inclinada a acoger a su joven prima y al fruto de su vientre. En cuanto escuchó su saludo, Isabel se llenó del Espíritu Santo. Estas sorpresas e irrupciones del Espíritu ocurren cuando experimentamos la verdadera hospitalidad, cuando ponemos en el centro al huésped, y no a nosotros mismos. Esto es también lo que vemos en la historia de Zaqueo. En Lucas 19,5-6 leemos: «Al llegar a ese lugar [donde estaba Zaqueo], Jesús miró hacia arriba y le dijo: “Zaqueo, baja pronto, porque hoy tengo que alojarme en tu casa”. Zaqueo bajó rápidamente y lo recibió con alegría».

A muchos de nosotros nos ha sucedido que, inesperadamente, Jesús salió a nuestro encuentro: por primera vez, experimentamos en Él una cercanía, un respeto, una ausencia de prejuicios y condenas, una mirada de misericordia que nunca habíamos encontrado en los demás. No sólo eso, también sentimos que a Jesús no le bastaba con mirarnos desde lejos, sino que quería estar con nosotros, quería compartir su vida con nosotros. La alegría de esta experiencia despertó en nosotros una prisa por acogerlo, una urgencia por estar con Él y conocerlo mejor. Isabel y Zacarías acogieron a María y a Jesús. ¡Aprendamos de estos dos ancianos el significado de la hospitalidad! Pregunten a sus padres y abuelos, y también a los miembros mayores de sus comunidades, qué significa para ellos ser hospitalarios con Dios y con los demás. Les hará bien escuchar la experiencia de los que les han precedido.

Queridos jóvenes, es hora de volver a emprender sin demora el camino de los encuentros concretos, de una verdadera acogida de los que son diferentes a nosotros, como ocurrió entre la joven María y la anciana Isabel. Sólo así superaremos las distancias —entre generaciones, entre clases sociales, entre etnias y categorías de todo tipo— e incluso las guerras. Los jóvenes son siempre la esperanza de una nueva unidad para la humanidad fragmentada y dividida. Pero sólo si tienen memoria, sólo si escuchan los dramas y los sueños de sus mayores. «No es casual que la guerra haya vuelto en Europa en el momento en que la generación que la vivió en el siglo pasado está desapareciendo» (*Mensaje para la II Jornada Mundial de los abuelos y de los mayores*). Es necesaria una alianza entre los jóvenes y los ancianos, para no olvidar las lecciones de la historia, para superar las polarizaciones y los extremismos de este tiempo.

Escribiendo a los efesios, san Pablo anunció: «Ahora, en Cristo Jesús, ustedes, los que antes estaban lejos, han sido acercados por la sangre de Cristo. Porque Cristo es nuestra paz; él ha unido a los dos pueblos en uno solo, derribando el muro de enemistad que los separaba, a través de su propia carne» (2,13-14). Jesús es la respuesta de Dios a los desafíos de la humanidad en cada época. Y esta respuesta, María la llevaba dentro cuando fue al encuentro de Isabel. El mayor regalo de María a su parienta anciana fue llevarle a Jesús. Ciertamente, la ayuda concreta también es inestimable. Pero nada más podría haber llenado la casa de Zacarías de una alegría y un significado tan grandes como la presencia de Jesús en el seno de la Virgen, que se había convertido en el sagrario del Dios vivo. En esa región montañosa, Jesús, solamente con su presencia, sin decir una palabra, pronunció su primer “sermón de la montaña”: proclamó en silencio la bendición de los pequeños y los humildes que se confían a la misericordia de Dios.

¡Mi mensaje para ustedes, jóvenes, el gran mensaje del que es portadora la Iglesia, es Jesús! Sí, Él mismo, su amor infinito por cada uno de nosotros, su salvación y la nueva vida que nos ha dado. Y María es el modelo de cómo acoger este inmenso don en nuestras vidas y comunicarlo a los demás, haciéndonos a su vez portadores de Cristo, portadores de su amor compasivo, de su generoso servicio a la humanidad que sufre.

¡Todos juntos en Lisboa!

María era una joven como muchos de ustedes. Era una de nosotros. El obispo Tonino Bello escribió sobre ella: «Santa María, [...] bien sabemos que fuiste destinada a singladuras en alta mar, pero si te obligamos a navegar a vela próxima a la costa, no es porque queramos reducirte a los niveles de nuestro pequeño cabotaje. Es porque, viéndote tan cerca de las playas de nuestro desánimo, nos pueda salvar la conciencia de

que también nosotros hemos sido llamados a aventurarnos, como tú, por los océanos de la libertad» (*María, mujer de nuestros días, Paulinas, Madrid 1996, 11*).

Desde Portugal, como recordé en el primer Mensaje de esta trilogía, en los siglos XV y XVI, numerosos jóvenes —muchos de ellos misioneros— partieron hacia tierras desconocidas, para compartir también su experiencia de Jesús con otros pueblos y naciones (cf. *Mensaje de la JMJ 2020*). Y a esta tierra, a principios del siglo XX, María quiso hacer una visita especial, cuando desde Fátima lanzó a todas las generaciones el poderoso y admirable mensaje del amor de Dios que llama a la conversión, a la verdadera libertad. A cada uno y cada una de ustedes les renuevo mi calurosa invitación a participar en la gran peregrinación intercontinental de jóvenes que culminará en la JMJ de Lisboa en agosto del próximo año; y les recuerdo que el próximo 20 de noviembre, solemnidad de Cristo Rey, celebraremos la Jornada Mundial de la Juventud en las Iglesias particulares de todo el mundo. A este respecto, el reciente documento del Dicasterio para los Laicos, la Familia y la Vida —*Orientaciones pastorales para la celebración de la Jornada Mundial de la Juventud en las Iglesias particulares*— puede ser de gran ayuda para todas las personas que trabajan en la pastoral juvenil.

Queridos jóvenes, sueño que en la JMJ vuelvan a experimentar la alegría del encuentro con Dios y con los hermanos y las hermanas. Tras largos periodos de distancia y aislamiento, en Lisboa —con la ayuda de Dios— redescubriremos juntos la alegría del abrazo fraternal entre los pueblos y entre las generaciones, el abrazo de la reconciliación y la paz, ¡el abrazo de una nueva fraternidad misionera! Que el Espíritu Santo encienda en sus corazones el deseo de levantarse y la alegría de caminar todos juntos, en estilo sinodal, abandonando las falsas fronteras. ¡El momento de levantarse es ahora! ¡Levantémonos sin demora! Y, como María, llevemos a Jesús dentro de nosotros para comunicarlo a todos. En este hermoso momento de sus vidas, sigan adelante, no pospongan lo que el Espíritu puede hacer en ustedes. De todo corazón bendigo sus sueños y sus pasos.

Roma, San Juan de Letrán, 15 de agosto de 2022, solemnidad de la Asunción de la Bienaventurada Virgen María.

FRANCISCO

«*Maria levantou-se e partiu apressadamente*» (Lc 1, 39)

Queridos jovens!

O tema da JMJ do Panamá era este: «Eis a serva do Senhor, faça-se em mim segundo a tua palavra» (Lc 1, 38). Depois daquele evento, retomamos o caminho para uma nova meta – Lisboa 2023 –, deixando ecoar nos nossos corações o premente convite de Deus a *levantar-nos*. Em 2020, meditamos nesta palavra de Jesus: «Jovem, Eu te digo, levanta-te!» (cf. Lc 7, 14). No ano passado, serviu-nos de inspiração a figura do apóstolo São Paulo, a quem o Senhor ressuscitado dissera: «Levanta-te! Eu te constituo testemunha do que viste» (cf. At 26, 16). No troço de estrada que ainda nos falta para chegar a Lisboa, caminharemos juntos com a Virgem de Nazaré, que, imediatamente depois da Anunciação, «levantou-se e partiu apressadamente» (Lc 1, 39) para ir ajudar a prima Isabel. Comum aos três temas é o verbo *levantar-se*, palavra (é bom lembrá-lo!) que significa também «ressuscitar», «despertar para a vida».

Nestes últimos tempos tão difíceis, em que a humanidade já provada pelo trauma da pandemia, é dilacerada pelo drama da guerra, Maria reabre para todos e em particular para vós, jovens como Ela, o caminho da proximidade e do encontro. Espero e creio fortemente que a experiência que muitos de vós ireis viver em Lisboa, no mês de agosto do próximo ano, representará um novo começo para vós jovens e, convosco, para toda a humanidade.

Maria levantou-se

Depois da Anunciação, Maria teria podido concentrar-se em si mesma, nas preocupações e temores derivados da sua nova condição; mas não! Entrega-se totalmente a Deus! Pensa, antes, em Isabel. Levanta-se e sai para a luz do sol, onde há vida e movimento. Apesar do inquietante anúncio do Anjo ter provocado um «terremoto» nos seus planos, a jovem não se deixa paralisar, porque dentro d’Ela está Jesus, poder de ressurreição. Dentro d’Ela, traz já o Cordeiro Imolado mas sempre vivo. Levanta-se e põe-se em movimento, porque tem a certeza de que os planos de Deus são o melhor projeto possível para a sua vida. Maria torna-se templo de Deus, imagem da Igreja em caminho, a Igreja que sai e se coloca ao serviço, a Igreja portadora da Boa Nova.

Experimentar na própria vida a presença de Cristo ressuscitado, encontrá-Lo «vivo», é a maior alegria espiritual, uma explosão de luz que não pode deixar ninguém «parado». Imediatamente põe em movimento impelindo a levar aos outros esta notícia, a testemunhar a alegria deste encontro. É aquilo que anima a pressa dos primeiros discípulos nos dias que se seguiram à ressurreição: «Afastando-se apressadamente do sepulcro, cheias de temor e grande alegria, as mulheres correram a dar a notícia aos discípulos» (Mt 28, 8).

As narrações da ressurreição usam muitas vezes dois verbos: *acordar* e *levantar-se*. Através deles, o Senhor impele-nos a sair para a luz, a deixar-se conduzir por Ele para superar o limiar de todas as nossas portas fechadas. «É uma imagem significativa para a Igreja. Também nós, como discípulos do Senhor e como Comunidade Cristã, somos chamados a erguer-nos apressadamente para entrar no dinamismo da ressurreição e deixar-nos conduzir pelo Senhor ao longo dos caminhos que Ele nos queira indicar» (Francisco, *Homilia na Solenidade de São Pedro e São Paulo*, 29/VI/2022).

A Mãe do Senhor é modelo dos jovens em movimento, jovens que não ficam imóveis diante do espelho em contemplação da própria imagem, nem «alheados» nas redes. Ela está completamente projetada para o exterior. É a mulher pascal, num estado permanente de êxodo, de saída de si mesma para o Outro, com letra grande, que é Deus e para os outros, os irmãos e as irmãs, sobretudo os necessitados, como estava então a prima Isabel.

...e partiu apressadamente

Santo Ambrósio de Milão escreve, no seu comentário ao Evangelho de Lucas, que Maria partiu apressadamente para a montanha, «porque estava feliz com a promessa e desejosa de prestar devotadamente um serviço, com o entusiasmo que lhe vinha da alegria interior. Agora, cheia de Deus, para onde poderia

apressar-se se não em direção ao alto? A graça do Espírito Santo não admite morosidades». Por isso a pressa de Maria é ditada pela solicitude do serviço, do anúncio jubiloso, numa pronta resposta à graça do Espírito Santo.

Maria deixou-se interpelar pela necessidade da sua prima idosa. Não se escusou, não ficou indiferente. Pensou mais nos outros do que em si mesma. E isto conferiu dinamismo e entusiasmo à sua vida. Cada um de vós pode perguntar-se: Como reajo perante as necessidades que vejo ao meu redor? Busco imediatamente uma justificação para não me comprometer, ou interesso-me e torno-me disponível? É certo que não podeis resolver todos os problemas do mundo; mas talvez possais começar por aqueles de quem está mais próximo de vós, pelas questões do vosso território. Uma vez disseram a Madre Teresa que «quanto ela fazia não passava numa gota no oceano». E ela respondeu: «Mas, se não o fizesse, o oceano teria uma gota a menos».

Perante uma necessidade concreta e urgente, é preciso agir apressadamente. No mundo, quantas pessoas esperam uma visita de alguém que cuide delas! Quantos idosos, doentes, presos, refugiados precisam do nosso olhar compassivo, da nossa visita, de um irmão ou uma irmã que ultrapasse as barreiras da indiferença!

Quais são as «pressas» que vos movem, queridos jovens? O que é que vos faz sentir de tal maneira a premência de vos moverdes que não conseguis ficar parados? Há muitos que, impressionados por realidades como a pandemia, a guerra, a migração forçada, a pobreza, a violência, as calamidades climáticas, se interrogam: Porque é que me acontece isto? Porquê precisamente a mim? Porquê agora? Mas a pergunta central da nossa existência é esta: *Para quem* sou eu? (cf. Francisco, Exort. ap. pós-sinodal *Christus vivit*, 286).

A pressa da jovem mulher de Nazaré é a pressa típica daqueles que receberam dons extraordinários do Senhor e não podem deixar de partilhar, de fazer transbordar a graça imensa que experimentaram. É a pressa de quem sabe colocar as necessidades do outro acima das próprias. Maria é exemplo de jovem que não perde tempo a mendigar a atenção ou a aprovação dos outros – como acontece quando dependemos daquele «gosto» nas redes sociais –, mas move-se para procurar a conexão mais genuína, aquela que provem do encontro, da partilha, do amor e do serviço.

A partir da Anunciação, desde aquela primeira vez quando partiu para ir visitar a sua prima, Maria não cessa de atravessar espaços e tempos para visitar os filhos carecidos da sua ajuda carinhosa. Os nossos passos, *se habitados por Deus*, levam-nos diretamente ao coração de cada um dos nossos irmãos e irmãs. Quantos testemunhos nos chegam de pessoas «visitadas» por Maria, Mãe de Jesus e nossa Mãe. Em quantos lugares remotos da terra, ao longo dos séculos, Maria visitou o seu povo com aparições ou graças especiais. Praticamente não há lugar, na Terra, que não tenha sido visitado por Ela. Movida por uma solícita ternura, a Mãe de Deus caminha no meio do seu povo e cuida das suas angústias e vicissitudes. E onde quer que haja um santuário, uma igreja, uma capela a Ela dedicada, lá acorrem numerosos os seus filhos. Quantas expressões de piedade popular! As peregrinações, as festas, as súplicas, o acolhimento das imagens nas casas e muitas outras iniciativas são exemplos concretos da relação viva entre a Mãe do Senhor e o seu povo, que se visitam reciprocamente.

Uma pressa boa impele-nos sempre para o alto e para o outro

Uma pressa boa impele-nos sempre para alto e para o outro. Mas há também uma pressa não boa, como, por exemplo, a pressa que nos leva a viver superficialmente, tomar tudo levianamente sem empenho nem atenção, sem nos envolvermos verdadeiramente no que fazemos; a pressa de quando vivemos, estudamos, trabalhamos, convivemos com os outros sem colocarmos nisso a cabeça e menos ainda o coração. Pode acontecer nas relações interpessoais: na família, quando nunca ouvimos verdadeiramente os outros nem lhes dedicamos tempo; nas amizades, quando esperamos que um amigo nos faça divertir e dê resposta às nossas exigências, mas, se virmos que ele está em crise e precisa de nós, imediatamente o evitamos e procuramos outro; e mesmo nas relações afetivas, entre noivos, poucos têm a paciência de se conhecerem e compreenderem a fundo. E, a mesma atitude, podemos tê-la na escola, no trabalho e noutras áreas da vida quotidiana. Ora, todas estas coisas vividas com pressa dificilmente darão fruto; há o risco de permanecerem

estéreis. Assim se lê no livro dos Provérbios: «Os projetos do homem diligente têm êxito, mas quem se precipita [a pressa má] cai certamente na ruína» (21, 5).

Quando Maria, finalmente, chega à casa de Zacarias e Isabel, sucede um encontro maravilhoso. Isabel experimentou em si mesma uma intervenção prodigiosa de Deus, que lhe deu um filho na velhice. Teria todas as razões para falar, primeiro, de si mesma; mas não o fez, toda propensa a acolher a jovem prima e o fruto do seu ventre. Logo que ouve a sua saudação, Isabel fica cheia do Espírito Santo. Acontecem estas surpresas e irrupções do Espírito quando vivemos uma verdadeira hospitalidade, quando colocamos no centro o hóspede, e não a nós próprios. Vemos isto mesmo também na história de Zaqueu, que lemos em Lucas: «Quando chegou àquele local [onde estava Zaqueu], Jesus levantou os olhos e disse-lhe: “Zaqueu, desce depressa, pois hoje tenho de ficar em tua casa”. Ele desceu imediatamente e acolheu Jesus cheio de alegria» (19, 5-6).

Já aconteceu a muitos de nós sentir que, inesperadamente, Jesus vem ao nosso encontro: n’Ele, pela primeira vez, experimentamos uma proximidade, um respeito, uma ausência de preconceitos e condenações, um olhar de misericórdia que nunca tínhamos encontrado nos outros. Mais, sentimos também que, a Jesus, não Lhe bastava olhar-nos de longe, mas queria estar connosco, queria partilhar a sua vida connosco. A alegria desta experiência suscitou em nós a pressa de O acolher, a urgência de estar com Ele e conhecê-Lo melhor. Isabel e Zacarias hospedaram Maria e Jesus. Aprendamos daqueles dois anciãos o significado da hospitalidade. Perguntai aos vossos pais e aos vossos avós, bem como aos membros mais idosos das vossas comunidades, que significa para eles serem hospitaleiros para com Deus e com os outros. Fazer-vos-á bem escutar a experiência de quem vos precedeu.

Queridos jovens, é tempo de voltar a partir apressadamente para encontros concretos, para um real acolhimento de quem é diferente de nós, como acontece entre a jovem Maria e a idosa Isabel. Só assim superaremos as distâncias entre gerações, entre classes sociais, entre etnias, entre grupos e categorias de todo o género, e superaremos também as guerras. Os jovens são sempre a esperança duma nova unidade para a humanidade fragmentada e dividida. Mas somente se tiverem memória, apenas se escutarem os dramas e os sonhos dos idosos. «Não é por acaso que a guerra tenha voltado à Europa no momento em que está a desaparecer a geração que a viveu no século passado» (Francisco, *Mensagem para o II Dia Mundial dos Avós e do Idosos*). Há necessidade da aliança entre jovens e idosos, para não esquecer as lições da história, para superar as polarizações e os extremismos deste tempo.

Ao escrever aos Efésios, São Paulo anunciou: «Em Cristo Jesus, vós, que outrora estáveis longe, agora estais perto, pelo Sangue de Cristo. Com efeito, Ele é a nossa paz, Ele que, dos dois povos, fez um só e destruiu o muro de separação, a inimizade, na sua carne» (2, 13-14). Jesus é a resposta de Deus face aos desafios da humanidade em todos os tempos. E esta resposta, Maria leva-a dentro de si quando vai ao encontro de Isabel. A maior prenda que Maria oferece à sua parente idosa é levar-lhe Jesus: certamente também a ajuda concreta foi muito preciosa; mas nada teria podido encher a casa de Zacarias com uma alegria tão grande e um significado assim pleno como o fez a presença de Jesus no ventre da Virgem, que se tornara o tabernáculo do Deus vivo. Naquela região montanhosa, Jesus, com a mera presença, sem dizer uma palavra, pronuncia o seu primeiro «discurso da montanha»: proclama em silêncio a bem-aventurança dos pequeninos e dos humildes que se entregam à misericórdia de Deus.

A minha mensagem para vós jovens, a grande mensagem de que é portadora a Igreja é Jesus! Sim, Ele mesmo, o seu amor infinito por cada um de nós, a sua salvação e a vida nova que nos deu. E Maria é o modelo de como acolher este imenso dom na nossa vida e comunicá-lo aos outros, fazendo-nos por nossa vez portadores de Cristo, portadores do seu amor compassivo, do seu serviço generoso, à humanidade sofredora.

Todos juntos em Lisboa!

Maria era uma jovem como muitos de vós. Era uma de nós. Assim escrevia acerca dela o bispo D. Tonino Bello: «Santa Maria, (...) bem sabemos que foste destinada a navegar no alto mar. Mas, se te constrangemos a navegar junto da costa, não é porque queremos reduzir-te aos níveis da nossa pequena navegação costeira.

É porque, vendo-te tão perto das praias do nosso desânimo, possa apoderar-se de nós a consciência de sermos chamados, também nós, a aventurar-nos, como Tu, nos oceanos da liberdade» (*Maria, mulher dos nossos dias*, Cinisello/Balsamo 2012, 12-13).

Como recordei na primeira Mensagem desta trilogia, nos séculos XV e XVI, muitos jovens (incluindo tantos missionários) partiram de Portugal rumo a mundos desconhecidos, inclusive para partilhar a sua experiência de Jesus com outros povos e nações (cf. Francisco, *Mensagem JMJ 2020*). E a esta terra, no início do século XX, Maria quis fazer uma visita especial, quando de Fátima lançou a todas as gerações a mensagem forte e maravilhosa do amor de Deus que chama à conversão, à verdadeira liberdade. A cada um e cada uma de vós renovo o meu caloroso convite a participar na grande peregrinação intercontinental dos jovens que culminará na JMJ de Lisboa em agosto do próximo ano; e recordo-vos que, no próximo 20 de novembro, Solenidade de Cristo Rei, celebraremos a Jornada Mundial da Juventude nas Igrejas particulares espalhadas pelo mundo inteiro. A propósito, o recente documento do Dicastério para os Leigos, a Família e a Vida – *Orientações pastorais para a celebração da JMJ nas Igrejas particulares* – pode ser de grande ajuda para todas as pessoas que trabalham na pastoral juvenil.

Sonho, queridos jovens, que na JMJ possais experimentar novamente a alegria do encontro com Deus e com os irmãos e as irmãs. Depois dum prolongado período de distanciamento e separação, em Lisboa – com a ajuda de Deus – reencontraremos juntos a alegria do abraço fraterno entre os povos e entre as gerações, o abraço da reconciliação e da paz, o abraço duma nova fraternidade missionária! Que o Espírito Santo acenda nos vossos corações o desejo de vos levantardes e a alegria de caminhardes todos juntos, em estilo sinodal, abandonando falsas fronteiras. O tempo de nos levantarmos é agora. Levantemo-nos apressadamente! E, como Maria, levemos Jesus dentro de nós, para O comunicar a todos. Neste belíssimo momento da vossa vida, avançai, não adieis o que o Espírito pode realizar em vós! De coração abençoo os vossos sonhos e os vossos passos.

Roma, São João de Latrão, na Solenidade da Assunção da Virgem Santa Maria, 15 de agosto de 2022.

FRANCISCO

GIUBILEI e ANNIVERSARI 2023

PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA:

P. Diego Dogliani Mecchi	75° Anniversario (20/10/1948)
P. Remo Mario Morosin	65° Anniversario (30/09/1958)
P. Celestino Camuffo	60° Anniversario (03/10/1963)
P. Giuseppe Moni	40° Anniversario (08/09/1983)
P. Cesar Gabriel Quevedo Garcia	25° Anniversario (29/08/1998)
P. Ciro Sicignano	25° Anniversario (08/09/1998)
P. Maurício Kviatkovski de Lima	20° Anniversario (26/01/2003)
P. Aparício Carneiro Filho	20° Anniversario (26/01/2003)
P. Braz Elias Pereira	20° Anniversario (26/01/2003)
P. João Pedro Pinheiro	20° Anniversario (26/01/2003)
P. J. Amilton Gomes Dos Santos	20° Anniversario (26/01/2003)
P. Franco Allen Somensi	20° Anniversario (26/01/2003)
P. Rodrigo Duarte	15° Anniversario (26/01/2008)
Rel. Vinnize Rey Pilapil	5° Anniversario (02/05/2018)
Rel. Hervé N'sanda Munongo	5° Anniversario (09/09/2018)
Rel. Achille Kwepanga Mulasa	5° Anniversario (09/09/2018)
Rel. Jonathan Ikami Kiwu	5° Anniversario (09/09/2018)
Rel. Hénock Bampomo Esenge	5° Anniversario (09/09/2018)
Rel. Dane Piamonte Berongoy	5° Anniversario (02/05/2018)
Rel. Jelver Malagsig Gallentes	5° Anniversario (02/05/2018)
Rel. Jonel John B. Alimocon	5° Anniversario (02/05/2018)

ORDINAZIONE SACERDOTALE:

P. Giuseppe Francescon	60° Anniversario (30/06/1963)
P. Edoardo Ferrari	60° Anniversario (30/06/1963)
P. José Valdir Siqueira	30° Anniversario (03/07/1993)
P. Edegar de Souza	25° Anniversario (04/07/1998)
P. Ciro Sicignano	20° Anniversario (21/06/2003)
P. Rogério Diesel	15° Anniversario (19/04/2008)
P. José Henry Calderón Acosta	15° Anniversario (31/05/2008)
P. Marcio Campos da Silva	15° Anniversario (11/10/2008)
P. Paulo Oldair Welter	15° Anniversario (13/12/2008)
P. Armando Masayon Bacalso	10° Anniversario (05/10/2013)
P. Salvador Jain Cuenca (Buddy)	10° Anniversario (11/10/2013)
P. Héritier Bwene	5° Anniversario (13/05/2018)
P. Emmanuel Kifuti Kiese	5° Anniversario (13/05/2018)
P. François Kanyinda Mpinga	5° Anniversario (13/05/2018)
P. Joe Lio Maghanoy	5° Anniversario (22/06/2018)
P. Robert Jann Fallera	5° Anniversario (22/06/2018)

DATE IMPORTANTI DA CELEBRARE nel 2023

Nella Chiesa universale :

- 1° gennaio: 56ª Giornata della pace: «Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace»
- 6 gennaio: Giornata missionaria dei Ragazzi: « La missione si fa insieme »
- 17 gennaio: 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 18/25 gennaio: Settimana di preghiera unità dei cristiani:** « *Imparate a fare il bene, cercate la giustizia* » (Is 1,17)
- 22 gennaio: Domenica della Parola di Dio** (così, ogni anno, la III Domenica del Tempo Ordinario)
- 29 gennaio: 70ª Giornata dei malati di lebbra
- 2 febbraio: 27ª Giornata della Vita Consacrata**
- 5 febbraio: 45ª Giornata nazionale (italiana) per la Vita: « *La morte non è mai una soluzione. Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte* » (Sap 1,14) »
- 11 febbraio: 31ª Giornata Mondiale del Malato: tema: «*Abbi cura di lui*». *La compassione come esercizio sinodale di guarigione*
- 22 febbraio: **inizio della Quaresima (Le Ceneri)**
- 24 marzo: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri
- 7 aprile: Venerdì santo – Giornata per le opere della Terra Santa

9 aprile: Pasqua di Risurrezione

- 30 aprile: 60ª Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni « *Un meraviglioso poliedro (Christus Vivit, 207)* »
- 21 maggio: 57ª Giornata per le Comunicazioni soc.: «*Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15)*»
- 28 maggio: Domenica di Pentecoste
- 16 giugno: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù – **Giornata di santificazione sacerdotale**
- 25 giugno: Giornata per la carità del Papa
- 23 luglio: **3ª Giornata dei Nonni e degli Anziani**
- 1/6 agosto: 38ª GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (GMG Lisboa2023)**
- 1° settembre: 8ª Giornata di preghiera per la cura del creato
- 24 settembre: 109ª Giornata del Migrante e del Rifugiato
- 22 ottobre: **97ª Giornata Missionaria Mondiale:** «*Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)*»
- 1° novembre: Giornata della santificazione universale
- 18 novembre: *Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 19 novembre: **7ª Giornata dei Poveri**
- 26 novembre: **CRISTO RE – 38ª Giornata della Gioventù** (celebrazione nelle diocesi)

Nella Congregazione :

- 1° gennaio: 219° anniversario apertura a Venezia della prima Scuola di Carità (1804)
- 16 gennaio: 251° anniversario della nascita del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1772)**
- 11 febbraio: inizio dell'Anno di Noviziato (Noviziato internazionale – Villa Buon Pastore – Italia)**
- 12 marzo: 165° anniversario della morte del Ven.le P. Antonangelo Cavanis (1858)
- 16 marzo: 61° anniversario della morte del Ven.le P. Basilio Martinelli (1962)
- 25 aprile: inizio della Settimana Cavanis (fino al 2 maggio)**
- 02 maggio: inizio della Congregazione Mariana (1802)**
- 19 maggio: 249° anniversario della nascita del V.le P. Marcantonio Cavanis (1774)
- 21 giugno: 187° anniversario dell'Approvazione della Congregazione (1836)
- 01 luglio: 13° anniversario del Decreto di Eroicità delle Virtù di P. Basilio (2010)
- 16 luglio: 185° anniversario dell'Istituzione canonica della Congregazione (1838)
- 25 agosto: Solennità di San Giuseppe Calasanzi, Patrono della Congregazione
- 4/9 settembre: ASSEMBLEA GENERALE DELLA CONGREGAZIONE**
- 11 ottobre: 170° anniversario della morte del Ven.le P. Marcantonio Cavanis (1853)
- 3 – 11 ottobre: Settimana Missionaria Cavanis**
- 16 novembre: 38° anniversario del Decreto di Eroicità delle Virtù dei PP. Fondatori (1985)
- 27 novembre: Giornata della Famiglia Calasanziana
- 1° dicembre: 34° Anniversario di Fondazione della *Famiglia Calasanziana* (Roma, 1989)
- 9 dicembre: 17ª Giornata di animazione missionaria Cavanis (**arrivo Padri in Brasile - 24.12.1968**)
- 27 dicembre: 151° anniversario della nascita del Ven.le P. Basilio Martinelli (1872)

INTENZIONI DI PREGHIERA
GENERALI e CAVANIS
PER IL 2023

Gennaio

Per gli educatori

Preghiamo perché gli educatori siano testimoni credibili, insegnando la fraternità anziché la competizione e aiutando in particolare i giovani più vulnerabili.

Cavanis:

Perché i Religiosi e i Laici Cavanis collaboratori, nelle varie Opere, si prendano a cuore la gioventù carente di educazione, povera e bisognosa, come fecero i Fondatori “*veri padri dei giovani*”.

Febbraio

Per le parrocchie

Preghiamo perché le parrocchie, mettendo al centro la comunione, siano sempre più comunità di fede, di fraternità e di accoglienza verso i più bisognosi.

Cavanis:

Perché i Religiosi che operano nelle Parrocchie – e specialmente i Coordinatori della recente *Rete Cavanis delle Parrocchie/Sorelle* – si sentano sempre più uniti dalla Carità, anima del Carisma e di ogni Pastorale.

Marzo

Per le vittime di abusi

Preghiamo per quanti soffrono a causa del male ricevuto da parte di membri della comunità ecclesiale: perché trovino nella Chiesa stessa una risposta concreta al loro dolore e alle loro sofferenze.

Cavanis:

Perché i Confratelli e i Laici Cavanis collaboratori memori delle parole di Gesù: “*Chi scandalizza uno solo di questi piccoli...*”(Mt 18,6), ricordino che i giovani sono come “*ampolle contenenti del sangue di Cristo*” e quindi: amore, rispetto e riverente protezione verso di loro.

Aprile

Per una cultura della nonviolenza

Preghiamo per una maggiore diffusione di una cultura della nonviolenza, che passa per un sempre minore ricorso alle armi, sia da parte degli Stati che dei cittadini.

Cavanis:

“Poiché i giovani sono persone recanti in sé la dignità di uomini e di figli di Dio, gli educatori si sforzino di conoscerne il carattere e i problemi per portarli ad assumere le proprie responsabilità alla luce della sapienza cristiana” (*cfr. Costituzioni e Norme, 47/a*).

Maggio

Per i movimenti e i gruppi ecclesiali

Preghiamo perché i movimenti e i gruppi ecclesiali riscoprano ogni giorno la loro missione evangelizzatrice, mettendo i propri carismi al servizio delle necessità del mondo.

Cavanis:

Perché imitando la cara Madre Maria, gli Educatori sentano la responsabilità “a far scoprire ai giovani il senso della vita, la loro vocazione e missione come figli di Dio e discepoli di Gesù” (*Costituzioni e Norme, 54/b*).

Giugno

Per l'abolizione della tortura

Preghiamo perché la comunità internazionale si impegni concretamente nell'abolizione della tortura, garantendo un sostegno alle vittime e ai loro familiari.

Cavanis:

Perché in tutte le nostre Opere educiamo al rispetto e all'accoglienza di ogni persona, con esempi di vera carità, come Gesù che in croce, prima di morire, prega il Padre di perdonare i suoi crocifissori, e offre la Madre sua a noi peccatori.

Luglio

Per una vita eucaristica

Preghiamo perché i cattolici mettano al centro della vita la celebrazione dell'Eucaristia, che trasforma in profondità le relazioni umane e apre all'incontro con Dio e con i fratelli.

Cavanis:

Perché i Sacerdoti coltivino una profonda devozione all'Eucaristia, segno di unità e vincolo di carità, e i Religiosi tutti "per favorirne il culto personale tengano nella dovuta considerazione la visita quotidiana al SS. Sacramento nella quale il colloquio dell'anima con Cristo può farsi più vivo e confidente" (*Costituzioni e Norme*, 16/d).

Agosto

Per la Giornata Mondiale della Gioventù

Preghiamo perché la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona aiuti i giovani a mettersi in cammino, testimoniando il Vangelo con la propria vita.

Cavanis:

Perché favoriamo il desiderio dei giovani di incontrarsi, impegnandoli in un ruolo attivo con iniziative di carattere religioso, sociale e ricreativo, per superare l'individualismo e aprirli, con la partecipazione, ai problemi del mondo (*cfr. Costituzioni e Norme*, 55/c).

Settembre

Per le persone che vivono ai margini

Preghiamo perché le persone che vivono ai margini della società, in condizioni di vita disumane, non siano dimenticate dalle istituzioni e non siano mai considerate scarti.

Cavanis:

Perché i Religiosi e i Laici Cavanis collaboratori imitino i Fondatori ad essere poveri nello spirito; sappiano essere sensibili alle condizioni sociali dei luoghi dove il Signore li ha posti, e si adeguino alla eventuale povertà sociale ed economica con spirito di povertà evangelica. (*cfr. Costituzioni e Norme*, 32/a).

Ottobre

Per il Sinodo

Preghiamo per la Chiesa, perché adotti l'ascolto e il dialogo come stile di vita a ogni livello, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo verso le periferie del mondo.

Cavanis:

Perché i Religiosi "pongano la propria vita a servizio di Dio e della Chiesa con una consacrazione che ha le sue radici in quella battesimale, e con uno speciale stile di vita, che la Chiesa ha accolto e approvato" (*Costituzioni e Norme*, 1. 1/b).

Novembre

Per il Papa

Preghiamo per il Papa, perché nell'esercizio della sua missione continui ad accompagnare nella fede il gregge a lui affidato, con l'aiuto dello Spirito Santo.

Cavanis:

Perché, come nella vita dei Fondatori la presenza del Papa è sempre stata viva e così anche il suo generoso aiuto, possiamo rinnovare al Santo Padre Francesco la nostra obbedienza e gratitudine, ricordandolo nella preghiera.

Dicembre

Per le persone con disabilità

Preghiamo perché le persone con disabilità siano al centro dell'attenzione della società, e le istituzioni promuovano programmi di inclusione che valorizzino la loro partecipazione attiva.

Cavanis:

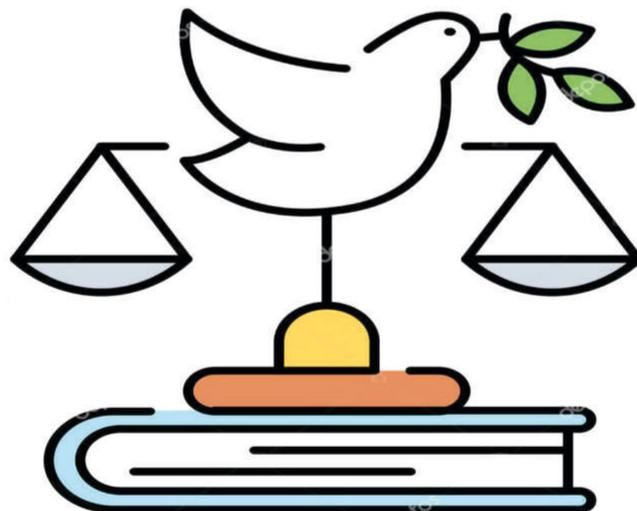
Perché ci prendiamo cura di "tanta povera figliolanza dispersa", e nelle nostre Opere ci adoperiamo con ogni sforzo per educarla, custodirla e indirizzarla nella vita e verso la patria del cielo.

CALENDARIO DELLE RIUNIONI
del Rev.mo P. Preposito generale con il suo Consiglio
per l'anno 2023

Le date delle riunioni ordinarie del Rev.mo P. Preposito Generale con il suo Consiglio per l'anno 2023 sono le seguenti:

- 1. dal 20 al 24 Febbraio;**
- 2. dal 15 al 19 Maggio;**
- 3. dal 28 Agosto al 1° Settembre;**
- 4. dal 13 al 17 Novembre.**

Tutte le riunioni avranno luogo a Roma/Curia generalizia.





10 Luglio 2022

GIUSEPPE CORAZZA

Nasce a Noventa di Piave (VE) il 31 Marzo 1931 ed entra nel Probandato di Possagno il 13 Maggio 1953. In Settembre è ammesso al Noviziato, come aspirante laico; emetterà la sua Prima Professione il 22 Novembre 1955 e, successivamente, il 15 Febbraio 1959, quella Perpetua, donando così alla nostra amata Congregazione ben 66 anni di testimonianza religiosa, come Fratello laico. Pur affetto da poliomielite, ma immune da malattie trasmissibili, ciò non gli ha affatto impedito un progressivo, e anche sofferto, cammino spirituale, con la guida di illuminati Superiori. Ha vissuto la sua consacrazione in diverse sedi: Venezia, Possagno, Vicopelago, Porcari, svolgendo con tenacia i lavori e le mansioni più umili, dalla pulizia delle camere all'orto, dalla Sagrestia alla Portineria, specialmente i tanti anni in Casa Madre; sempre con amabilità e disponibilità, con carità pronta e attenta. In occasione della Domanda per la Professione Perpetua, così ebbe modo di esprimersi: *«Lo so che sono indegno di ottenere una tal grazia ... dalla vita non desidero più niente, se non di poter essere tutto di Dio per sempre, ma per sempre»*. Servo buono e fedele ha fatto della sua vita un inno di amore a Dio; pregava e lavorava. Fedele nell'osservanza delle Costituzioni, amava tutti con sincerità e serenità, in spirito di autentica carità, edificando tutti con la sua presenza umile e discreta. Nel 2017, col declinare delle forze e le maggiori difficoltà motorie, i Superiori decisero il trasferimento da Venezia a Possagno, per poter essere maggiormente seguito. Le sue condizioni si aggravarono nella Primavera del 2022; la morte lo colse in Comunità/Calasanzio domenica 10 Luglio, sereno e sostenuto dai conforti religiosi. I funerali, presieduti dal Preposito Generale P. Manoel R. P. Rosa, furono celebrati nel Tempio canoviano il martedì successivo. Riposa nel locale Cimitero, in attesa della beata Risurrezione.

R. I. P.



Italiano – MONASTERO INVISIBILE
English – INVISIBLE MONASTERY
Español – MONASTERIO INVISIBLE
Français – MONASTÈRE INVISIBLE
Português – MOSTEIRO INVISÍVEL



Italiano
English
Español
Français
Português